

QUADERNO N. 53

NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.

Legenda:

(&) = parola illeggibile

W = frase poco chiara.

|*.....*| = parole cancellate dall'Autore

[.....] = correzione degli evidenti errori di ortografia.

pag.

- [1] "Credo nello Spirito Santo" La Bibbia.
- [2] 1 Lo Spirito S.[Santo] è quegli che nel battesimo ci dà la virtù della
- [3] fede, della Speranza, della carità: da Lui vengono i doni di sapienza e intelli-
- [4] genza, di consiglio e di forza, di scienza, di pietà, di timore. Da Lui le
- [5] otto beatitudini evangeliche annunziate dal Signore nel sermone del monte:
- [6] da Lui i dodici frutti detti dello Spirito S.[Santo] descritti da S.[San] Paolo: da Lui
- [7] le ispirazioni, da Lui l'intera santificazione dell'anima, da Lui la
- [8] Chiesa è resa infallibile e indefettibile. Per parlarvi meno inconvenien-
- [9] temente dello Spir.[Spirito] S.[Santo] dovrei dunque spiegarvi tutte queste cose: ma il tempo
- [10] non lo permette.
- [11] Nn[Non] posso però tralasciare di occupare un'istruzione sopra una delle opere
- [12] dello Spir.[Spirito] S.[Santo].- Essa è d'una importanza straordinaria: essa forma oggi
- [13] l'oggetto[oggetto] degli studi più profondi e più vari: voglio dire della S.[Sacra] Bibbia.
- [14] Ioarei[sarei] ben fortunato e ben riconoscente allo Spir.[Spirito] S.[Santo] se potessi invogliare
- [15] un pochino di leggerla anche uno solo: mi sarebbe già più ricompensata
- [16] la fatica che devo fare per questa predica.
- [17] Vi dirò dunque: 1° che sia la Bibbia, 2° qualcosa della sua bellezza - 3° quali
- [18] doveri abbiamo verso di essa.
- [19] 2 Che cosa sia.- Un padre aveva una numerosa famiglia:
- [20] non so perché, ma un giorno aveva dovuto lasciarla, attraversare l'oceano, recarsi nelle
- [21] lontane Americhe. Là in poco tempo aveva ammassate grandi ricchezze

[1] parte per propria fortuna, parte per la sua attività e abilità negli affari: ormai
[2] era padrone di una grande pianura: in mezzo ad essa si era fabbricato uno
[3] splendido palazzo, attorniato da deliziosi giardini. Aveva sotto di sé buon numero
[4] di coloni, circondato da numerosi e fedeli servi, a sua disposizione ogni comodità.
[5] Ma intanto la sua famiglia numerosa e lontana dal suo capo era caduta nella
[6] più squallida miseria. I figli e la moglie, incapaci al lavoro Consumato [consumato ciò che il padre aveva lasciato prima della
par-
[7] tenza, sopravvenute diverse disgrazie e malattie, non avevano più di che sfamarsi
[8] di che coprirsi, erano persino cacciati di casa e gettati sul lastrico[lastrico], non avendo
[9] più di che pagare la pigione.- Ma ecco: un giorno mentre se ne stavano addo-
[10] lorati arriva l'ufficiale di posta e consegna loro una lettera: la madre vi riconosce
[11] i caratteri del padre e l'apre tremando nella trepidazione di trovarvi denaro o buone
[12] notizie. Legge ed ecco il senso del contenuto: Miei carissimi figli: io sono un
[13] uomo ben fortunato: Dio mi ha benedetto così che ora mi trovo² ad abitare un
[14] palazzo quasi regale, fornito di una¹ |* fortuna*| ricchezza pressoché favolosa. |* Questo*| In
[15] questo palazzo ho già fatto disporre ampi appartamenti per ciascuno di voi.
[16] Su, via: non vi spaventi la lunghezza del viaggio: non badate all'in-
[17] comodità dei treni, siate coraggiosi anche innanzi ai pericoli del mare: io
[18] vi aspetto: voi troverete presso una barca da me incaricata[incaricata] il denaro
[19] necessario per ogni spesa e le indicazioni necessarie perché possiate fare
[20] un viaggio tranquillo. Coraggio, e fate presto: addio.- Vostro padre.
[21] Quale gioia non apporta tale lettera? Quanti baci non vi imprimono

[1] la moglie ed i fanciulli! Con quanta attenzione la rileggono, la baciano!-
[2] La parabola è così chiara che già voi l'avete capita: che è quel padre che ha grandi
[3] |*figli *|ricchezze, molti servi, giardini deliziosi? E' Dio che vive e regna felice negli eterni
[4] gaudii del cielo. Chi sono quei figli che lontani dal |* lui*| padre piangono, vivono
[5] nel dolore e nell'affanno? - Siamo noi in questa misera valle di lacrime, che
[6] soffriamo.- Che ricordano quegli appartamenti ricchi che il Padre ha fatti prepa-
[7] rare nel suo palazzo per i figli?- I seggi che |* (&)*| stanno preparati in cielo per
[8] ciascuno di noi.- Ma e quella lettera che il padre scrive ai suoi figli per invi-
[9] tarli a |*1 cielo*| venire con lui?- Significa una lunghissima lettera scritta dallo Spirito S.[Santo]
[10] agli uomini: la S.[Santa] Scrittura, per invitarli al paradiso e mostrare la strada. Questa
[11] lettera è lunghissima perché si compone, secondo la divisione del Conc. Trid., di 72
[12] libri: quasi tutti distinti in numerosi capitoli di molti versetti. Voi l'avete già
[13] veduta la Bibbia, forma 12 vol.[volumi] di abbastanza gran mole.- Dico che è scritto dallo
[14] Spirito S.[Santo] poiché ricordiamolo bene è dello Spirito S.[Santo] |* che la ispirò*| tutta quanta.
[15] Ma direte: fu proprio lo spir. S.[Santo] che prese in mano penna, carta, calamajo e scrisse
[16] parola per parola, versetto, per versetto, capo per capo questi 72 libri?- Attenti alla
[17] risposta: Se nella scuola entra il maestro e vi dice: presto, la penna in modo e scrivete
[18] ciò che vi ho detto. Poi adagio, adagio, vi detta un |* lungo*| problema: Un triangolo ha
[19] 30 m.[metri] di lato, 18 |*2*| di alt. |* qua*| quale sarà la superficie? ... Direte voi che il
[20] problema è vostro, che voi avete dato il problema o non piuttosto che il problema
[21] è del maestro, e che il maestro vi ha dato il problema? |* Così è della*| Eppure

- [1] l'avete scritto voi ... Ma che importa? E' vostra la scrittura, la carta, l'inchiostro ...
- [2] ma è il maestro che vi ha fatto scrivere, è lui che vi ha dettato quello che
- [3] voi avete scritto, è lui che vi ha detto i punti, le virgole, le lettere, le
- [4] consonanti, le parole. Ugualmente della Scrittura: chi è che ha scritto
- [5] i vari libri? Diversi uomini: vi è Mosè vi è Davide, vi è Isaia, vi è S.[San]
- [6] Giov.[Giovanni], S.[San] Luca, S.[San] Pietro ecc.[eccetera] ... alcuni di essi erano dotti come S.[San] Luca,
- [7] altri ignoranti come |* (&)*| Abacuc ... ma che cosa erano questi uomini?
- [8] Erano come la penna dello Spirito S.[Santo]- Ma chi era che |* (&)*| moveva queste penne a
- [9] scrivere, chi |* li*| comandava di scrivere a questi uomini? Lo Spirito Santo.- Chi dettava quello che
- [10] doveva scrivere? Chi impediva di scrivere altro? Chi impediva di cadere in
- [11] errore? Lo Spirito S.[Santo]- Di chi è dunque quella lunga lettera, che si
- [12] chiamo [chiama] bibbia? E' dello Spir.[Spirito] S.[Santo]- Per lo spazio di 16 secoli egli eccitò questi
- [13] uomini, li scelse, li diresse.- Ecco dunque che S.[San] Gregorio domanda:
- [14] Che cosa è dunque la S.[Santa] Scrittura?- E risponde: Essa è una lettera da
- [15] Dio onnipotente indirizzata agli uomini, suoi figliuoli.- Che è la S.[Santa] Scrittura?
- [16] E S.[San] Ago. risponde: esigliati [esiliati] in questa misera valle di lacrime, noi abbiamo
- [17] ricevuto dal cielo una lettera dalla nostra Patria celeste: questa lettera è
- [18] la S.[Santa] Scrittura.-
- [19] Torniamo alla parabola: che cosa ci diceva questa |* sacra Scrittu*| lettera del
- [20] padre a suoi figli? Che egli teneva ad essi preparato un bel posto nel suo
- [21] palazzo, che venissero, che dalla banca avrebbero trovato tutti i denari
- [22] Contraddire alla bibbia, dice Dante, non è pecc.[peccato] contro Mosè, Davide, ecc.[eccetera], ma contro lo Spir.[Spirito] S.[Santo] che parla
- [23] in loro; poiché se molti sono gli scrittori uno solo è il dettatore, (&) (&) che si è degnato
- [24] per molti scrittore quello che a lui piace esplicitare a noi" (De Monarchia)

[1] necessari, che |* egli*| si facessero coraggio.- Ebbene apriamo la S.[Santa] Scrittura, leggiamo ...

[2] Ma come leggerla e[se] è così lunga; se si compone di 72 libri? Leggiamone |* il sunto*|:

[3] poche righe ci diranno la sostanza di tutto:

[4] Declina a malo et (&) bonum: si vis ad vitam ingredi serva mandata: qui res

[5] audit me audit: si ecclesia non audierit sit tibi (&) et publicamus.

[6] Ecco tutto il contenuto di essa ... |* Veni*| Il Signore è felice nel regno eterno: Egli

[7] aspetta anche voi: schivate il male, osservate i comandamenti: ascoltate

[8] i saerdoti[sacerdoti], perché chi non ascolta la Chiesa deve considerarsi come pagano

[9] e publicano[pubblicano].-

[10] |*Se (&)*|La Scrittura è dunque lettera dello Spiri.[Spirito] S.[Santo]: |* come do*| ora se |* quei*| i

[11] figli |* di quel padre*| lasciavano la lettera del loro padre, la ricevevano con im-

[12] mensa gioja, che non dovremmo fare noi verso la S.[Santa] Scrittura? E' parola di

[13] Dio. Vi stupirete voi che nei primi tre concilii e poi nel Conc. Vaticano la Bibbia fosse posta nel

[14] mezzo dell'assemblea dei vescovi sopra una ricca tavola ornata di preziosi tappeti?

[15] Vi stupirete che l'imp.[imperatore] Costantino volendo fare un regalo ad un suo

[16] amico carissimo non abbia saputo trovare di meglio d'una bibbia? Vi stupirete

[17] che la Bibbia sia il libro che fu più letto di tutti i libri del mondo e

[18] che anche oggidì sia quello che è immensamente più diffuso in mezzo

[19] ai dotti?- Vi stupirete che la chiesa |* pac*| prima che il diacono canti

- [1] il vangelo, parte della Bibbia, lo faccia incensare come si incensa il SS.[Santissimi] Sacram.
[2] porre fra due accoliti |* come*| con candele accese come i[si] fa alla distribuzione della
[3] Eucarestia?- Vi stupirete che S.[San] Agostino ci dica: uguale riverenza bisogna
[4] portare alle parole della Bibbia che |* alle*| ai frammenti dell'Ostia Santa?
[5] Vi stupirete del martire S.[San] Felice? Diocleziano aveva ordinato si venissero con-
[6] segnati i libri sacri: egli, vescovo, vi si ricuso [ricusò]. Al rifiuto venne legato e tenuto in
[7] dura prigionia prima in Africa poi in Sicilia. Condotta poi innanzi al
[8] tiranno di nuovo [di nuovo] ricette[ricevette] l'ordine di consegnare al fuoco la Bibbia: ancora
[9] vi si rifiutò. Allora fu fatto venire il carnefice, fu tolto al vescovo il suo
[10] mantello, snudato il collo. Il carnefice alzò la scure, ma prima che il
[11] colpo cadesse fu ripetuta la sentenza: Felice o consegnate al fuoco la Scrittura
[12] o sarete decapitato.- Ed il Vescovo: Amo meglio essere arso vivo io che
[13] anziché abbia a gettarsi nel fuoco la parola dello Spirito S.[Santo]- Il colpo
[14] cadde e la Scrittura ebbe un martire.
[15] Ma se gli stessi uomini del mondo e gli increduli si inchinano riverenti alla S.[Santa] Scrittura!- Sentite Napoleone I.
[16] L'Evangelo possiede una segreta virtù, un fascino, un'efficacia che rapisce l'in-
[17] telletto e incanta il cuore. Meditarlo è come contemplare il cielo[cielo]. L'Evangelo
[18] non è un libro, è un essere vivente che si fa sentire sotto la lettura e la cui
[19] azione soverchia [soverchia] ogni contrasto. Eccolo su questa tavola questo[questo] libro per eccel-
[20] lenza, io non mi stanco di leggerlo ed ogni giorno colla stessa emozione.
[21] Ugo Foscolo scrisse al Pellico: Negli eccessi della mia tristezza[tristezza] io apro

[1] la Bibbia, il mio cuore rimane confortato da una balsamo salutare: in essa sono
[2] impressi i segni dell'amore di Dio verso gli uomini.- Un giorno il Pellico andò
[3] a visitare questo suo amico: lo trovò nel giardino seduto all'ombra di un albero:
[4] appena Ugo riconobbe il Pellico, balzando d'un tratto in piedi |* g*| gridò: Ecco il
[5] libro della verità: vieni, amico, vieni a baciarlo con riverenza; questi sono
[6] gli insegnamenti di Dio, dello Spir.[Spirito] Santo!- Ancora una citazione: L'empio
[7] Rousseau scrisse: Confesso che la maestà della Scrittura mi sorprende, la santità del
[8] vangelo parla al mio cuore: i libri dei filosofi con tutta la loro pompa come
[9] sono piccoli innanzi a questo! Che dolcezza! che purità! che grazia! che profondità
[10] di dottrine! E come potrebbe essere opera di uomini un lavoro sì semplice
[11] e sublime ad un tempo?
[12] Ed ora due applicazioni: la prima per tutti: grande rispetto al
[13] libro della Scrittura, grande venerazione ad ogni sua sentenza. Alla domenica
[14] si spiega il S.[Santo] Vangelo e d'ordinario in principio si portano quasi testuali le parole della
[15] Scrittura: spesso nelle prediche si citano delle sentenze tolte dalla Scrittura ...
[16] Con quale rispetto si devono accogliere!- Voi studiate pure la storia S.[Santa]
[17] che è una parte della Scrittura.- Con quanta applicazione dovete leggerla!
[18] Non è cosa che abbia detta il maestro, non è cosa detta dai genitori;
[19] non è parola del Manzoni, Dante, Aristotele; non è neppure la
[20] parola del papa, ma è parola di Dio. I primi cristiani l'udivano
[21] stando in piedi e quando il Sac.[Sacerdote] aveva finito di leggerla si sentiva,

[1] dice S.[San] Girolamo, la Chiesa rimbombare della voce robusta del popolo che rispondeva:
[2] Laus tibi, Christe.- Non si scherzi mai su quelle parole, non si disputi, non
[3] si rida così alla leggera: S.[San] Carlo |* la l*| e S.[San] Franc.[Francesco] di Sales la leggevano ingi-
[4] nocchiati. Il Ven. Trona udì un giorno un giovane che vi scherzava su:
[5] |*era tornato *|aveva assistito alla funzione del Sabato Santo: alla sera essendo bujo esclamò:
[6] un po' di "Lumen Christi" ... Col suo zelo ardente il Ven. lo rimproverò così
[7] che non ebbe mai più a ripetere lo scherzo.
[8] La seconda applicazione riguarda specialmente gli adulti: leggere un po'
[9] della bibbia ogni giorno. Io non so, né ho tempo a spiegarvene l'utilità. Ma
[10] per i più adulti dirò questa parola: la lettura della bibbia non è come
[11] la lettura d'un altro libro buono: la Bibbia ha |* una potenza*| sul cuore e sul pensiero
[12] una potenza tutta speciale. Tra la Bibbia e gli altri libri buoni passa la differenza che corre tra
[13] il sole e una di quelle lucciole che svolazzano sulla sera. Volete vederne qual-
[14] cosa? Ecco dei fatti. S.[San] Andrea Avellino aveva compiuto i suoi studi con tale
[15] diligenza da riuscire uno dei migliori avvocati del foro ecclesiastico. Un giorno,
[16] nella foga dell'arringa, gli sfuggì una bugia, benché leggera. Ritornato a casa
[17] e aprendo la S.[Santa] Scrittura si incontrò in quelle parole: "(&) quod mentitur occidit
[18] animam". Queste parole furono per lui quasi una rivelazione od un fortis-
[19] simo rimprovero del Signore: pianse lungamente nella notte: al mattino fermò
[20] la sua decisione: ritirarsi dal foro ecclesiastico, entrare tra i teatini, farsi
[21] santo. La sua risoluzione fu ferma e pienamente eseguita.

[22] Aggiungere tre bellissimi esempi: S.[San] Atanasio, S.[San] Giustino, S.[San] Agostino - V. Schoupe - vol.[volume] I
[23] pag.[pagina] 109 - 110 - 111

- [1] Se uno leggesse ogni giorno quattro versetti della Scrittura nel tempo del chiericato
[2] certo la passerebbe tutta. Né si creda che questa cosa sia tanto strana, poiché
[3] anche nel nostro seminario vi furono già diversi che l'attuaron davvero.
[4] Fortunato chi la legge per intero! Il Signore certamente gli concederà
[5] la forza di metterla in pratica. (Non se ne avrà certo del danno nello studio).
[6] D'altronde la Scrittura è più letta dai protestanti che dai cattolici: Napoleone I
[7] il Pellico e Ugo Foscolo la leggevano ogni giorno: ogni giorno la leggevano ogni []
[8] giorno [] Dante, Michelangelo, Tommaseo ecc.[eccetera]: Vittorio Alfieri poi |* si*| impiegava
[9] nel meditarla |* (&)*| sei ore della settimana: cioè le tre prime ore del giorno
[10] il lunedì e martedì. Ed è naturale: chi vuol divenire grande legga
[11] i libri grandi, ne prenda le grandi idee: ora chi è più grande di Dio?
[12] Chi ha idee più ampie del Signore?
[13] 3 S.[San] Girolamo aveva già compiti grandi studi a Roma, a Milano,
[14] a |* N*| Nantes, Magonza, in Grecia e Palestina. La sua scienza e pietà erano
[15] veramente rare: ma i suoi autori favoriti erano Cicerone, Virgilio, Orazio.
[16] Dio lo corresse. Ebbe una visione: trasportato al tribunale di Dio G.[Gesù] C.[Cristo] lo interrogò:
[17] "Chi sei tu?" - Io sono cristiano - No, tu sei Oraziano, Virgigliano, Ciceroniano ... Tu
[18] solo ti diletta di quei [quegli] |* libro*| autori.- Spaventato di questi rimproveri, mi gettai tre-
[19] manti [tremante] ai piedi di Dio: promisi di occuparmi solo della S.[Santa] Scrittura".
[20] Abbiamo pure noi più stima, rispetto e amore verso quel libro uscito dalla mano
[21] di Dio: riceviamo con venerazione le sue sentenze, leggiamolo se ciò è possibile.

[1] - Il papato - glorie estrinseche -

[2] 1 Guardando la chiesa così in generale, ella ci si presenta
[3] come uno splendido panorama esteso |* confini*| come il mondo, bello
[4] così da non trovare altro paragone che il paradiso.- Essa si compone
[5] di 350 milioni di cattolici sparsi sopra tutti i punti dell'orbe: dalla
[6] civile Europa alla selvaggia Oceania, dalle |* ignorante*| fiorenti rupubliche[repubbliche]
[7] d'America alle selvagge tribù dell'Africa, alle sterminate lande dell'Asia.-
[8] Questi fedeli ricevono ogni domenica il pane della parola di Dio dai loro
[9] parroci tanto numerosi quanto è necessario perché ciascuno dei fedeli vi possa venire.
[10] Quei[Questi] sacerdoti sono diretti da circa 1700 tra vescovi e vicari apostolici,
[11] (&) apostolici ecc.[eccetera]: che pascono secondo che volle lo Spirito Santo il gregge
[12] di Dio. Sopra questi vi è come un consiglio per le cose di maggiore im-
[13] portanza, composto di 72 titoli cardinalizi: |* (&) (&)*| e sulla vetta di
[14] questa immensa piramide siede il papa, il romano pontefice, Pio X,
[15] Vicaio[Vicario] di G.[Gesù] C.[Cristo], successore di S.[San] Pietro: cui G.[Gesù] C.[Cristo] disse: pasci i miei agnelli,
[16] pas[pasci] le mie pecore: cioè reggi i miei vescovi, reggi i miei fedeli.- Sono
[17] trassi[trascorsi] diciannove secoli: i papi succedutisi ascendono a 260 circa
[18] e co[con] mano ferma e dolce essi hanno sempre governata la nave della Chiesa
[19] e la gerneranno[governeranno] sino al consumare dei secoli.
[20] Il papa colui che fa le feci di G.[Gesù] C.[Cristo]! quel bianco vegliardo buono a cui corrono

[1] le turbe da tutte le parti del mondo! Quella mite e dolce figura inerme che pure
[2] converge a se gli occhi della cristianità! che pure è lo spavento dei tristi e dei potenti
[3] oggetto - «d'ineinguibil odio e d'indomato amor!»- Vi dirò altra volta le sue
[4] glorie rispetto alla religione: oggi le sue semplici glorie esterne.
[5] A) Vita privata:
[6] 2 La storia fu tanto ingiusta coi papi! protestanti e vecchi
[7] cattolici, scismatici ed eretici, cattolici di cattiva fama e in buona fede
[8] hanno |* sparso sopra la più grande*| cercato di gettare contro il trono più maestoso del mondo
[9] ogni sorta di fango. Su questo punto la storia fu così menzognera da
[10] principio che Carlo Botta, certo non tenero né della Chiesa né del papa
[11] non dubita di affermare che sembra [sembra] cambiarsi da «vera narrazione»
[12] «nell'arte del mentire»: ma oggi la copia dei documenti, (&) finezza
[13] della critica ha sventato tante calunnie.- Io non voglio di[dire] che nessuno
[14] abbia mancato: ma di fronte a forse due colpevoli ne abbiamo 258
[15] di vita santa e irreprensibile. Quale trono può vantare ta[nta] gloria?
[16] «Da S.[San] Pietro a Leone XIII |* Leon Pio X*|, scrive il Martinengo, abbiám 260 papi.
[17] Tra questi una quarantina sono martiri, un'altra quarantina sono
[18] venerati per santi. Così in tutto abbiám un'ottantina i[di] papi, |*(&)*|
[19] pressoché un terzo che sono cinti da un'aureola cui non è pari sulla
[20] terra. Degli altri due terzi la grande maggioranza fno[furono] tutti di
[21] santa vita. Né la santità è la solo loro gloria: tra i[di] essi abbiám

[1] dei dottori, che lasciarono scritti piendi [pieni] di sapienza: abbiamo uomini riformatori che
[2] si fecero autori di ordinamenti utilissimi all'Europa ed al mondo: abbiamo splendidi
[3] promotori delle lettere, delle scienze, delle arti: abbiamo grandi uomini di stato; insom-
[4] ma non ci ha al mondo dinastia di regnanti che possa vantare ad un mille-
[5] simo le glorie dei papi».

[6] b) I papi sono i salvatori d'Italia. Quando si sentono certe esclamazioni:
[7] i papi sono i nemici d'Italia! Vien da abbassare il capo ed esclamare: è
[8] possibile che l'umanità possa per passione abbrutirsi tanto da perdere ogni senso
[9] di giustizia, di logica, di verità.- [* stolti*] I papi nemici d'Italia! Ma se anche
[10] i più rabiati[arrabbiati] nemici del papato han confessato che questi fu la salvezza d'Italia.
[11] Giuseppe Ferrari nel 1873 diceva al parlamento: «Dite ciò che volete: invano ac-
[12] cusate il papa d'aver sacrificato l'Italia: resterà sempre vero che se le nazioni
[13] hanno ammirata la nostra civiltà, le nostre lettere, le nostre arti, le nostre
[14] scienz[scienze], ciò fu a causa del Vaticano». E il Farini conchiuse le sue
[15] consideraz. sul papato dicendo: «Il papato è sempre stato ed è la sola
[16] grandezza viva e la vera gloria dell'Italia nostra». Cito un fatto:
[17] Leone detto magno fu papa nel secolo V. Attila a capo degli Unni era
[18] disceso dal settentrione dell'Europa ed avvicinavasi all'impero di Costan-
[19] tinopol[Costantinopoli]. Era deforme, audace d'ingegno, feroce d'indole, avido di conquiste, uccise
[20] i fratelli e i capi tribù sino a mettersi a capo della nazione. [* L'unico che*] Ma
[21] attirato dall'(&) di Onoria, sorella di Valentiniano III, si era poi volto contro l'occidente.

[1] L'unico uomo capace di opporsi era Ezio: ma ormai non aveva più che poche milizie:
[2] Aquileja fu distrutta e il flagello di Dio avanzava [avanzava] verso Roma ... Gli Italiani erano
[3] atterriti, poiché sul suo passaggio non restavano che morti e rovine fumanti. Leone M.
[4] allora partì da Roma |* e si pres*| venne incontro ad Attila sino presso il Mincio.
[5] Vestito degli abiti pontificali, seguito da tutto il senato Romano, parlò ad Attila con
[6] tanta dignità e forza che lo persuase a ritornarsene in Pannonia.- Fu stupore
[7] universale: ma Attila confessò che accanto a lui aveva osservato due venerandi
[8] vecchi che colla spada sguainata lo minacciavano di morte se ancora ci avanzasse.
[9] |*Ed ecco a *|Più tardi era il Barbarossa che marciava contro l'Italia: superbo,
[10] geloso, ambizioso voleva fare del mondo uno stato di cui egli ste[stesso] restasse
[11] il despota. L'Italia doveva diventare una provincia schiava del suo impero;
[12] imposte straordinarie dovevano dissanguarlo. Già Milano era stata distrutta,
[13] Roma presa e cacciato il papa Aless.[Alessandro] III: Veneziani e Pavesi aiutavano l'impera-
[14] tore. Ma il papa lavorò tanto che strinse in una fortissima lega i princi-
[15] pali comuni lombardi: Milano venne ricostituita, Alessandria sorse appunto
[16] allora, prendendo tale nome dal papa Aless.[Alessandro] capo della lega. L'imperatore
[17] era venuto con potentissimo esercito sin presso Legnano ove s'attendevano
[18] i collegati. La vittoria fu di questi e così strepitosa che Federico stesso, rove-
[19] sciato da cavallo, si salvò nascondendosi tra i morti e per i più giorni venne
[20] creduto morto si ché se ne celebrarono le esequie: lo scuo[scudo], la lancia,
[21] il vessillo suoi furono degli |* nemi*| italiani. Il giorno 24 Luglio 1177 il papa

[1] sedeva alla porta della basilica di S.[San] Marco in Venezia, circondato dai cardinali, da molti vescovi,
[2] dai rappresentanti dei comuni lombardi, da immenso popolo. Federico si avanzò [avanzò],
[3] si prostrò umiliato sino a terra, deponendo il manto imperiale. Aless.[Alessandro] III lo rialzava,
[4] lo benediceva lo baciava ed alla sua destra entrava in chiesa. Un formidabile canto
[5] si alzò da tutto il popolo: Dio ha umiliato i superbi ed esaltati gli umili:
[6] il papa ha salvata l'Italia!
[7] c) Il papa è vero civilizzatore dell'Europa. Il protestante Herder confessò:
[8] «Senza il papa di Roma l'Europa sarebbe probabilmente divenuta preda di un
[9] (&) il teatro di eterne discussioni[discussioni], un deserto barbaro come quello della
[10] Mongolia». Per sei continui secoli il papa aveva lavorato a incivilire l'Europa,
[11] ove erano venuti ogni sorta di barbari. Ma l'empio, l'eretico, il disonesto
[12] Enrico IV, stava per ripiantare l'Europa nella sua ignoranza e barbarie,
[13] rompendo l'unità politica, [* pro*] togliendo ogni istruzione al popolo, distrug-
[14] gendo la religione.- Egli vendeva ai più indegni compagni di stravizi
[15] i vescovadi: ad essi impediva la predicazione, metteva a morte chiunque
[16] osava imporsi ai suoi capricci. I disordini richiedevano denaro ed egli cercava
[17] farne con estorsioni, gravissime imposte.- Ma per fortuna della Chiesa
[18] e dell'Europa veniva eletto papa il monaco Ildebrando nel 1073, e pren-
[19] deva il nome di Gregorio VII- Il popolo, il clero, l'imperatore stesso l'ave-
[20] vano voluto.- Egli ammonì [ammonì], pregò, scongiurò l'imp.[imperatore] [* il papa*] ed infine, perché
[21] irriducibile lo scomunicò.- [* l'in*] Venne cacciato da Roma: ma infine

- [1] ne trionfò. Enrico IV dichiarato caduto il trono, minacciato dai principi, discese
[2] nel cuore dell'inverno a Canossa e là per tre giorni vestito di cilicio pregò
[3] il papa ad assolverlo.- Gregorio aveva trionfato: è vero che Enrico IV fu spergiuro
[4] è vero che Gregorio morì 1089 in Esilio [esilio]: ma l'opera incominciata ebbe il suo
[5] esito e Callisto II |* (&)*| raccoglieva a Worms i frutti dell'opera sua: quando
[6] Enrico V, imp.[imperatore] gli chiedeva perdono e si riconciliava colla Chiesa.
[7] Il popolo cristiano ammirato degli esempi di sofferenza, di (&) e santità dei papi
[8] ne ascoltò la voce: cosiché[cosicché] il papa ottenne ciò che pareva (&) (&): tenutosi
[9] un concilio nelle pianure di Poitiers Urbano II vi fece una (&) |* (&) (&)*| piena
[10] di sentimenti religiosi: terminando: prendete la croce, vestite le vos[vostre] divise: la guerra
[11] ai Turchi: Dio lo vuole!!- 600.000 uomini: Alle armi (&) (&): Dio lo vuole
[12] Crociatevi.
[13] Cito ancora un fatto. - L'Europa nel secolo XVI parve risuonare tutta del
[14] grido di Lutero: Il papa è l'Anticristo! Pareva adempirsi la parola del Salmista:
[15] Vennero i re della terra e i principi si adunarono assieme contro Dio e contro
[16] G.[Gesù] C.[Cristo]- Ma il papa Pio V, l'uomo che non conosce rancori, in quel momento di
[17] tanti disgusti pensava a salvare i figli ingrati.- Selim II aveva assediata
[18] e presa Cipro e combattendo si erano impadroniti dell'ultimo baluardo dei
[19] Veneziani, Famagosta ove morì il celebre Bragadino (&).- Inorgoglito
[20] Selim II, allestita una grande flotta andava dicendo che voleva farsi
[21] sultano d'Europa, porre sulla |* (&)*| cupola di S.[San] Pietro la Mezza Luna e abbiadare

[1] nella chiesa allora terminata i suoi cavalli. Preceduto dalla fama di invincibile
[2] veleggiava verso l'Italia. Ma il papa, il papa solo pensava seriamente
[3] all'Europa: i principi non facevano che dividersi e guerreggiarsi[guerreggiarsi]. Riuscì a
[4] mettere insieme una flotta potente |* (&)*| guidata da D. Giov. d'Austria.
[5] La mattina del 7 ottobre 1571 presso Lepanto si incontrarono le due
[6] armate. Formate tre schiere ciascuna, salutatesi con un colpo di cannone,
[7] arringati i proprii soldati, i due capitani diedero il segno della battaglia.
[8] Dopo poche ore il gran capitano dei turchi, Ali, aveva mozza la testa: il grido
[9] di vittoria risonava tra i cristiani e i maomettani si davano a scompi-
[10] gliata fuga.- Pio V aveva salvato l'Europa: i turchi d'allora non osarono
[11] più assalire con tanta audacia per mare i cristiani: quello era stato colpo
[12] fatale.- Cercarono altra volta di rifarsi per terra quando, presa l'Ungheria,
[13] nel 1683 assediaron Vienna: ma incoraggiato dal papa Giovanni Sobieschi
[14] li sconfiggeva definitivamente e ne mandava l'annunzio al pontefice
[15] dicendo: Venni, vidi, Dio vinse. Parole che noi potremmo volgere: Venne, vidi,
[16] Dio vinse pel suo vicario, il papa, i nemici dell'Europa.
[17] Davvero che il Protestante Ancillon poteva scrivere: Il pontificato salvò l'Europa
[18] da un'intera barbarie.
[19] d) Dovrei ora dire che i papi furono i grandi sostenitori delle
[20] scienze delle arti, della civiltà. Ma io voglio ricordare le sole parole
[21] del Gioberti: «La civiltà moderna dei popoli |* come attesta il succitato Gioberti,
*|

- [1] è frutto prezioso di quella pianta, le cui radici sono in Roma ed i rami |* (&)*|
[2] ombreggiano il mondo.- Si è detto che la chiesa ed il papa sono nemici
[3] della scienza: ma di grazia: Chi fondò le più celebri università: Bologna,
[4] Perugia, Salerno, Roma, Padova in Italia? Salamanca e (&) in Spagna?
[5] Oxford e Cambridge in Inghilterra? Lovanio nel Belgio? Vienna in Austria?
[6] Praga in Boemia? Parigi, Tolosa, Montepelier, Orleans in Francia? Colonia,
[7] Lipsia in Germania?- O furono fondate dai papi, o da essi confermate,
[8] o da essi sostenute con doni e privilegi.-
[9] Cosiché[Cosicché] ci è lecito conchiudere con Voltajre, certo non sospetto: «L'Europa
[10] va debitrice ai papi del proprio incivilimento, della parte migliore delle
[11] sue leggi, di quasi tutte le arti e scienze».
[12] E vi è quindi a stupire di ciò che avvenne regnando Leone XIII?- Cele-
[13] brando il suo giubileo pontificale vennero a suoi piedi le ambascierie [ambascerie] dei
[14] grandi stati, gli si offerse doni da tutte le nazioni, anche i principi pagani
[15] ed eretici gli presentarono i loro omaggi, felicitazioni, ed auguri.- Tutti
[16] solo esclusa l'Italia!!- In quell'anno il mondo guardò a Roma, dove rispelen-
[17] deva [risplendeva] quel sole di scienza e su tutte le bocche venne l'espressione: il papa
[18] è il più gran personaggio del mondo!!
[19] 3 |*Quando *|Non vi sono che due voci che possono dire: il papa
[20] è fautore d'ignoranza, il papa è nemico d'Italia, il papa vorrebbe la barbarie!
[21] Queste due voci sono: prima: la voce dell'ignoranza che bestemmia

- [1] ciò che ignora: se vi avverrà di sentirla rispondiamo: studiate: poi parlerete.
- [2] Seconda: la voce dell'odio! Bisognerebbe rispondere: toglietevi la trave dall'occhio vostro e poi verrete a giudicare la santità.-
- [4] Noi restiamo attaccati al papa, come figli al padre: dal nostro cuore
- [5] esca spontaneo un inno di lode che pose |* ci diede questo*| in mezzo all'umanità
- [6] questo focolare di civiltà, di scienza, questo antesignano d'ogni progresso.

- [7] Data - 21 Aprile 1912
- [8] Luogo - A tutto Semin.[Seminario]
- [9] Tempo - Brutto
- [10] Durata - 30 min.[minuti]
- [11] Dicitura - Chiara
- [12] Effetto - Attenz.[Attenzione] viviss.[vivissima]

[1] Il papato - glorie intrinseche - Autorità -

[2] 1 Molti anni or sono marciava contro Roma una celebre com-
[3] pagnia di ventura: il suo capo portava molti cordoni e diceva: coi rossi strango-
[4] lerò i cardinali: col bianco il papa: sarà finita per sempre per la Chiesa.- Ma
[5] Chiesa continuò.- Un secolo fa si diceva: Pio VI sarà l'ultimo papa!- Ma poco
[6] dopo veniva eletto Pio VII che trionfava del vincitor del mondo Napoleone I-
[7] Un (&) anni or sono si stampava: Morto Pio IX non si eleggerà più alcun
[8] successore.- Ma sì che gli successe Leone XIII che regnò 26 anni, cioè sino all'età
[9] di (&) anni e a lui si inchinarono i re, i dotti, gli artisti, i filosofi, il mondo
[10] intero.- Sì, la Chiesa durerà quanto il mondo: ella si vide cadere ai piedi
[11] l'impero romano, l'impero d'oriente, l'impero di Carlo M., il germanico, quello di Carlo V,
[12] il Napoleonico: ma ella dura piena di giovinezza. La Chiesa, disse il Farini,
[13] è indistruttibile ed è delirio di fanciulli volerla abbattere.- E' ben folle, scrisse
[14] il Bonghi, colui che vede le convulsioni e i rantoli d'agonia nella Chiesa.-
[15] Sono stanco, esclamò Voltajre, di sentirmi ripetere che bastarono 12 pescatori a
[16] fondare la Chiesa: io voglio far vedere che un uomo solo basta a distruggerla
[17] in vent'anni.- Vent'anni dopo appunto Voltajre moriva: il suo letto metteva schifo.
[18] Uno studentello, facendo al grido modernista, diceva: Mi fa compassione questa chiesa
[19] messa a morte da Pio X! Oh! va là, povero unterello: non sarai tu che soppianterai
[20] la Chiesa! - La Chiesa è eterna: giacché si appoggia alla parola di G.[Gesù] C.[Cristo]:
[21] Portoe inferi non (&) adversus eam: non prevarranno ... Non prevar-

- [1] ranno perché nella nave della Chiesa vi è G.[Gesù] C.[Cristo] |* ordin*| rappresentato dal suo vicario, dal
[2] papa.- L'altro volto del papa vi dissi che fu il salvatore d'Italia, a capo del progresso,
[3] civilizzatore d'Europa.- Ora aggiungerò quello che riguarda il governo interno
[4] della chiesa, dicendo che il papa à [ha] aurità[autorità] di comandare |* e infallibilità
*| |*nell'insegnare*|.
- [5] 2 Il papa porta sopra la sua corona due gemme fulgide:
[6] egli è infallibile, egli ha autorità su tutta la Chiesa. G.[Gesù] C.[Cristo] così lo
[7] volle.- Un giorno gli apostoli col D. R. si trovarono presso Cesarea di Filippo:
[8] G.[Gesù] C.[Cristo] disse loro: Che dicono le turbe che io mi sia?- E quelli risposero e
[9] dissero: Giovanni Battista, altri Elia, altri uno dei profeti. Ed Egli:
[10] E voi che dite che io sia? Simon Pietro rispose, e disse: Il Cristo,
[11] Figlio di Dio vivo.- Beato tu, o Simone di Giovanni, giacché non fu né
[12] la carne né il sangue che te lo rivelarono: ma il Padre mio che sta nei cieli.
[13] Ed io dico a te: tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia
[14] chiesa.- Dunque la Chiesa poggia su Pietro ed i suoi successori: dunque
[15] il papa governa la Chiesa: qualunque cosa tu avrai legata, cioè comandata,
[16] sulla terra, sarà pure legata in cielo: e qualsiasi cosa scioglierai sulla
[17] terra, sarà pure sciolta in cielo.- Ecco che Satana va in cerca di voi,
[18] apostoli, per vagliarvi come grano: ma tu slo[solo], o Pietro, sappi che io ho
[19] pregato per te perché non venga meno la ua[tua] fede e tu conferma i
[20] tuoi fratelli. Dunque |* (&)*| S.[San] Pietro è superiore agli apostoli, il papa ai vescovi.

- [1] O Simone di Giovanni, mi ami tu più di questi?- Ah! Signore, voi sapete che
[2] io vi amo.- Orbene - pasci i miei agnelli - O Simone di Giovanni, mi ami tu?
[3] Sì, o Signore, voi sapete che io vi amo.- Orbene, pasci i miei agnelli.- O Simone
[4] di Giovanni, mi ani tu veramente?- Povero Pietro! tre volte aveva negato
[5] G.[Gesù] C.[Cristo] ed a questa terza domanda si sentì colpito.- Ah! Signore, voi sapete tutto,
[6] voi onoscete[conoscete] che io vi amo.- Ebbene, pasci le mie pecore.- Sono queste
[7] le prole[parole] onde G.[Gesù] C.[Cristo] conferì a S.[San] Pietro queste due prerogative meravigliose.
[8] I[II] papa à[ha] autorità: che significa? Vuol dire che la sua autorità di
[9] comandare si estende a tutti i patriarchi, a tutti i metropoliti, a tutti i vescovi.
[10] Vuol dire che egli può ordinare quanto giudica conveniente a tutti i sacerdoti,
[11] a tutti i religiosi, a tutti i fedeli, dell'Occidente e dell'Oriente, dell'Europa dell'Ame-
[12] rica, dell'Africa, dell'Asia, dell'Oceania. Vuol dire che egli può sopprimere o
[13] creare nuove diocesi, può unirle o dividerle, può disporre di tutti i beni che
[14] riguardano i vescovadi, i capitoli, le parrocchie, i seminari, gli ordini religiosi.
[15] Che significa (&)? Che |* (&)*| ogni suo decreto ha forza di legge, che i canoni
[16] disciplinari obligano[obbligano] in coscienza: è in suo potere l'aggiungere o il togliere;
[17] modificare e sospendere, dispensare o abrogare ciò che riguarda le feste di
[18] precetto, i digiuni le astinenze: è in suo potere concedere o no le indulgenze,
[19] lanciare scomuniche, sospensioni: |* (&)*| è in suo potere determinare
[20] quanto riguarda l'andamento dei seminari e delle associazioni cattoliche.
[21] Significa di più che il papa può e al papa solo spetta determinare quali

- [1] cose |* riguardino*| si richiedano a conservare la piena indipendenza nell'esercizio del
[2] proprio ministero: sta a lui determinare il contegno più conveniente innanzi
[3] ai re ed ai principi affine di affermare la propria indipendenza. Tocca al papa
[4] |*determinare *|vietare gli atti politici o civili che potrebbero offendere [le] ragioni della sua
[5] indipendenza.
[6] E' autorità suprema quella del papa: cui devono sottostare e[re] e principi:
[7] dalla cui sentenza non si può appellare, neppure al concilio ecumenico.
[8] E' questa una verità di fede: il papa non ha solo autorità nelle cose di fede e costumi,
[9] ma anche in quelle che appartengono al regime ed alla disciplina di tutta la Chiesa
[10] e questa autorità non è solo in genere, ma su tutti e singoli i fedeli.
[11] E chi dice il contrario? E' fuori della Chiesa: Anathema sit: coì[così] ha definito il
[12] concilio vaticano.
[13] E così lo riconobbe sempre il mondo. Il 25 |* Marzo*| Aprile del 790 il papa S.[San] Leone III
[14] prese parte alla processione di S.[San] Marco. Alcuni sicari prezzolati sbucati fuori improvvisa-
[15] mente dal loro nascondiglio, l'assalsero [l'assalirono] lo percossero sugli occhi, gli strapparono di dosso le
[16] |*vestimento *|paramenta, gli tagliuzzarono la lingua, lo coprirono di ferite.- Il Santo non
[17] ne morì: ma sul papa furono sparse le più abbominevoli [abominevoli] accuse. Discese allora dalle
[18] Alpi Carlo M. con gran numero di vescovi ed il papa adunò un grande concilio di vescovi,
[19] principi, cui intervenne pure l'imp.[imperatore]- Il papa salì a parlare e invitò chiunque degli
[20] astanti a |* parlare*| muovere le sue accuse contro di lui.- Ma il concilio scoppiò in
[21] una voce sola: La Sede apostolica è la prima |* (&)*| tra le chiese: il papa è costituito

[1] da G.[Gesù] C.[Cristo] giudice di tutti e non poter essere giudicato da alcuno: al giudizio suo doversi

[2] inchinare tutti.-

[3] Era la Pentecoste del 1862 ed oltre a 500 vescovi, venuti a Roma da tutte le parti

[4] del mondo per la canonizzazione dei martiri giapponesi, circondavano con venerazione

[5] il trono di Pio IX. Spettacolo di paradiso! Essi deposero ai suoi piedi un magnifico

[6] indirizzo. Ed ecco le parole: O Padre santo, voi siete il buon pastore, voi il

[7] nostro Maestro, voi il nostro duce, voi il nostro capo. Voi il centro dell'unità

[8] e la luce dei popoli: voi la pietra, il fondamento e la forza della Chiesa.

[9] Voi la rocca inespugnabile della verità, la vigile sentinella contro ogni

[10] sorta di |* errori*| insidie. La vostra voce è la tromba sacerdotale, il cui

[11] suono si spande su tutta la terra. In voi chi parla è Pietro, chi

[12] comand[comanda] è G.[Gesù] C.[Cristo]. O padre santo, noi siamo con voi una sola mente

[13] ed un solo cuore: condanniamo tutto ciò che voi condannate, pronti

[14] a seguirvi alle carceri ed alla morte: nos tecum et in carcerem

[15] et in mortem (&) parati.

[16] Ed oggi quel ecchio[vecchio] Pio, prigioniero nella rocca del Vaticano, è più

[17] potente dei sovrani che hanno ai loro comandi eserciti, bajonette, cannoni.

[18] Nelle Americhe era incominciato un movimento sbagliato: un com-

[19] plesso di teorie azzardate, di erroti, di eresie aperte, che veniva sotto

[20] il nome di |* mod*| americanismo. Preludeva ed in gran parte era lo

[21] stesso modernismo, sintesi di tutte le eresie. Ma sotto certe forme

- [1] l'errore era così fino che cercava voce su diversi vescovi che lo appoggiassero
[2] pur essi. Leone XIII nel 1889 mandò una lettera di condanna a quegli
[3] errori. E quello tra i vescovi degli Stati Uniti d'America che era più in
[4] voce di aver fatto buon viso alla nuova dottrina cioè l'Arc.[Arcivescovo] di S.[San] Paolo, protestò
[5] subito in una lettera al papa di ripudiare e di condannare con tutta l'energia
[6] del suo animo quanto la santità sua aveva ripudiato e condannato.
[7] Nel 1900 ancora i vescovi, i preti, i parroci francesi erano lautamente
[8] stipendiati dal governo: era più che giusto: era stato il governo a
[9] incamerare loro i beni, dunque paghi loro gli interessi. Ma un giorno
[10] i massoni di Combes, Fallieres e compagnia |* bella*| brutta in termini
[11] velati ad arte (&) intimano ai vescovi, ai parroci, ai preti: E voi, starete
[12] ai nostri ordini, voi vi toglierete dall'obbedienza al papa, voi predicherete
[13] secondo gradirà il popolo o noi vi toglieremo il pane, vi caceremo dalle
[14] vostre canoniche, vi prenderemo le vostre chiese ... Il governo francese
[15] parlava dunque chiaro: o lasciare l'obbedienza al pap[papa], o la fame.-
[16] Allora i vescovi ricorrono a Roma e prostrati innanzi al papa ne chiedono
[17] il parere: ed il parere, anzi il comando di Pio X fu quale fece stupire
[18] il governo francese, meravigliò il mondo: il governo si tenga i suoi soldi
[19] voi non potete obbedirgli. E i vescovi e i[il] clero francese che si avvicina
[20] ai 100 mila rispose a |*1*| Combes: Piuttosto una scodella di lenticchie col
[21] papa che oro e gemme senza il papa.- Il governo francese si credeva
[22] (letto la lettera del 1810 su Pio VII - prigioniero a Savona - Del Sig.[Signor] Rettore.

- [1] vincere, ma fu vinto. Adirato Combes fece trascinare innanzi ai tribunali
[2] preti e Vescovi: ma questa fu occasione ad essi di manifestare meglio
[3] la loro obbedienza alla suprema autorità del papa. Uno dei vescovi ebbe
[4] a dire al giudice pubblicamente[pubblicamente]: G.[Gesù] C.[Cristo] non ha posto a guidarci Cesare,
[5] né Augusto[Augusto]: egli ci ha dato Pietro ed i suoi successori. Noi rispettiamo
[6] è ver[vero] la repubblica di cui siamo i sudditi più pacifici, più obbedienti.
[7] Ma quando si tratta dell'anima diciamo: è meglio obbedire a Dio che
[8] parla nella persona di Pio X, che non obbedire agli uomini che siete
[9] voi. Giudicateci, condannateci, metteteci alla morte: ne avete la forza.
[10] Ma l'ossequio dell'obbedienza non l'avrete mai.- Quale potenza non
[11] è dunque quella del papa! Egli parla ed il mondo s'inchina riverente!
[12] Tutti riconoscono il lui la persona di G.[Gesù] C.[Cristo]: che disse a Pietro: Pasci i
[13] miei agnelli e le mie pecore.
[14] L'esempio dei vescovi francesi è stato imitato dai vescovi |* spaguoli.*|
[15] portoghesi in questi ultimi anni.- Ed invece chi non obbedisce al
[16] papa finisce col rovinarsi. Enrico IV ne è un esempio. Napoleone
[17] che voleva sfidare Pio VII ne è un altro: ma io voglio citarvi due
[18] esempi della storia d'oggi. Colla scienza, colle scoperte, col progresso
[19] d'oggi chi vorrà ancora inchinarsi ad obbedire? |* Che*| Colle dottrine che
[20] corrono a che serviranno le scomuniche del papa?
[21] Ebbene: la Russia si è separata dal papa, ma subisce i tristi effetti

- [1] del tralcio staccato dalla vite.- Murri un dieci anni fa pareva l'idolo
[2] degli italiani: egli il capo del movimento cattolico, egli dotto, egli
[3] teologo, egli filosofo, egli sociologo: sembrava che anche i vescovi, i
[4] letterati, il papa stesso dovesse inchinarsi a lui: sembrava che egli dovesse
[5] infondere un soffio di vita novella nello stanco corpo della Chiesa. Ma Murri
[6] s'alzò contro il papa: avvisato s'incapponì [s'incaponì]: corretto cercò vane scuse ...
[7] infine venne scomunicato e sospeso. Che valgono le scomuniche?- Murri
[8] oramai è tenuto come un povero scolareto testardo e incoerente ché dal maestro
[9] è cacciato dalla scuola e a cui tutti dànno la baja; peggio è un co-
[10] mune birichino che sbrajta per dire che è un grande uomo, ma cui
[11] nessuno bada e tutti compatiscono ... La scomunica del Vicario di G.[Gesù] C.[Cristo]
[12] è la maledizione di Dio stesso.
[13] Poco tempo fa in Austria s'era formato un partito che aveva per motto: Lons
[14] von Rom! Via da Roma: negare obbedienza al papa. Capitanato da certo Ermanno
[15] Wolf |* (&)*| mirava a separare |* dal*| l'Austria da Roma ed a creare uno scisma.
[16] Sperava di più di rendere l'Austria una provincia edesca[tedesca], a cui fosse capo il
[17] Wolf stesso, almeno alla morte di Francesco Giuseppe.- Aveva già fatto molto
[18] e colla sua attività, e colla triste fama di apostata, e coll'ajuto di protestanti
[19] e cattolici deboli: era tenuto come una specie di profeta.- Ma ecco che un
[20] giorno lo si scoprì reo di quei delitti che accusava nel papa: fu processato e
[21] trovato macchiato dei più scandalosi eccessi.- Il Wolf dovette dare le sue dimissioni

- [1] dalla camera austriaca e dalla dieta di Boemia. Chi se la prende col Vicario
[2] di G.[Gesù] C.[Cristo] è da Dio castigato.
- [3] Ora poche e brevi applicazioni. Il papa ha autorità suprema su tutta
[4] la chiesa: ora ci ha dinuovo [di nuovo] concessa come festa di precetto il Corpus Domini -
[5] mentre ci ha tolto S.[San] Giuseppe: perché mormorarne?
- [6] Qualcuno vorrebbe vedere nel papa il dotto: no: questo non di deve cercare.
[7] Sebbene i papi siano istruiti e spesso veri luminari della scienza: pure noi
[8] dobbiamo obbedire perché egli è padre e superiore, vicario di G.[Gesù] C.[Cristo].
- [9] Che significa questo parlare del papa con sarcasmo? Che significa questo
[10] voler ripetere tanto facilmente: il papa non è ben informato? Questo
[11] mezzo appellare da un papa poco informato ad un papa meglio
[12] informato?
- [13] Il papa vieta a tutti certi giornali e libri: Dio ci liberi dal toccarne
[14] uno, senza una vera necessità.- (Non giudicare sul potere temporale ...)
- [15] Il papa ha vietato in modo speciali i giornali ai seminaristi: che vuol
[16] dire questo tergiversare e qualche volta qualche sotterfugio?
- [17] Il papa dà disposizioni nuove ora sopra l'azione cattolica ed ora sopra
[18] il governo della Chiesa ex. g. Comun.[Comunione] dei fanciulli: perché tanto giudicare?
- [19] Il papa ci ha regalato un nuovo regolam.[regolamento] per studi nei semin: osservia-
[20] molo con quell'amore onde il papa ce lo diede.
- [21] 3 Quando si parla del papa si parla volentieri e quindi anche
[22] un po' lungamente: quando il nostro pensiero corre al papa, pensiamoci come
[23] ad un padre: ascoltiamolo come S.[San] Pietro, meglio come G.[Gesù] C.[Cristo] stesso: Chi ascolta
[24] voi ascolta me.

- [1] Data - 28 Apr.[Aprile] 1912
- [2] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]
- [3] Tempo - Brutto
- [4] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinata]
- [5] Dicitura - Stentata
- [6] Durata - 33 min.[minuti]
- [7] Effetto - attenz.[attenzione] vivissima

[1] Il papato - Glorie intrinseche - Infallibilità.

[2] Il giorno otto dicembre del 1869, festa dell'Im.[Immacolata] Conc.[Concezione] si aperse

[3] nella grande basilica di S.[San] Pietro in Roma il concilio ecum. Vaticano. Erano

[4] presenti circa 600 vescovi d'ogni parte del mondo. Corse voce che si volesse de-

[5] finire il dogma dell'infalibilità del papa. Allora i re, i gabinetti, i dotti dell'Eu-

[6] ropa minacciarono un finimondo.

[7] Era l'opera del diavolo.

[8] Nel gennajo del 1870 una petizione sottoscritta da 450 vescovi chiedeva che tra

[9] gli schemi, riguardanti la Chiesa, si esaminasse anche quello che riguardava

[10] la infalibilità del papa; la cosa parve ad alcuni inopportuna e si

[11] ebbe una divisione, benché piccola.

[12] Era l'opera dell'uomo. Ma all'opera del diavolo e dell'uomo successe ben

[13] presto l'opera di Dio.

[14] Il giorno 8 luglio veniva letto il decreto sull'infalibilità: erano presenti

[15] 535 vescovi: due soli risposero di no. Ma allorché Pio IX confermò colla

[16] sua autorità il decreto anche i due cadevano ai suoi piedi esclamando: io credo

[17] io credo!-

[18] Qui e là nella Baviera, Svizzera, Austria si crearono diverse chiesuole

[19] di eretici col nome dei vecchi cattolici: fu un fuoco di paglia.

[20] Per lo più erano signore cui non garbava il titolo di vecchie: epperçì

[1] ritornarono nella Chiesa di G.[Gesù] C.[Cristo].- E di questa infallibilità che intendo
[2] parlarvi questa sera.- Voi nell'ascoltare ed io nel dire poniamo questa intenzio-
[3] ne: di ringraziare il Signore di averci dato il papa: questa guida sicura ed
[4] infallibile in mezzo [mezzo] a tanti errori che vi sono nel mondo.
[5] 1° Che significhi: papa infallibile -2° Perché lo sia - 3° Che doveri risultino in noi.

[6] 2 Che cosa significa un papa infallibile? - Scrisse un
[7] autore: "Chi volesse imporsi la penitenza di rileggere tutte le stramberie ch[che]
[8] si stamparono quando nel 1870 si discuteva e si definiva di fede il dogma
[9] della infallibilità, correrebbe pericolo di slogarsi le mascelle a forza di
[10] ridere. Chi ne sballava una, chi un'altra: erano pennajuoli, teolo-
[11] guzzi aulici, studentelli, ministri di stato: dicevano che si voleva
[12] fare del papa una divinità: che il papa voleva mandare in aria
[13] i troni e gli scanni parlamentari ... Ed anche ai nostri giorni
[14] vi hanno di quelli che credono che noi abbiamo la pretesa di insegnare
[15] che se il papa dicesse che domani farà sole sia infallibile.-
[16] Attenti dunque: Il papa è infallibile quando: parla ex cathedra
[17] cioè 1° quando parla come pastore di tutta la Chiesa, non quando dà
[18] un avviso ad una persona qualsiasi - 2° quando definisce una dottri-
[19] na sulla fede ed i costumi.- Quindi: Non è infallibile:
[20] 1° Nelle sue azioni: poiché non è egli impeccabile: poiché se i

- [1] papi furono nell'immensa maggioranza sante persone ciò non toglie che anche
[2] i papi possano peccare e che difatti in tanti (260) due abbiano peccato.- Oh!
[3] che! coloro che son tanto gelosi della innocenza delle persone ecclesiastiche |*Io*|
[4] sono poi essi stessi stinchi di santi?
[5] 2° Nelle abitudini comuni della vita: egli è un uomo come gli altri
[6] quando parla, legge, scrive, ecc.[eccetera] Così sarebbe un poeta come un
[7] altro quando facesse versi, come a 94 anni faceva per ricreazione Leone XIII:
[8] sarebbe uno scrittore come un altro quando per es.[esempio] stampasse opere, come
[9] fece Benedetto XIV: sarebbe un fisico e un matematico come un altro quando si occu-
[10] pisse di fisica e matematica come faceva Silvestro II.
[11] 3° Non è infallibile quando giudica una persona privata: e sebbene sia
[12] molto difficile che condanni un innocente potrebbe però darsi che assolvesse
[13] un colpevole, come quando Zosimo giudicò innocente Celestio eretico
[14] pelagiano.
[15] E' invece infallibile:
[16] 1° Quande [Quando] definisce una dottrina di fede e costumi: per es.[esempio] quando defi-
[17] nì il dogma dell'Imm.[Immacolata] Conc.[Concezione] di M.[Maria] SS.[Santissima]
[18] 2° [È]' infallibile quando sancisce qualcosa riguardante la disciplina generale
[19] della Chiesa.
[20] 3° Quando canonizza santi e quando li dichiara beati secondo la
[21] comune dottrina dei teologi.

- [1] Perché il papa è infallibile? - E' infallibile perché così l'ha fatto
[2] G.[Gesù] C.[Cristo]: è infallibile perché così ha creduto in ogni tempo la cristianità;
[3] è infallibile perché lo Spirito S.[Santo] lo assiste perché non cada in errore e
[4] perché non vi faccia cadere gli altri.
[5] G.[Gesù] C.[Cristo] disse un giorno con grande solennità all'apostolo Pietro; Simone,
[6] Simone, ecco che Satana va in cerca di voi per vagliarvi come il
[7] grano: dunque il demonio cerca di far cadere in errore i vescovi,
[8] i fedeli, la Chiesa ... Ma, ascolta bene tu, o Pietro: Io ho pregato per
[9] te affinché non venga meno la tua fede, cioè perché tu non cada
[10] in errore. Dunque G.[Gesù] C.[Cristo] pregò perché S.[San] Pietro non sbagliasse mai
[11] nella fede: dunque S.[San] Pietro e i papi non sbagliano, poiché G.[Gesù] C.[Cristo]
[12] quando prega è sempre esaudito. Ma notiamo quello che soggiun-
[13] se G.[Gesù] C.[Cristo]: tu una volta ravveduto conferma i tuoi fratelli. Cioè:
[14] non restare pago di aver la vera fede tu: ma insegnala pure
[15] ai tuoi fratelli cioè ai vescovi ed ai fedeli.
[16] Le prove sono un po' difficili e superano l'intelligenza della gente
[17] volgare: ma la infallibilità è scritta a caratteri cubitali nel van-
[18] gelo.- Le prove sono difficili: ma è anche alquanto difficile
[19] capire come un po' di vapore possa spingere innanzi, la loco-
[20] motiva ed una fila di carrozzoni: è anche difficile capire ome[come] a-
[21] gisca senza fili il telegrafo Marconi: e perciò sarà meno vero?

[1] Il papa è infallibile: così han creduto tutti i padri, tutti i vescovi, tutti i catto-
[2] lici. Il papa è infallibile: così l'ha predicato tutta l'antichità.
[3] Era sorta del secolo V una eresia che da uno dei più caldi difensori, di
[4] nome Pelagio, prese il nome di pelagianesimo. Essa negava la necessità della
[5] grazia per fare il bene e salvarci. Sorse a combatterli il grande S.[San] Agostino.
[6] Ma l'eresia era molto fine e gli eresiarchi estinti: perciò molti ne
[7] restarono ingannati. Si tennero allora due concilii di vescovi: l'uno
[8] a Cartagine, l'altro a Milevi: ai quali erano intervenuti circa 130 vescovi.
[9] Là si definì la dottrina cattolica: ma tutti sapevano che senza il papa
[10] la lor[loro] sentenza non poteva dirsi definitiva: solo il papa era infalli-
[11] bile. Perciò ne scrissero al papa S.[San] Innocenzo e notiamo il motivo: perché
[12] egli aggiungeva il suggello della sua autorità apostolica ai due concilii,
[13] giacché solo il papa, poteva richiamare alla verità i colpevoli, e confer-
[14] mare i buoni: insomma perché al papa |*si a*|spettava ogni giudizio.
[15] Il papa rispose confermando la dottrina dei concilii. A quella notizia
[16] S.[San] Agostino ebbe una sentenza che divenne proverbiale [proverbiale]: Roma locuta est,
[17] causa finita est. Il papa ha parlato: dunque non più dispute la sua
[18] parola è infallibile. Ed in ossequio al papa i vescovi ordinarono preghiere
[19] di ringraziamento, l'imp. Onorio fece esiliare [esiliare] molti colpevoli.
[20] Nel medesimo secolo V era sorta altra eresia: il monofisismo:
[21] il papa Leone la condannò e definì' la vera dottrina on una lettera

[1] detta epistola dogmatica. Eutiche, autore dell'eresia, si ostinò: fu radunato
[2] un primo concilio ma si cambiò nel celebre latrocinium ephesinum.
[3] Salito all'imp. Marciano: si radunò un secondo concilio a Calcedonia.
[4] Presiedevano i tre legati del papa ed erano presenti 600 vescovi.
[5] Ma il concilio fu assai breve: entrati i legati dopo un lungo ap-
[6] plauso si domandò subito che venisse letta la epistola del papa: poiché
[7] quando si conoscesse l'insegnamento suo tutti avrebbero sottoscritto.- I vescovi
[8] s'alzarono e ascoltarono a capo scoperto la |* paro*| definizione del papa, in
[9] un profondo silenzio. Finita la lettura scoppiò per la sala un solo
[10] grido: Questa è la fede dei padri: «Questa è la fede degli apostoli -
[11] così crediamo tutti quanti: Pietro ha parlato per bocc[bocca] di Leone»
[12] Pietro aveva parlato: dunque la questione era finita.
[13] Ma perché il papa è infallibile, ancora? Perché non per soli mezzi naturali assistito
[14] dallo Spirito di verità che aleggia sopra la Chiesa, che sempre dà
[15] al papa quei lumi che sono necessari perché conosca la verità e
[16] quella forza che è necessaria per proclamarla al mondo. Ne
[17] volete un esempio?- Vi ho parlato dell'eresia dei monofisiti:
[18] ebbene era tale l'imp.[imperatore] Teodora la quale fece malignamente
[19] eleggere a patriarca di Costantinopoli l'eretico Antimo. Il papa
[20] lo depose ed elesse invece Menna. Teodora volle vendicarsene e giurò
[21] di far cadere il papato nell'eresia. Infatti, morto Agapito, tanto si

W

- [1] adoperò con denari, promesse, minacce [minacce] ed inganni che fece esigliare [esiliare] da
[2] Belisario il papa eletto - Silverio e lo faceva morire a forza di strapazzi.
[3] In suo luogo essa faceva eleggere il diacono Vigiglio, ambizioso ed eretico.
[4] Fu un momento di stupore universale: qualche debole credette che
[5] fosse finita per la Chiesa: l'imp.[imperatore] ne celebrò trionfo. Ma appena eletto
[6] l'eretico Vigiglio condannava la sua eresia, chiedeva perdono degli errori
[7] insegnati, condannava i proprii scritti, scomunicava gli eretici.- Splendido
[8] esempio che prova come il papa è infallibile perché così la [lo] volle G.[Gesù] C[Cristo]:,
[9] perché assistito dallo Spirito S.[Santo] [*perché*].
[10] Quali doveri abbiamo verso il papa? - L'altra volta abbiamo
[11] veduto il dovere di obbedirgli: ora aggiungiamo quello di credergli,
[12] quello di amarlo.
[13] Gran fortuna è la nostra davvero: sulla terra vivono tanti uomini:
[14] essi studiano, sudano, passano le notti sui libri, scrivono, leggono consu-
[15] mano la vita: per trovare la verità! - E vi giungessero! ... ma un
[16] gra[gran] numero si perde dietro a vane chimere e deve abbassare il
[17] cap[capo] a dire: non l'ho trovata.- Che cosa è Dio? chiedeva quell'im-
[18] peratore ad un filosofo: ma dopo tre, sei, nove giorni il filosofo
[19] rispondeva: non lo so:- Ma noi non abbiamo che a volgerci al Vaticano,
[20] he[che] ad ascoltare e crederne gli oracoli: di lì esce la verità, quale usciva
[21] alla[dalla] bocca divina del Salvatore. Noi volgendo al papa possiamo

- [1] dirgli col Leopardi non ancora traviato: Tu vivrai sempre e l'errore non vivrà mai
[2] teco. Quando ci assalirà, quando coprendoci con mano tenebrosa minacciava
[3] di sprofondarci negli abissi oscuri che l'ignoranza spalanca ai nostri piedi, noi
[4] ci volgeremo a te e troveremo la verità sotto il tuo manto. L'errore fuggirà
[5] come il lupo alla montagna, inseguito dal pastore, la tua mano
[6] ci guiderà alla salvezza. Non diamo uguale importanza ad un
[7] articolo di giornale, ad un bozzetto d'un pennajuolo |* ed*| che ad una lettera
[8] del papa. Che se non tutto capiamo tutto però crediamo: poiché chi
[9] parla è G.[Gesù] C.[Cristo] per bocca del papa.
[10] Bisogna di più: amare il papa - Papa suona papà = padre = babbo.
[11] E davvero egli è il gran padre delle anime nostre. Anime che egli fa
[12] nascere per i suoi sacerdoti alla vita della grazia: anime che egli
[13] nutre coi precetti morali: anime che tiene sul retto sentiero della santità:
[14] anime |* (&)*| cui apre colle sue chiavi il cielo.
[15] Amare il papa significa desiderare di conoscere i suoi meriti, il suo potere.
[16] Amare il papa significa desiderare che tutti l'obbediscano e che rientrino
[17] nella sua obbedienza quei popoli che traviarono e sono gli eretici ed i sci-
[18] smatici.
[19] Amare il papa suona pregare per lui, per i suoi cari, pei suoi nemici: signi-
[20] fica mostrarglisi affezionati prendendo parte alle sue gioje ed ai suoi dolori.
[21] 3 Tre, si dice, sono le divozioni dei nostri tempi: Il Cuore

[1] di G.[Gesù] che si deve adorare come G.[Gesù] C.[Cristo] stesso; l'Imm.[Immacolata] Concez.[Concezione] che si deve venerare

[2] come il principale ornamento di M.[Maria] SS.[Santissima]; il papa che si ha da obbedire,

[3] credere, amare. Il papa: è davvero il scibbolet degli Ebrei. L'affezione al

[4] papa è il carattere distintivo dei cattolici: quando si ha affezione al papa,

[5] lo si crede, lo si ama, lo si obbedisce allora si è veri cattolici: quando

[6] invece si litiga sulle sue parole, si cercano [* di far*] distinzioni per non ob-

[7] bedire ... non si è veri cattolici.- Noi siamo dei primi: ripetiamo spesso:

[8] Evviva il papa nostro padre, nostro maestro, nostra guida.

[9] Data - 3 Maggio 1912

[10] Luogo - A tutto Semin.[Seminario]

[11] Tempo - Vario

[12] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]

[13] Dicitura - Stentata

[14] Durata - 30 min.[minuti]

[15] Effetto - Attenz.[Attenzione] varia

[1] "La Comunione dei Santi"

[2] 1 Tutti sanno che la chiesa consta di tre parti: la

[3] Chiesa trionfante e risulta dei beati in cielo: la Chiesa purgante

[4] e si compone delle anime che sono in purgatorio: la Chiesa

[5] militante e sono in essa i fedeli sparsi in tutto il mondo sotto

[6] la guida dei legittimi pastori che sono i vescovi e del massimo

[7] pastore che è il Papa.

[8] Sin'ora vi ho parlato della chiesa militante e vi dissi che

[9] cosa sia, che cosa faccia, da chi sia governata. Vi dissi che il

[10] Papa è il massimo superiore in questa chiesa: avendo egli

[11] l'infallibilità in fatto di dottrina, e autorità di comandare

[12] in fatto di governo. Non vi ho ancora detto nulla delle altre

[13] due parti di questa unica e totale Chiesa di G.[Gesù] C.[Cristo]: cioè del purga-

[14] torio e del paradiso. Ma ho intenzione di cominciare a parlarne

[15] un poco oggi, sperando di continuare ancora altra volta.- Ve ne

[16] parlerò spiegando le parole che seguono nel credo: la Comu-

[17] nione dei santi.-

[18] Vi dirò 1° che sia - 2° quali vantaggi - 3° quali doveri.

[19] 2 Quando in una predica si parla di Comunione il

- [1] nostro pensiero vola subito alla mensa Eucaristica: e quando si sente parlare
[2] di santi, vola subito a quelli che stanno sopra l'altare. Ma è in questo
[3] senso che si intendono quelle parole: La Comunione dei santi?
[4] No: cerchiamo dunque di capire bene.
[5] Anzitutto: che significa qui santi?- Sentite: questo nome di santi ab-
[6] braccia tutti coloro che sono in grazia di Dio: cioè 1° quelli che sono
[7] in paradiso, siano essi onorati sugli altari o no, siano essi defunti
[8] giovani, in età avanzata, o bambini: s'intendono cioè M.[Maria] SS.[Santissima],
[9] S.[San] Giuseppe, S.[San] Giov.[Giovanni] Batt.[Battista], S.[San] Pietro ecc.[eccetera] tutti coloro che s'onorano sopra
[10] gli altari; di più quanti sono morti purificati dalle acque battesi-
[11] mali, ovvero dalla penitenza e tutti coloro che si salvarono anche del
[12] paganesimo, dell'ebraismo ecc.: come si comprendono tutti quei no-
[13] stri cari defunti già ammessi al paradiso.- 2° Le anime del pur-
[14] gatorio: esse si dicono sante sebbene non siano ancora del tutto pure:
[15] perché hanno solo più piccoli peccati o qualche pena da scontare ...-
[16] 3° i cristiani che vivono sulla terra, nello stato di grazia: sparsi sopra
[17] tutta la faccia della terra.
[18] Che significa comunione? I cristiani dei primi secoli erano così
[19] ferventi che spesso vendevano i loro beni, ne portavano il prezzo agli
[20] apostoli perché si servissero in comune del denaro. Quel denaro
[21] diveniva infatti di tutti: giacché con esso gli apostoli cibavano

- [1] chi l'aveva portato, se stessi, i poveri: così avevano una comunione
[2] di beni, ma di beni materiali. Ora per comunione dei santi si
[3] intende: una partecipazioni [partecipazione] a beni spirituali che si ha tra i
[4] santi cio[cioè] tra le anime che sono in paradiso, quelle che sono in
[5] purgatorio e quei giusti che vivono sopra la terra. E quali sono
[6] questi beni? Moltissimi: i meriti di G.[Gesù] C.[Cristo], di M.[Maria] SS.[Santissima], dei Santi, ecc.
[7] La chiesa trionfante, la purgante e la militante formano come
[8] un solo corpo: in esso il capo è G.[Gesù] C.[Cristo], il collo è M.[Maria] SS.[Santissima], le membra
[9] più nobili sono i beati già salvi in paradiso, le meno nobili sono
[10] le anime purganti e i giusti cristiani. Questa dottrina è dell'Apo-
[11] stolo che dice: Unum corpus sumus in Christo e membrum
[12] de membro ... Societas habemus cum Deo e Domino nostro
[13] Iesu Christo ... Ora noi lo sappiamo: in un corpo tutte le mem-
[14] bra [* partecipano*] sono irrigate dal sangue il quale per le arterie
[15] e le vene dal capo si porta in tutte le singole parti del corpo. Così
[16] tutte le parti della Chiesa hanno una vita che effluisce in esse
[17] è la vita della grazia che si comunica da G.[Gesù] C.[Cristo] a tutte le membra.
[18] Quali sono i vantaggi di questa unione? Due: ciascuna
[19] di queste membra serve a tutto il corpo: tutto il corpo serve a ciascuna
[20] delle membra.
[21] Torniamo alla similitudine sopradetta: nel corpo ogni parte serve al tutto.

[1] La bocca non mangia per sé sola, ma per essa tutte le membra sono
[2] nutrite: l'occhio non salva sé solo dai pericoli, ma tutto l'organi-
[3] smo: la mano non lavora per se [sé], ma per avere il sostentamento neces-
[4] sario a tutto il corpo. Così è nella comunione dei santi: in
[5] essa noi diventiamo un membro ben piccoli [piccolo]: paragonando uno di
[6] |*(&)*|noi a tutto l'organismo. Eppure noi |* noi*| così piccoli agiamo su tutta
[7] l'immensa Chiesa: noi lavoriamo per tutti i cristiani sparsi su tutta
[8] la terra, in un certo modo: poiché nelle nostre orazioni preghiamo per
[9] tutti: tanto più poi se poniamo l'intenzione di riparare i peccati di tutti
[10] ed esplicitamente chiediamo grazie per essi. Noi influiamo sulle anime
[11] del purgatorio mentre per esse offriamo a Dio i nostri suffragi: le libe-
[12] riamo od almeno abbreviamo le pene che soffrono. Noi influiamo su
[13] tutti i santi del cielo, mentre tutti li glorifichiamo: influiamo su M.[Maria] SS.[Santissima]
[14] che più di tutti esaltiamo, su G.[Gesù] C.[Cristo] stesso nostro capo che ha una
[15] Apostolato |somma gloria dai suoi eletti. Ed ecco dei fatti: per questi [questo] dogma della
[16] della |comunione dei santi noi crediamo che valgano le preghiere fatte per gli
[17] preghiera |altri: S.[Santa] Monica, donna religiosissima, aveva un marito infedele, dedito
[18] ai vizi: aveva un figlio eretico, vizioso, disonesto ... Ma ella prega
[19] e piange: ed il marito si converte e diviene un santo. Ella piange e
[20] prega ed un giorno si sente a dire da S.[San] Ambrogio: E' impossibile che si perda
[21] il figlio di tante lacrime e di tante preghiera [preghiere]: e Agostino si converte

[1] e diviene santo.- Per il dogma della comunione dei santi noi crediamo che
[2] i suffragi valgano qualcosa per le anime purganti: ed |*h*|oh! come è con-
[3] solante questa verità per la sposa che piange il marito, pel fanciullo che
[4] geme sulla tomba della madre. Ben freddo e desolante è invece
[5] il protestantesimo che nei cimiteri non prega. Anche quando i nostri
[6] poveri bersaglieri furono decimati nell'infausta giornata di Sciara - (&
[7] il giorno dopo assistettero alla S.[Santa] Messa in loro suffragio. In mezzo stava
[8] il mucchio di terra che li copriva: attorno i soldati, di fronte l'altare.-
[9] All'elevazione presentarono le armi: al solenne canto del «requiescant
[10] in pace» tutti avevano le lacrime agli occhi! In quel momento i vivi
[11] aiutavano e sentivano di comunicare coi morti: pel dogma della Comunione
[12] dei santi.- Per questo dogma noi glorifichiamo G.[Gesù] C.[Cristo] che vinse l'in-
[13] ferno, morendo sopra la croce: lodiamo M.[Maria] SS.[Santissima] la donna che è Madre
[14] e Vergine, pura e santa, Immacolata e Assunta al cielo: lodiamo
[15] i martiri per la loro eroica forza, gli apostoli per la loro fede, i vergini
[16] per la loro castità, i confessori per le loro virtù, i santi tutti per la
[17] loro felicità celeste. Ecco come noi influiamo su di tutti gli altri
[18] membri: lo stesso si dica degli altri membri tra loro e con noi.
[19] In secondo luogo tutti sono per uno. Nel corpo nostro l'occhio
[20] vede per la mano e distingue se ciò che à [ha] da prendere è un fiore
[21] o un carbone: il cuore spinge il sangue nelle vene perché lo

- [1] portino alla mano: il cervello dice quello che la mano ha da portare
- [2] di preferenza alla bocca, i libri che da da prendere ecc.[eccetera] Così è nell'ordine
- [3] soprannaturale: noi e ciascuno di noi è |* siamo*| ajutato da tutti gli altri membri:
- [4] per il dogma della comunione dei santi noi crediamo di poter
- [5] essere ajutati dalle preghiere degli amici e parenti ed è una bella
- [6] consolazione durante qualche pena dire ad uno: fa la comunione
- [7] per me. E' uno [una] bella pratica quella di raccomandarmi alle ora-
- [8] zioni altrui nelle nostre lettere. Così per questo dogma sappiamo
- [9] che pregano per noi i 20 milioni di ascritti all'Apostolato della preghiera
- [10] per questo dogma quelli che portano l'abitino ceruleo partecipano ai meriti
- [11] di tanti religiosi, così quelli che hanno l'abitino ceruleo partecipano ai meriti
- [12] dei religiosi Carmelitani ecc.[eccetera] Per questo dogma ogni dì viene
- [13] applicato a noi qualche parte di tutte le messe che si celebrano nel
- [14] mondo; qualche parte di tutte le preghiere che si recitano dai sacer-
- [15] doti e religiosi tutti: qualche poco delle orazioni, dei patimenti ecc.[eccetera] di
- [16] tutti i cristiani giusti. Non è questo un gran vantaggio?
- [17] Di più: noi siamo ajutati dalle anime purganti. Che fanno
- [18] queste anime benedette nel loro soggiorno in purgatorio? Esse
- [19] stendono le mani a Dio e lo supplicano a nostro vantaggio spiri-
- [20] tuale e materiale. Quanti fatti si raccontano di grazie |* ricevute*| ottenute
- [21] |*d*|agli uomini dalle anime purganti!! La madre la supplica

- [1] pel figlio, il figlio per la madre che han lasciati in terra: i parenti
[2] pei parenti, gli amici per gli amici.
[3] Ancora: noi veniamo soccorsi dalle orazioni dei santi. E qui biso-
[4] gnerebbe che io entrassi nel campo immenso della intercessione
[5] di M.[Maria] a nostro riguardo! Ma tutti sanno che si dovrebbe parlare della
[6] sua potenza, della sua bontà, del suo amore per noi: si dovrebbe
[7] parlare di tutti i santuari che sono sparsi sulla faccia della terra ...
[8] bisognerebbe raccontare tutte le grazie da M.[Maria] SS.[Santissima] concesse ai suoi figli.
[9] Inoltre dovrei parlarvi della protezione dei santi tutti: di S.[San] Giuseppe
[10] e S.[San] Pietro su tutta la Chiesa: di S.[San] Pietro Claver per la missione:
[11] di S.[San] Alfonso e S.[San] Giov.[Giovanni] Grisostomo pei predicatori: di S.[San] Tomm.[Tommaso] per gli
[12] studenti, dei santi Luigi, Giov.[Giovanni] B., Stan. K. per la gioventù ecc.[eccetera].
[13] Dovrei parlare di quella vita perenne di grazie che sgorga dal Cuore
[14] di G.[Gesù] e si spande su tutti noi passando pei canali dei sacramenti,
[15] per le benedizioni e pel ministero sacerdotale...
[16] Io non posso diffondermi in queste cose e credo basti l'averle accen-
[17] nate per dire: Oh! come è largo il senso di quelle semplici parole:
[18] Credo la Comunione dei santi.
[19] Quali doveri?! .) Essere ben penetrati da questa verità:
[20] è mio obbligo far bene le mie preghiere, far bene tutto che si riferisce
[21] a Dio, perché ha influenza sopra tutta la Chiesa: deve giovare a

- [1] tutti gli uomini: deve suffragare le anime purganti: deve glorificare i santi.
[2] ..) Inoltre: da questa comunione sono esclusi tutti quelli che sono
[3] eretici, scismatici, scomunicati: essi sono come membra recise dal
[4] corpo, come |* po*| tralci strappati dalla vite: non possono più
[5] sentire l'influsso di questa vita che effluisce dala[dalla] radice e dal
[6] capo. Preghiamo perché il Signore voglia toccare il cuore a loro:
[7] poiché Dio può illuminarli e convertirli.
[8] ...) Schiviamo ad ogni costo il peccato: esso impedisce che godiamo
[9] di gran parte di questi vantaggi. I peccatori sono come membra
[10] paralizzate, le quali non si recidono perché non imputridiscono,
[11] ma intanto in essa effluisce poco o nulla di quella vita gagliarda
[12] che si manifesta in tutte le altre parti.
[13] 3 S.[San] Franc.[Francesco] aveva un mattino celebrata la Messa |* (&)*| in
[14] un villaggio di montagna: era d'inverno, nevicava, soffiava un
[15] vento glaciale: non erano intervenute che sette persone. Qualcuno
[16] lo consigliò a non predicare, poiché era uno sprecare il fiato. Ma
[17] S.[San] Franc.[Francesco] predicò e quasi con maggiore unzione delle altre volte. Spiegò
[18] il dogma della Comun.[Comunione] dei santi. Finita la predica venne a lui
[19] una donna che colle lacrime agli occhi gli disse: io ero protestante ...
[20] ma voglio farmi cattolica perché così avrò la consolazione di pregare
[21] per i miei poveri morti, di pregare la Madonna ed i santi!!
[22] Stimiamo pure noi tale dogma e per esso uniamoci colle preghiere al purgatorio ed al paradiso.

pag. 59

[1] Data - 12 Maggio 1912

[2] Luogo - A tutto Semin.[Seminario]

[3] Tempo - Bello

[4] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]

[5] Dicitura - Stentata

[6] Durata - 28 min.[minuti]

[7] Effetto - Attenz.[Attenzione] scadente.

[1] - Indulgenze -

[2] 1 La chiesa è un grande organismo: il cui capo è G.[Gesù] C.[Cristo], il collo è
[3] M.[Maria] SS.[Santissima] le membra sono gli angeli e santi del cielo, le anime purganti,
[4] i fedeli sparsi in tutto il mondo. Come in un corpo vi è partecipazione di beni
[5] tra le membra ed un aiuto scambievole, così nella chiesa. Ciascuno di
[6] noi serve a tutti i cristiani della terra, comunica colle anime del purgatorio,
[7] dà gloria a tutto il paradiso: ciascuno di noi è aiutato da tutto il pa-
[8] radiso e specialmente da G.[Gesù] C.[Cristo] e M.[Maria] SS.[Santissima], è aiutato dalle anime purganti,
[9] è aiutato dai fedeli sparsi sopra la terra tutta: a ciascuno di noi
[10] arriva il succo vitale della grazia per mezzo dei sacramenti e di tante
[11] opere buone.- Beneficio immenso che non riusciremo mai a capire
[12] e stimare a sufficienza!- Ecco ciò che vedemmo l'altra volta.
[13] Ma in tutta questa partecipazione di beni non abbiamo considerato
[14] quello che noi siamo soliti chiamare col nome di tesoro delle in-
[15] dulgenze.- Indulgenze! Quante cose forse avreste a domandarmi
[16] su di esse!! ... Indulgenze plenarie, di cento giorni, di quarantene,
[17] toties quoties, in articulo mortis, pei vivi, pei morti, le condizioni per
[18] acquistarle ecc.[eccetera].
[19] Ebbene cerchero [cercherò] dire - 1° Che siano l'indulgenze - 2° Quali effetti -
[20] 3° Quali condizioni per acquistarle.

- [1] 2 Che cosa sono le indulgenze?- Figuratevi un riccone sfon-
[2] duto e buono: figuratevi degli spreconi carichi di debiti e bisognosi di
[3] |*carita *|alcuno che li paghi: figuratevi che quel signore paghi per tutti e a-
[4] vrete un'immagine[immagine] delle indulgenze.- Chi è questo riccone? intendo
[5] di ricchezze spirituali? E' il papa ... Ma come? Fate attenzione: quan-
[6] do uno fa una preghiera o una buona azione guadagna tre cose:
[7] un merito, una forza d'impetrazione, un valore soddisfattorio. Cioè:
[8] acquistano un aumento di grazia e gloria pel cielo, ottengono delle grazie,
[9] soddisfano per peccati.- Lasciando da parte l'ottenere le grazie.

[1] - Dei comandamenti in generale -

[2] 1 Cominciando la spiegazione del Credo vi dissi: il treno per
[3] correre e trascinarsi dietro quella lunga fila di vagoni e carrozzoni ha biso-
[4] gno di due rotaje: senza di esse andrebbe a cadere nel primo precipizio
[5] che incontra. Ugualmente: nel nostro viaggio verso il cielo abbiamo bisogno
[6] di due rotaje: senza di esse o con una sola di esse si andrebbe a preci-
[7] pitare nell'inferno. Le due rotaje sono la fede e |* le*| i comandamenti.
[8] Senza la fede è impossibile salvarsi: qui non credit jam judicatus est:
[9] sine fide impossibile est placere Deo.- Senza l'osservanza dei coman-
[10] damenti s[si] troveranno chiuse le porte del paradiso: fides sine operibus
[11] mortua est.

[12] Orbene l'anno passato spiegai il Credo cioè le cose che si hanno
[13] da credere al fine di salvarsi: in quest'anno sceglierò come argo-
[14] mento delle istruzioni |* (&)*| i comandamenti.- La materia è così ampia
[15] che riuscirebbe certo impossibile spiegarla tutta in quest'anno scola-
[16] stico: ma io più ce[che] una spiegazione di tutti i comandamenti nelle
[17] singole cose che proibiscono o comandano esporrò quanto è più adatto
[18] |*alla capac *|portare frutto in seminario, lasciando da parte o scorrendo
[19] sul rimanente.

[20] La grazia del Signore che è così abbondante sopra i seminaristi sup-
[21] plirà a tutto che non potrò[potrò] fare io: d'altra parte la vostra buona volontà

- [1] nell'ascoltare la parola di Dio mi assicura che voi |* (&)*| perdonereste a me quanto
[2] io non dirò sufficientemente bene.
- [3] Oggi parlerò dei comandamenti di Dio in generale dicendo: 1° Che sono - 2°
[4] la loro eccellenza - 3° il dovere di osservarli in noi.
- [5] 2 Che cosa sono - Sono il codice di leggi che Dio ha date agli
[6] uomini da osservare.- Figuriamoci un gran re, il quale abbia ai suoi
[7] comandi un |* gran*| numero di sudditi.- Egli forma le sue leggi
[8] le |* scrive*| raduna in un libro che si chiamerà codice e drà[dirà] ai suoi sudditi:
[9] Io sono il vostro re: valendomi della mia autorità sovrana vi impongo |* (&)*|
[10] i miei comandi: osservate queste leggi se vorrete essere[essere] felici in questo
[11] mondo.- Ebbene il Signore è il più grande dei re: è più grande perché
[12] il suo regno si estende al paradiso, al purgatorio, all'inferno, a tutto il mondo.
[13] E' il più gran re poiché |* (&)*| Egli stesso ha fatto questo regno, giacché Egli
[14] stesso ha creato i sudditi invece che ricevere per eredità da altri.
[15] Egli il più gran re poiché Egli comanda i re stessi i quali nelle
[16] mani di Dio sono un nulla.- Ora questo re ha voluto dire agli uo-
[17] mini: Voi siete opera mia, io sono il vostro padrone: è nelle mie
[18] mani la vita vostra o la vostra morte: |* io voglio però render*| per questo
[19] solo voi siete già tenuti ad obbedirmi. Ma perché la vostra obbedienza
[20] sia più volenterosa io vi prometto il clo[cielo] se voi obbedite, ma |*(&)*|
[21] minaccio pure l'inferno se voi non obbedirete. E in quali cose dovete obbe-

[1] dirmi? |* Anzitutto*| Nei dieci miei comandamenti.
[2] Difatti il popolo ebreo era uscito dall'Egitto ed aveva da tre mesi oltrepassato
[3] |*il *|miracolosamente il mar Rosso. Attraversando il deserto venne a porre gli allog-
[4] giamenti nel deserto del Sinai e là ricevettero da Dio la legge. Dio chiamò infatti
[5] Mosè sulla vetta del monte e gli ordinò di dire al popolo che se avesse dato
[6] ascolto alla sua parola ed osservato fedelmente i suoi precetti Egli sarebbe alleato
[7] con lui, lo avrebbe amato con un amore speciale e, padrone come Egli era, di
[8] tutto li avrebbe colmati di beni.- Ed il popolo promise solennemente: Cuncta quae
[9] locutus est Dominus faciemus.- E Iddio disse di nuovo: Tutto il popolo si lavi
[10] e purifichi e si tenga pronto per il terzo giorno poiché io discenderò tra le nubi
[11] e parlerò a te. Nessuno ascenda il monte finché non avrà sentito il suono della
[12] tromba.- Giunto il terzo dì cominciarono di buon mattino a sentirsi i tuoni
[13] a sfolgoreggiare i lampi, ed una foltissima nebbia ricoperse il monte e
[14] la tromba cominciò a squillare fortemente e il popolo ne ebbe gran timore.
[15] E poiché il rumore si faceva sempre più forte e nugoli densi di fumo salivano
[16] dal monte il popolo disse a Mosè: Parla tu a noi, e ascolteremo: non ci
[17] parli il Signore perché pe[per] disgrazia noi non moriamo.- E Mosè solo salì il
[18] monte e stette sulla vetta per quaranta giorni e quaranta notti. In fine rice-
[19] vette [ricevette] dal Signore due tavole di pietra su cui erano scritti dal dito di Dio i
[20] dieci comandamenti. Intanto però che egli si era formato sul monte gli
[21] Ebrei, credendo che Mosè più non tornasse, avevano costruito un vitello

[1] d'oro e l'avevano adorato porgendo incenso. Mosè, disceso, per sdegno ruppe le due tavole di pietra
[2] e ridusse in polvere il vitello d'oro. Dio punì severamente quegli idolatri, facendone uccidere
[3] ventitre [ventitré] mila. Placato Dio con preghiere, Mosè torna sul monte e riceve su altre due tavole
[4] di pietra |* su*| i dieci comandamenti che noi conosciamo.- Non è necessario che io li
[5] reciti: ogni buon cristiano li ripete ogni mattina per ritenerli a memoria; essi
[6] incominciano con queste parole: Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio
[7] avanti a me ecc.[eccetera].

[8] Quanto siano perfetti. Dice Aless.[Alessandro] Manzoni: Tutti i filosofi, tutti
[9] i legislatori, tutti i moralisti che vissero da principio del mondo sino ad
[10] ora non seppero trovare qualcosa di meglio di quanto Dio ha |*scritto*|
[11] detto al suo popolo.- In tutti i loro libri e volumi immensi che riempiono
[12] le biblioteche d'Egitto, della Grecia, di Roma e tutto [tutte] quelle moderne non
[13] possiamo trovare un sol precetto morale che non sia già |* (&)*| contenuto
[14] nei dieci comandamenti.- In tutte le leggi dettate ai popoli dei quattro
[15] grandi imperi antichi, ovvero a tutte le nazioni civili non troviamo
[16] alcuna cosa di meglio: anzi spessissimo questa gente, volendo dire
[17] diversamente da Dio han detto e inculato[inculcato] stoltezze tali che disonorano
[18] il nome di chi le disse.- Con frase molto sintetica si può
[19] dire con un autore moderno: possa tanta e tale differenza tra i
[20] dieci semplicissimo [semplicissimi] comandamenti e i libri morali anche ottimi quanta
[21] ne passa tra Diuo autore dei primi e uomini gli autori |* autori*| dei secondi.

- [1] e che cosa è mai la scienza dell'uomo di fronte alla scienza infinita di Dio?
- [2] Se si dicesse: è meno d'una lucciola di fronte al sole: sarebbe poco, assai
- [3] poco.
- [4] Osservate infatti: vi è vizio, vi è peccato, vi è delitto che non sia condan-
- [5] nato nei dieci comandamenti?- Pur troppo che spesso noi non vi riflettiamo
- [6] recitandoli distrattamente!- Primo comandam.: Io sono il ...; dunque si condanna:
- [7] l'idolatria, la superstizione, il sacrilegio, l'eresia, l'ignoranza della religione, ecc.
- [8] ogni commercio col demonio, l'ascriversi a società anticristiane.- Secondo: Non
- [9] nominare ...: dunque si condanna: la bestemmia, il nominare |* (&)*| inutil-
- [10] mente il Signore, i giuramenti inutili o falsi, la trasgressione dei voti.- Terzo:
- [11] Santif. le feste ... dunque si condanna il lavoro nel giorno festivo, come pure
- [12] i divertim. cattivi, le osterie ecc.[eccetera] in tal giorno.- Nel quarto sono proibite le
- [13] disobbedienze ai genitori, e le offese ai medesimi: nel quinto ogni danno
- [14] al prossimo nell'amore o nella persona come sono le ingiurie, le calunnie,
- [15] l'odio, le percosse, l'omicidio, il suicidio: nel sesto ogni sguardo, lettura,
- [16] discorso, atto contro la bella virtù: come il frequentare compagni cattivi ecc.[eccetera] -
- [17] In seguito è proibito ogni furto o danno ingiusto, il dire bugie o ingannare, il
- [18] pensare a desiderare cose illecite.
- [19] All'incontro: vi è virtù o azione buona che non venga direttam. o indi-
- [20] rettamente comandata o inculcata nei comandamenti. Nel primo infatti
- [21] si comanda di riconoscere, adorare, amare e servire Dio: nel secondo di onorare

- [1] il nome di Dio, di adempire i voti ed i giuramenti: nel terzo la santificazione del giorno
[2] festivo con ascoltare la S.[Santa] Messa e l'istruzione parrocchiale.- Nei seguenti si ricordano i
[3] doveri verso il prossimo e prima quelli verso i genitori che si devono obbedire, amare, aiutare
[4] nei loro bisogni: poi quelli verso il prossimo cui dobbiamo amare, soccorrere, perdonare.
[5] Nel sesto viene comandata la bella virtù nei pensieri, parole, atti e nel settimo il rispetto
[6] alla roba altrui come nell'ottavo la veracità. Il nono ed il decimo vogliono di
[7] più la santità interna.
- [8] Ponete che si osservino i comandamenti da tutti nella società e vedrete
[9] come tutto procederà bene: nella società, nella famiglia, negli individui.
- [10] Nella società: poiché non avremmo più le leggi ingiuste, imposte soverchiamente [soverchiamente]
[11] gravi; non avremmo più i bestemmiatori, non più il lavoro festivo, non più W
[12] ladri, assassini, omicidii, suicidii, bugiardi, ingannatori, nemici ... poltroni, sfaccen-
[13] dati, scrocconi, disonesti: non più divertimenti cattivi, lotte fratricide, odii inve-
[14] terati, vendette, stampa oscena, duelli ecc.[eccetera] ... Oh! come si starebbe bene! quanto
[15] si starebbe bene!- Sì, dirà alcuno, ma chi osserva i comandamenti?
- [16] Pur troppo vi ha chi non se ne cura: ma e con |*per*|ciò? forse che non sarà
[17] prezioso il paradiso l'oro perché certi pazzi lo rigettano?- D'altronde un egregio autore W
[18] lasciò scritto: I comandamenti di Dio da soli impediscono maggior numero di
[19] delitti in un giorno che non facciano in un anno tutti i soldati, guar-
[20] die e carabinieri di tutta Europa!
- [21] Nella famiglia: poiché quale paradiso non si gode in certe famiglie

- [1] sinceramente cristiane ove i figli amano, rispettano, obbediscono umilmente i
- [2] genitori? Ove i genitori con ogni cura e col più vivo affetto educano bene
- [3] i figli?- E che fanno con ciò genitori e figli? Non altro che rispettare
- [4] i comandamenti.
- [5] Negli individui: poiché osservando i comandamenti restano tolti i vizi: quindi
- [6] meno spreco di danaro, quindi più sanità, quindi più pace.
- [7] Poiché attira le benedizioni di Dio poiché Egli disse: "Se ascolterai la voce del
- [8] Signore Dio tuo, ed eseguirai i suoi comandamenti, il Signore ti solleverà: verranno
- [9] sopra di te tutte le benedizioni: sarai benedetto nella città e nella campagna:
- [10] benedette tutte le tue sentenze; aprirà il Signore sopra di te i tesori delle sue
- [11] ricchezze e benedirà le tue fatiche».
- [12] Poiché chi osserva i comandamenti avrà la vita eterna.
- [13] Dovere di osservarli. G.[Gesù] C.[Cristo] disse: Non omnis qui dixerit: Domine, Domine,
- [14] intrabit in regnum coelorum, sed qui fecerit voluntatem Patris mei.-- Per entrare
- [15] in cielo non basta la preghiera, o il dire: io credo nel Signore, giova ancora
- [16] fare la volontà di Dio = il che vuol dire: osservare i comandamenti.
- [17] Difatti un giorno si presentò a N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] un giovanetto che lo interrogò:
- [18] Maestro che devo fare per salvarmi?- E G.[Gesù]: Serva mandata, osserva
- [19] i comandamenti.- E quali? - Non uccidere, non fornicare, non rubare ecc.[eccetera]
- [20] gli recitò insomma i comandamenti. Ed il giovane: Haec feci a juventute
- [21] mea.- E G.[Gesù] dice il vangelo lo guardò con occhio d'affezione; diremmo noi,

- [1] di approvazione: intritus eum dilexit.- Lo si noti: i re oltre a dare lo loro
[2] leggi vi impongono la sanzione, la multa, la prigione ecc.[eccetera]. Ebbene così fece
[3] pure il Signore: minacciò l'inferno ai trasgressori. Notando però che Dio buono
[4] come si è promise il premio a chi l'avesse osservati.
[5] Osservarli tutti: poiché basta un'offesa grave contro di uno per meritare l'inferno.
[6] Come basta un delitto solo contro il codice per meritare la multa o la prigione.
[7] Nel mondo si dice: io non rubo, non uccido ... e questo mi basta. No che non basta.
[8] Se non si ruba si osserva il settimo, se non si uccide si osserva il quinto coman-
[9] damento ma oltre a questi ve ne hanno altri ancora: il primo, il secondo, il
[10] terzo, il sesto ecc.[eccetera].
[11] Né si dica che è impossibile l'osservarli tutti: no. A S.[San] Ag.[Agostino], ancora giovane
[12] volto ad ogni vizio, pareva pur così. Ma avendo letto la vita dei santi disse:
[13] Si isti et illi cur non ego?- Se li osservarono così perfettamente i santi e perché
[14] non noi?- E' facile anzi poiché chi prega ha l'ajuto necessario: chi prega
[15] si salva, dice S.[San] Alf.[Alfonso]: e si salva appunto perché potrà osservare i comandamenti.
[16] 3 Questa sera non ci inginocchieremo innanzi al Signore, a questo
[17] nostro sovrano Padrone, a questo Padre amatissimo, lo ringrazieremo con
[18] tutto l'affetto d'averci mostrato |* quo*| la via del paradiso: l'osservanza
[19] dei comandamenti. Dio non vuole che la nostra felicità in terra ed in
[20] cielo e ci mostrò il modo d'averla, come un amico che mostra
[21] il bene all'amico perché sia felice. Coraggio, corrispondiamo ai desideri

pag. 79

[1] del Cuore di Dio: osserviamo i suoi santi comandamenti.

[2] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]

[3] Tempo - bello

[4] Data - 27 Ott.[Ottobre] 1912

[5] Preparaz.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]

[6] Dicitura - Chiara

[7] Effetto - Attenz.[Attenzione] viva

[8] Durata - 30 min.[minuti]

[1] "Io sono il Signore Dio tuo"

[2] 1 I mori avevano conquistata la Spagna e per quasi otto secoli
[3] vi avevano imposto il loro giogo, le loro leggi, costumi ed anche in qualche parte la religione.
[4] Ma al fine Dio suscitò un uomo, Ferdinando V, il Cattolico che ricacciandoli di città
[5] in città, di fortezza in fortezza riuscì a liberarsene quasi del tutto. Il suo braccio
[6] destro era un capitano valoroso e abilissimo, il vero terrore dei mori.- Vedendosi questi
[7] oramai battuti su tutti i punti pensarono di chiedergli pace: gli mandarono per
[8] ciò un'ambasciata di nobili del loro regno. Giunta questa alla città abitata dal
[9] capitano vi trovò un uomo in un cortile che come umile stalliere ripuliva
[10] |*il *|un cavallo, e pensò di rivolgersi a lui per aver notizie del celebre capitano. Andò
[11] infatti a lui un servo del seguito dell'ambasciata. Quell'uomo lo fece attendere
[12] finché ebbe posta la briglia al cavallo, l'ebbe condotto ad un uomo d'età avan-
[13] zata che stava aspettando in silenzio, |* che*| e ve lo ebbe fatto salire su tenendogli
[14] la staffa. Avvicinatosi quindi al servo con garbo gli domandò che cercasse: Il
[15] grande capitano di Ferdinando V, rispose quegli.- Ebbene son io! Che si vuol da me?
[16] L'ambasciata dei mori altamente meravigliata: E come, disse, in abiti così umili
[17] colui il cui nome mette scompiglio nelle nostre file? In ufficio così semplice chi
[18] gode tutte le confidenze del re? Voi cui noi abbiamo appena degnato di mandare
[19] uno dei nostri servi?- Signori, rispose con fare franco e dignitoso il capitano: quel-
[20] l'uomo che io ho servito è mio padre: e per un padre è sempre un onore al figlio
[21] il poterlo servire.- Giovani cari, |* Dio*| il nostro padre è Dio: e il servire a Dio è

[1] cosa onorifica.- Di questo servizio dobbiamo trattenerci questa sera. Vedremo il dovere e
[2] il modo di servire a Dio: poiché è questo che ci vien comandato nel primo dei
[3] comandam. della legge divina..
[4] 2 Anzi tutto una domanda: nel mondo noi vediamo che a Dio
[5] si presta un culto: vediamo cappelle, chiese templi: vediamo funzioni, processioni
[6] pellegrinaggi: si prega, si predica, si cantano lodi al Signore; è egli giusto, è
[7] doveroso questo culto a Dio?- Sì, è doveroso e giusto. Dio infatti è quell'Essere
[8] infinito in grandezza, in santità, in potenza: quell'Essere che noi troviamo al prin-
[9] cipio della nostra esistenza e del mondo: Dio lo troviamo lungo il corso dei secoli
[10] e influisce su tutta la nostra vita: Dio è ancora al termine della nostra esi-
[11] stenza.- E' al principio del mondo e della nostra vita. Infatti vi era già
[12] un tempo tutto che ne circonda: queste colline coperte |* vestite*| di vigneti, questi monti
[13] che cingolo [cingono?] l'Italia, questa |* globo*| terra che calpestiamo, questo cielo tutto popolato
[14] di miriadi di globi?- No: non vi era alcuna cosa, neppure l'aria che
[15] noi respiriamo: regnava, se così si può dire, il nulla, il silenzio. E sopra
[16] questo nulla Dio pronunziò quell'onnipotente fiat di cui si parla nel Genesi.
[17] Ed ecco comparire il cielo, la terra: ecco popolarsi di astri il firmamento: ecco
[18] guizzare un'infinità di pesci nelle acque: ecco gli uccelli, ecco gli animali,
[19] ecco in fine il re della creazione: l'uomo.- Volgiamoci lo sguardo attorno
[20] che cosa vi ha che non appartenga a Dio? Sono suoi gli ori e gli argenti:
[21] è suo tutto che ci serve al vestito, all'abitazione, al vitto: è sua la

[1] medesima aria che respiriamo, il medesimo corpo nostro, la stessa nostra
[2] anima. Da chi |* è uscito*| venne questo corpo infatti? Fu Dio che plasmò il primo
[3] corpo dell'uomo? Chi ha creata l'anima nostra spirituale ed immor-
[4] tale?- Dio: Ipse fecit nos et non ipsi nos.- Ora notiamo: si onora tanto
[5] l'Alighieri con società, monumenti, discorsi, libri, giornali ecc.: e non si do-
[6] vrebbe con miglior ragione anzi, direi, con infinita più ragione Dio?- L'A-
[7] lighieri è |* (&)*| autore di un libricino, bello quanto si vuole, ma di fronte
[8] a tutto l'universo, che è mai? Eppure Dio è il Creatore di Dante stesso, fu
[9] Lui che gli comunicò un raggio potente di intelligenza.- Chi può esaltare
[10] abbastanza la perfezione del nostro corpo? Un celebre fisiologo dopo descritto
[11] lungamente ed egregiamente il corpo umano, Galeno, esclama: Oh! Tu
[12] che ci hai fatti che bell'inno non ho io oggi cantato alla tua gloria!
[13] Si onori dunque il Creatore sapientissimo, il vero Padrone assoluto dell'u-
[14] niverso. No, che non saranno troppi i cantici e le lodi sacre: no,
[15] che non sarà sperperato l'oro nei sacri tempi: no che le pratiche del
[16] culto non saranno eccessive: no che non faremo troppo pel nostro Dio!
[17] Dio è Colui che opera lungo tutto il corso dei secoli e influisce in
[18] tutta la nostra vita.- Che sarebbe infatti della povera umanità se dopo
[19] il peccato fosse stata abbandonata a se stessa? Curva sotto il peso dei
[20] proprii delitti, brancicante nelle tenebre dell'ignoranza e dell'errore, in preda
[21] alla tirannide, alla schiavitù, ai vizi. Nessun raggio di speranza sarebbe

[1] mai apparso sul suo orizzonte, chiuso per sempre il paradiso. Fu il nostro Dio,
[2] ricco in bontà e misericordia che discese dal cielo, si vestì della nostra carne,
[3] si accomodò alle nostre miserie, soffersse la povertà e il disprezzo, per farsi
[4] nostro compagno, nostro amico, nostra guida, nostro salvatore. Bisognerebbe
[5] meditare più sovente sulla vita, sulla predicazione, sulla Passione di N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo]
[6] per sentirsi ripieni d'amore per lui. Il Venerdì santo è giorno esecrando e
[7] felice insieme. Esecrando perché in esso venne compiuto il più grande
[8] dei delitti: il deicidio; felice perché in quel giorno noi ci riconciliammo
[9] coll'Eterno Padre, perché ci venne riaperto il cielo, perché l'umanità poté
[10] rialzare il capo e invocare il Signore degli eserciti col dolce titolo di Padre.
[11] E' impossibile meditare seriamente le piaghe di N.[Nostro] S.[Signore] [G.[Gesù]] C.[Cristo], quel capo tutto
[12] crivellato di spine, quel Sacro Costato aperto e non sentirsi ripieni
[13] d'amore pel nostro Dio e non sentirsi ripieni di riconoscenza e di speranza
[14] e non sentire il bisogno di pregare con fervore. |* Qui sta*| Chi considerando
[15] queste cose dirà troppo l'amore degli uomini verso Dio? Chi invece
[16] non si stupirà della nera ingratitudine umana?- E di più: non è
[17] Dio il santificatore dell'anima nostra? Colui che ci lava nel battesimo,
[18] che ci fortifica nella Cresima, che ci perdona nella confessione, che ci nutre nell'Eu-
[19] caristia, che ci illumina nelle difficoltà che rimedia alle nostre debolezze?
[20] Colui insomma che ci applica i meriti della sua passione e Morte?
[21] Che se non vogliamo amarlo con tutto l'affetto perché Egli lo merita, amia-

- [1] molo almeno per il bisogno che ne abbiamo.
- [2] Dio è amore Colui che attende l'umanità al termine dei secoli per pronunziare
- [3] la sua sentenza giustissima su di tutti per dire l'ultima parola suo |* destini*| fatti
- [4] umani. Come saranno piccoli i re innanzi a Lui, come saranno fragili gli
- [5] scettri, come abbassati i blasoni in quel giorno.- Dio è Colui che attende ancora
- [6] noi all'uscita dal mondo, all'ingresso nell'eternità per assegnare a noi il posto meri-
- [7] tato: padrone del paradiso, del purgatorio e dell'inferno potrà metterci ove vorrà.
- [8] Poveri uomini che si dimenticano così facilmente di Dio! Usciti dalle sue mani
- [9] devono restare quattro giorni in prova su questa terra: eppure spesso passano insul-
- [10] tando o non curando Colui nelle cui mani presto dovranno ricadere! Quanta
- [11] cecità! quanta stoltezza negli uomini!- Ora a questo nostro supremo Giudice
- [12] a Colui che dovrà premiarci o castigarci per sempre non dovremo amore? non
- [13] dovremo rendercelo propizio?- E questo è il culto è quello che ci viene ordinato
- [14] nel 1° Comandam.: Io sono il Signore Dio tuo.
- [15] E che cosa dobbiamo dunque fare in pratica?- Quanto dice il catechismo:
- [16] Riconoscere, amare e servire Dio. Per questo siamo creati e non per altro.
- [17] Riconoscere Dio vuol dire ammettere che noi siamo da Lui creati, che da Lui
- [18] siamo conservati nell'esistenza, che Egli è il padrone dei nostri destini supremi!
- [19] E riconoscerlo con fatti: cioè prendendo parte agli atti del culto con vero spirito
- [20] di fede: assistere bene ala[alla] S.[Santa] Messa, ricevere volentieri la benediz. dal SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento],
- [21] pregare volentieri ecc.[eccetera].- Riconoscerlo coi fatti: cioè studiando la religione.

[1] Studiando nel catechismo e nella storia sacra: non riguardando il tempo impiegato
[2] in questo come un tempo inutile o perduto.- Studiarla nei trattati di teologia
[3] e filosofia che più o meno direttamente ci parlano di Dio e delle sue opere.-
[4] Studiarla nelle vite dei santi leggendone ogni volta che ci sarà possibile qualche
[5] tratto. - Studiarla nelle prediche in cui ogni volta si tratta di qualcosa che
[6] direttamente o indirettamente di riferisce a Dio.- Noi conosciamo l'aritmetica,
[7] la geografia, il latino, il greco. sappiamo pure qualcosa di filosofia |* di teologia*|: ma se
[8] non conoscessimo Dio, la religione, il modo di salvarsi l'anima che varrebbe?- Ricor-
[9] diamo quell'inglese che volle visitare Napoli. Dopo la città volle osservare il porto.
[10] Noleggiata una barca si fece condurre in alto mare. Da un certo punto, voltosi
[11] al barcajolo, disse: Questo luogo |* incantevole*| così splendido invita al canto: voi dovete sapere
[12] di musica ... No: che non so di musica: so appena le canzoni |* ciò*| che si cantano dai poveri
[13] barcajoli.- E l'inglese: siete ignorante.- Voi almeno in una città così ricca
[14] di monumenti dovete intendervi un po' d'arte.- Eh!. La mia arte sono |* a*| la
[15] barca ed i remi ... Siete ignorante.- Almeno dovete sapere un po' di lingue
[16] straniere, poiché ogni giorno dovete trattare con visitatori (&) straniere [stranieri].- Eh!
[17] io so bene il più basso dialetto napoletano e nulla più.- Siete ben ignorante!
[18] Il barcajolo a tal titolo era |* sentiva*| fortemente adirat[adurato] in cuor suo: ma taceva
[19] nella speranza della mancia.- Ma sul più bello si leva un vento di tramontana;
[20] l'acqua s'increspa, s'agita, onde urtano la fragile barca, che viene spinta
[21] con forza a riva. Ma il vento si fa più gagliardo, la spiaggia è ancor alquanto

- [1] lontana ...: un'onda più grossa s'avvicina minacciosa ... Il barcajolo grida all'in-
- [2] glese: Signore, sapete nuotare?- No- Ebbene io so ... e si getta in mare e nuotando
- [3] a tutta forza riesce a raggiungere la riva. La barca intanto e [é] ripiena d'acqua, l'ingle-
- [4] se chiede disperatamente ajuto. Ma l'onde lo travolgono ed egli miseramente s'annega.
- [5] Il barcajolo mirando dalla spiaggia il naufragio dice: " Povero uomo! sapeva tante
- [6] cose, ma ignorava quella più necessaria per chi s'avventura sul |* sul*| mare: il nuoto.
- [7] Coloro che |* fu*| conoscono bene il Signore ed il salvarsi l'anima dall'eternità guardando
- [8] alcuno dei dannati dovranno forse dire: Sapevano tante cose: solo ignoravano
- [9] la più necessaria: Dio e l'anima.
- [10] Amare Dio. Significa: non commettere il pecc.[peccato] mortale il quale è come un
- [11] attentato alla vita di Dio: ora amerà il Signore chi |* quasi*| vorrebbe per quanto è
- [12] il lui così maltrattarlo?- Significa commettere il peccato veniale: il
- [13] quale è come una ferita che si infligge al Cuore di Dio: ora amerebbe
- [14] Dio chi in questo modo lo maltratta e lo ingiuria?- Significa: fare
- [15] quanto piace a Lui: specialmente la S.[Santa] comunione, la preghiera, le giacu-
- [16] latorie.
- [17] Servire Dio. E questo Dio si serve facendo la sua santa volontà. Se
- [18] si cerca di adempire bene ai doveri del proprio stato studiando, ob-
- [19] bedendo ai superiori, trattando nella debita maniera i compagni si
- [20] serve a Dio. Come pure si serve facendo quanto dobbiamo colla purità
- [21] di intenzione: cioè per piacere al Signore, per guadagnare qualche merito,

[1] per fare la penitenza dovuta ai nostri peccati, per acquistarci un buon premio nel
[2] cielo. Vi è molto [molta] ragione di temere dalla vanità, dalla superbia: essa facilmente
[3] ci ruba i meriti. Lascia che una compia questo gesto o quel sacrificio, che studi
[4] e che preghi e poi con vane compiacenze ci fa perdere tanti meriti pel cielo.
[5] Una lettera con indirizzo falso sbaglia la destinazione ... senza indirizzo
[6] non è recapitata: così è di noi. Se non poniamo |* retta*| intenzione l'opera è inutile
[7] se ne poniamo una falsa va a tutt'altro che a Dio. Stiamo dunque attenti
[8] ogni mattina a indirizzare tutto a Dio e rinnoviamo spesso l'offerta lungo
[9] il giorno. Meglio è porre in tutto che facciamo, anche il cibo ed il riposo,
[10] tutte le intenzioni di Maria SS.[Santissima] e di N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo]. Il merito sarà [sarà] moltiplicato
[11] dalle intenzioni.
[12] 3 Usciti dalle mani di Dio Egli, come nostro fattore e Padrone,
[13] ha tutto il diritto ad essere amato², riconosciuto¹, servito fedelmente.
[14] Ma perché questo noi lo facessimo più volentieri Egli si è voluto
[15] guadagnare il nostro cuore facendoci del bene in tutta la sua
[16] vita, e nella sua morte conservandoci l'esistenza, santificandoci: di più Egli ci promise
[17] un gran premio nell'eternità mentre ne minaccio [minacciò] con grave castigo se non lo
[18] faremo. Coraggio dunque: beati i servi fedeli del Signore poiché udiranno le
[19] consolanti parole: Euge, serve bone et fidelis: avanti servo buono e fedele entra
[20] nel gaudio del tuo Signore.

pag. 89

[1] Data - 3 Nov.[Novembre] 1912

[2] Luogo - A tutto Semin.[Seminario]

[3] Tempo - Bello

[4] Preparaz.[Preparazione] - scarsa

[5] Durata - 28 min.[minuti]

[6] Dicitura - Chiara

[7] Effetto - attenz.[attenzione] viva

[1] Sul culto ai Santi.

[2] 1 Il Card.[Cardinale] Lambertini, in seguito Benedetto XIV, era stato nominato relatore in una
[3] causa di beatificazione. Stando un giorno a studiare l'ampio processo ricevette la visita di due
[4] celebri e dotti inglesi. Cominciata appena la conversazione ecco un ordine del papa che il Card.
[5] si rechi immediatamente da Sua Santità. Il Cardin.[Cardinale] pregò i due signori ad attenderlo e che
[6] intanto, per occupare il tempo, esaminassero gli atti del processo.- La visita al papa si prolungò
[7] assai e gli inglesi ebbero agio d'esaminare deposizioni dei testi, miracoli, prove delle virtù del
[8] santo di cui si trattava la beatificazione. Tornato il Card.[Cardinale] interrogò?- Ebbene che vi pare
[9] dei nostri processi? Sono abbastanza rigorosi?- Sì e fin troppo! |*?*| Che se non viene cano-
[10] nizzato questo personaggio la Chiesa cattolica non canonizzerà più alcuno.- Ebbene noi
[11] siamo più esigenti se non si avranno altre prove la causa sarà rigettata.- Quindi il
[12] Cardin. spiegò lungamente le cautele diligentissime che si usano in tale cosa.- Am-
[13] mirati, quegli inglesi potestanti[protestanti] dissero: La Chiesa Cattolica è davvero di buona lega.
[14] I santi sono veramente santi: cioè essi sono in cielo gloriosi e trionfanti. E noi
[15] dobbiamo ad essi portare un culto. Non quasi che fosse peccato il non
[16] invocarli, il non onorarli: |* ma*| poiché è solo nostro obbligo[obbligo] stretto il credere che
[17] essi sono realmente in cielo. Ma l'onorarli è conforme a ragione ed è di som-
[18] mo vantaggio a noi.- Per ciò dopo considerato il culto dovuto al Signore questa
[19] sera vi parlerò di quello dovuto ad essi dicendovi: 1° quanto sia ragionevole-
[20] 2° quanto sia utile- 3° quanto possiamo noi fare.

[1] 2 Chi sono i santi. Un giorno erano uomini come noi: vestiti di questa
[2] carne, soggetti alle passioni della gola, dell'avarizia, della collera, della pigrizia
[3] dell'impurità. Essi vivevano in mezzo al mondo: nei negozi, nelle città nelle
[4] campagne: si trovavano nelle famiglie, forse nel seminario, qualcuno nei nostri
[5] paesi. Nessuno o quasi nessuno s'accorgeva |*no*| della loro santità: per es. attualmen-
[6] te a Roma vi sono circa 350 cause di canonizzazione: molti di questi un cin-
[7] quanta, un quaranta e qualcuno un dieci anni or sono vivevano in mezzo
[8] al mondo senza che alcuno sospettasse quasi l'eroicità dele[delle] loro virtù. Ma
[9] intanto erano pazienti, intanto pregavano, intanto erano obbedienti ed umili ... E con
[10] questi si sono fatti santi.- Dei santi ve ne hanno che hanno portato
[11] la vita servendo gli infermi, ve ne hanno che han sacrificata la loro
[12] esistenza sotto i tormenti in sostegno di nostra santa religione ...
[13] Dio poi, operò a loro gloria dei miracoli: e i devoti pregandoli otten-
[14] nero da essi grazie ordinarie e grazie straordinarie: vincere le loro tenta-
[15] zioni, la conversione, la carità, la guarigione da una malattia ecc.
[16] Quando queste grazie erano veri miracoli come per es.[esempio]: la risurrezione
[17] di un morto, la ricuperazione della vista perduta, la loquela ad un
[18] muto ecc.[eccetera] allora attirarono lo sguardo della Chiesa sul santo.
[19] Che se questi miracoli vennero ben provati, che se questi erano

[1] in un certo numero allora la Chiesa, maestra infallibile li dichiarò santi
[2] e li volle onorati in tutta la Chiesa.- Ora dite s'onora un Manzoni per
[3] i suoi libri veramente opere letterarie, s'onora un Volta per la scoperta
[4] della pila elettrica, s'onorano capitani, artisti ecc.[eccetera] e non sarà ragionevole
[5] l'onore verso i santi?- Questi uomini insegnarono cose materiali, invece i
[6] santi la cosa più [* pr*] importante: la salvezza dell'anima: Quid prodest homini si
[7] mundum universum lucretur animae vero suae detrimentum patiatur? -
[8] Il Manzoni non interessa che i letterati, il Volta i fisici: ma l'opera dei
[9] santi interessa tutti: poiché tutti devono salvarsi l'anima.- Il merito di
[10] quanti[quanti] vengono onorati nel mondo è assai spesso disputabile ex. g. Garibaldi: il merito in-
[11] vece dei santi è certissimo, poiché la Chiesa è infallibile nel dichiararli tali.
[12] Di più: è utile il culto dei santi. Il Conc.[Concilio] di Trento lo definì chia-
[13] ramente: Utile esse suppliciter eos invocare. Vi è una certa somiglianza tra
[14] il mondo materiale ed il mondo spirituale. Nel mondo per avere grazie dal
[15] re si ricorre ai suoi ministri, ai suoi consiglieri, ai suoi amici. Che se si riesce
[16] ad ottenere il favore di un favorito del re si è certi di avere dal re stesso.
[17] Nelle cose spirituali avviene qualcosa di simile: l'amicizia o, meglio, la protezione
[18] di un sano[santo] ci rende grati a Dio e facile ottenere quanto si chiede. Tanto
[19] più se si considera che i santi hanno scienza per conoscere i nostri bisogni,
[20] hanno amore verso di noi, hanno potenza nell'intercedere per noi presso Dio.
[21] E' utile il culto dei santi perché l'esempio dei forti è buon stimolo a noi: l'esempio

- [1] dei martiri ci anima alla fortezza nelle pene e nelle contraddizioni: l'esempio
[2] dei vergini si anima a soggiogare la nostra carne e rinnegare i suoi appetiti sensuali.
[3] L'esempio degli apostoli ci anima allo zelo per la S.[Santa] Religione nostra, ecc.[eccetera].
[4] Chi non si sentirà ripieno di gioia e di coraggio pensando alla gloria dei santi
[5] in cielo? Il cielo faceva esclamare a S.[San] Franc.[Francesco] d'Assisi: tanto è il bene che spetto[aspetto]
[6] che ogni pena mi è diletto!
[7] Essi hanno mortificato il loro corpo, ma oramai le loro reliquie, racchiuse nell'ar-
[8] gento e tra gli ori sono venerate. Sì; questo è il vero amore al corpo caricarlo
[9] qui di spasimi e tormenti per poi meritargli un premio eterno nell'altra
[10] vita.
[11] Quali onorare? - S.[San] Giov.[Giovanni] ci dice: Vidi turbam magnam quam dinumerare
[12] nemo poterat. Il loro numero è stragrande, incalcolabile.- Noi siamo proibiti
[13] di disistimarne alcuno, di dubitare della santità d'alcuno: ma è conveniente ono-
[14] rare di speciali. E come scegliere? Si danno diverse regole: |*(&)*|
[15] 1° Anzitutto quanto alla dignità: poiché non tutti sono ugualmente santi:
[16] stella a stella differt in claritate. E secondo questa regola noi dobbiamo anzi-
[17] tutto un culto speciale alla Regina dei santi, a M.[Maria] SS.[Santissima]. Anche la Chiesa ci
[18] insegna questa verità celebrando a suo onore un gran numero di feste.
[19] In secondo luogo dobbiamo onorare il |* di Lei*| suo sposo, S.[San] Giuseppe, patrono della
[20] Chiesa universale, padre putativo di G.[Gesù]. A Lui i suoi dioti[divoti] sogliono consecrare
[21] il mese di Marzo ed ogni settimana il Mercoledì.

- [1] 2° Secondo la diversità di grazie. Così si suole ricorrere a S.[San] Luigi per la purità, a S.[San] Tommaso
[2] per la scienza, a S.[San] Franc.[Francesco] di Sal.[Sales] per la |* (&)*| umiltà e mansuetudine, a S.[San] Giov.[Giovanni]
Berch.
- [3] per la fedeltà nelle cose piccole, a S.[San] Stanislao per la divozione a M.[Maria] SS.[Santissima]- Eccetto
[4] S.[San] Gius.[Giuseppe] e M.[Maria] SS.[Santissima] negli altri santi ci sono grazie particolari, secondo i loro meriti speciali:
[5] Divisiones gratiarum sunt.
- [6] 3° Secondo gli individui: così ciascuno ha una particolare divozione al Santo di cui porta
[7] il nome.
- [8] 4° Secondo i diversi luoghi: poiché ogni diocesi, ogni città, ogni parrocchia ha i proprii
[9] santi protettori: o perché santo del luogo come da noi S.[San] Teobaldo, o perché vi è una
[10] reliquia insigne come a Vercelli S.[San] Eusebio, o per libera scelta come S.[San] Lorenzo.
- [11] Ad ogni modo mi sembra assai bene che ciascuno si prenda un santo partico-
[12] lare protettore: questo può essere diverso secondo l'età ed i gusti e si può eleg-
[13] gere dopo essersi consigliati col confessore. A questo riguardo noto come a noi
[14] in Seminario particolarmente s'addice S.[San] Franc.[Francesco] di Sales: ma vi ha pure diver-
[15] sità secondo l'età: per es.[esempio] ai più giovani è molto conveniente scegliere
[16] S.[San] Luigi, S.[San] Giov.[Giovanni] Berch., S.[San] Stan.; forse qualcuno amerà invece prendersi
[17] S.[San] Tommaso d'Aquino. Tra i più adulti si amerà invece di preferenza S.[San] Franc.[Francesco]
[18] di Sales, S.[San] Carlo, S.[San] Filippo: e vi sarà alcuno che vorrà preferire D.[Don] Bosco,
[19] D.[Don] Capasso, il Curato d'Ars, B. Sebastiano Volfrè.
- [20] Or come si fa ad onorarli?
- [21] 1° Anzitutto ricorrere a loro nelle difficoltà: pregarli con umiltà, perseveranza, confi-

- [1] denza. Si possono ad essi recitare preghiere ogni giorno, o almeno ogni settimana
[2] od ogni mese. Si può eleggere un santo da onorare in modo particolare
[3] in ciascun giorno della settimana ed onorarlo specialmente nelle SS.[Santissime] Comunioni
[4] distribuendole per es.[esempio] così: al lunedì ad onore del S.[San] Angelo custode e per
[5] ottenere l'obbedienza: al martedì ad onore del S.[Santo] patrono speciale e per ottenere
[6] la sua assistenza negli studi: al mercoledì ad onore di S.[San] Giuseppe e per otte-
[7] nere una buona morte ecc.[eccetera].
- [8] Di più: si possono fare ad essi novene e triduii in occasioni speciali, in
[9] casi di necessità urgenti di salute, di pietà, di studii, di esami ecc.[eccetera]..
- [10] E queste novene si possono fare con la recita di qualche preghiera parti-
[11] colare ogni giorno, ovvero con fare ogni giorno una mortificazione o un atto
[12] [*quotidiano *]di virtù.
- [13] 2° Onorarli: salutandoli nelle loro immagini; procurandosi il loro quadro da
[14] appendere presso il letto; visitandoli nelle loro chiese; ascoltando volentieri
[15] le prediche che si fanno in loro lode ecc.[eccetera].
- [16] 3° Imitarli: e questo importa più di tutto. E' certo bello il credere
[17] alle grandezze dei santi: è certamente bello il pregarli e l'onorarli: ma
[18] più utile e [è] il fare quanto essi hanno fatto.
- [19] Si dice spesso: il bene costa gran fatica.-- Si risponde: c'è la grazia di Dio che
[20] ajuta. Ma tuttavia le difficoltà restano in parte ed in certi momenti si resta
[21] davvero abbattuti.- C'è l'esempio di G.[Gesù] C.[Cristo] e di M.[Maria] SS.[Santissima]: ma pure il primo es-

[1] sendo Iddio e la seconda essendo priva del peccato originale lasciano alla debolezza uno [una]
[2] scusa. Invece l'esempio dei santi, uomini deboli come noi, soggetti alle medesime
[3] nostre tentazioni e difficoltà ci fa esclamare: Si isti et illi cur non ego?
[4] Inoltre: è vero, nel vangelo noi abbiamo i principii generali della vita cristiana,
[5] ma i[in] che modo dobbiamo applicarci nella nostra vita quotidiana? Questo
[6] il vangelo non lo dice. Ecco invece i santi a porgerci i più santi esempi
[7] in tutti i casi della nostra vita: nello studio, nel modo di ricevere i SS.[Santissimi] Sa-
[8] cramenti, modo di trattare coi compagni ecc.[eccetera] ... E' nelle vite dei santi che noi tro-
[9] viamo come quei principii del vangelo si applicano ai diversi casi.- Come
[10] i predicatori applicano le cose generiche del vangelo ai loro particolari uditori
[11] così i santi alle diverse circostanze di vita. Nel vangelo leggiamo per es.[esempio]: Beati
[12] mundo corde quoniam ipsi Deum videbunt: ma come si applica ciò [ciò]?
[13] A noi sarebbe ben difficile il comprenderlo bene: ma è per es.[esempio] nella vita
[14] di S.[San] Luigi in cui noi vediamo che per essere pii occorre fuggire dai
[15] compagni cattivi, occorre una divozione filiale e tenera verso la Regina
[16] dei Vergini, occorre molta preghiera, occorre la vigilanza sui sensi e
[17] specialmente sul cuore.- Nel Vangelo leggiamo: Beati mites quo-
[18] niam ipsi possidebunt terram. Orbene queste parole abbastanza oscure per
[19] noi vennero commentate stupendamente nell'intera vita da S.[San] Franc.[Francesco]
[20] di Sales. Da lui sempre dolce ed affabile, da lui sempre calmo e man-
[21] sueto anche di fronte ai suoi nemici, da lui che a chi l'insulta

- [1] non sa rispondere che questo: Sappiate che quand'anche voi mi abbiate cavato
- [2] un occhio io vi mirerò con più affetto con l'altro ...: a questi esempi
- [3] capiamo che significhi essere miti e dolci di cuore. Capiamo inoltre, innanzi
- [4] all'affetto universale che riscuote da tutti S.[San] Franc.[Francesco] di Sales, come davvero che
- [5] i miti siano da tutti amati cioè possiedano la terra.- Dal vangelo cono-
- [6] sciamo che per divenir sacerdoti si richiede la scienza: ma il modo di acqui-
- [7] starla la troviamo nella vita dei Santi Sacerdoti ed in modo speciale in quella di S.[San] Tom.[Tommaso].
- [8] Ecco infine un consiglio pratico: scegliere un santo speciale protettore la cui
- [9] vita sia ben nota e, secondo il consiglio del confessore, adatta per noi. Quindi si
- [10] compera un libro che lo descriva ben dettagliatamente: la si legge, la si
- [11] medita, la si pratica: così dicasi delle opere del santo. Poco per volta si
- [12] avrà il suo spirito in tutte le cose.
- [13] 3 Questi santi che ci stanno innanzi ci dicono colla loro presenza.
- [14] Noi siamo qui come continuo invito a noi [voi] perché ci (&) desiderando
- [15] noi di valerci della nostra potenza innanzi a Dio per voi; noi stiamo qui
- [16] per incoraggiare ancora voi a farvi santi; non stiamo qui per dirvi: i-
- [17] mitatores mej estate sicut ego Christi: imitate noi come noi imi-
- [18] tammo G.[Gesù] C.[Cristo] Coraggio! dunque: coraggio! La vita e [è] breve e tra breve
- [19] noi [* a*] saremo nell'eternità o a piangere la nostra trascuranza o a
- [20] cantare eternamente: Io sono santo.

pag. 99

[1] Data - 10 Nov.[Novembre] 1912

[2] Luogo - A tutto Semin.[Seminario]

[3] Tempo - Bello

[4] Preparaz.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]

[5] Dicitura - Chiara

[6] Durata - 30 min.[minuti]

[7] Effetto - Attenz.[Attenzione] viva

[8] N.[Nota] B.[Bene] Solo detto che bisogna scegliere un santo speciale protett.[protetto] - come onorarlo - come imitarlo.

[1] Che proibisce il primo Comandam.[Comandamento] - Sacrilegio -

[2] 1 Noi lo sappiamo: ogni comandamento contiene un precetto ed

[3] una proibizione: poiché in ciascuno si proibisce il male e si comanda il bene.

[4] Sin'ora si è veduto ciò che vien comandato: ma a che cosa proibisce?- Tre

[5] cose: l'idolatria, la superstizione, il sacrilegio. Credo conveniente lasciare da

[6] parte l'idolatria, poiché tutti già la detestiamo come cosa contraria al

[7] uon[buon] senso, alla ragione, alla fede. Che vi può essere di più stolto ed empio

[8] dell'adorare un marmo, un pezzo di legno, un animale, un astro ecc.[eccetera]?

[9] Credo pure inutile parlare distesamente delle superstizioni e varie osservanze:

[10] sono cose ridicole o empie. Empio è lo spiritismo, empio è l'avocare le a-

[11] nime dei defunti, empio l'invocare il demonio. Ridicolo è il credere che

[12] portino disgrazia il numero 13 - il sentire sulla casa il grido del gufo o della

[13] civetta; così pure il credere di dover seminare l'insalata o lavarsi gli occhi durante

[14] il Gloria del Sabato Santo, il credere ai ciarlatani che predicano il futuro,

[15] alle streghe, credere di acquistar la scienza o guarire da malattie portando

[16] in dosso certe scritte, o facendo certi segni |*. portino disgrazia*. E' ridicolo il credere che |* la*|

[17] |*sagliera che si rovescia *|il cane che urla nella notte, la saliera che si

[18] versa, l'incontro con un prete di mattino, lo starnuto a digiuno, l'in-

[19] contro con una croce appena usciti di casa, o la croce stessa formata dal

[20] funicello che lega i pacchi siano cattivi auguri.- Ciò è noto a tutti

[21] noi e non vi ha chi presti fede a tali stranezze.-

[1] Quello che invece pare più utile considerare a noi è la terza cosa proibita in questo Comandamento:
[2] il sacrilegio. Lasciate che io ve ne parli questa sera dicendov[dicendovi]: 1° Che sia il
[3] sacrilegio: 2° il grave male che esso è: 3° modo di regolarsi per non commetterlo-
[4] G. benedetto ci infonda tale orrore contro di lui che mai esso entri nel seminario.
[5] 2 Che sio [sia] il sacrilegio. Sacrilegio è: sacri laesio - cioè violazione o indegno
[6] trattamento di una cosa sacra.- Esso può compirsi in varie maniere: infatti
[7] vi ha un sacrilegio che si dice personale e sarebbe quando si maltrattasse
[8] una persona sacra per es. un sacerdote od un religioso: ma questo maltratta-
[9] mento deve essere fatto con atti esterni per es.[esempio] ferimenti percosse ecc.[eccetera]: non
[10] basta la mormorazione, né la calunnia perché si abbia questa specie di
[11] sacrilegio. Vi ha un altro sacrilegio che si dice locale e questo si
[12] commette dai |* ladri*| quelli che distruggono |* e (&)*| oggetti sacri, che spogliano o rovi-
[13] nano a scopo di farlo un muro d'una chiesa, che commettono eter-
[14] namente un peccato grave in Chiesa in modo che tutti possano avvedersene,
[15] ecc.[eccetera]- Un terzo sacrilegio è quello che si dice reale e consiste nel rubare beni
[16] od oggetti sacri, nell'abusare delle parole della Scrittura per burlare, e special-
[17] mente nel ricevere indegnamente i SS.[Santissimi] Sacramenti.
[18] Noi ci restringiamo a quest'ultimo: perché è possibile in una comunità.-
[19] Anzi dirò questo: siccome nelle case d'educazione religiosa, quale è il
[20] seminario si riceve così spesso la S.[Santa] Comunione, e così spesso vi sono
[21] le confessioni è assai più facile lasciarsi indurre a commettere un sacri-

- [1] legio. (&) come si può commettere sacrilegio nella Confessione?
- [2] Andndovi[Andandovi] senza preparazione cioè senza |* (&)*| fare alcun esame di coscienza o
- [3] senza alcun dolore dei peccati: questo, ben inteso, quando si conosce di non aver
- [4] alcun pentimento o quando si sa di non conoscere ancora affatto i peccati e
- [5] si sa d'averne dei gravi. Di più: non osando la sincerità che si deve
- [6] al nfessore[confessore] e questo quando si tratta di cose gravi. Si sa: se i peccati
- [7] sono solo veniali non vi ha obbligo di confessarli, sebbene sia molto, molto
- [8] ene[bene] l'accusarli: ma allorché i peccati sono gravi e se ne tace il numero,
- [9] ovvero non si dice neppure d'averne, o non si nota una circostanza
- [10] grave allora il |* pec*| silenzio forma un sacrilegio. Ben inteso che bisogna essere certi d'averli.
- [11] Come si commette sacrilegio nella S.[Santa] Comunione? Coll'accostarvisi
- [12] in peccato mortale certo. Ed a ciò si richiede che il peccato sia stato davvero
- [13] commesso e lo sappia con certezza: si richiede inoltre che quel peccato
- [14] sia certamente grave, cioè che abbiano avuto piena avvertenza, pieno
- [15] consenso e che la materia sia stata grave certamente: si richiede infine
- [16] che con certezza si conosca di non aver mai confessato debitamente quel
- [17] peccato.- Poiché, lo si noti bene: ogni volta che si dubita sia il
- [18] peccato sia stato commesso o no, ovvero che il peccato fosse grave o no, che
- [19] quel peccato sia già stato debitamente confessato o no, allora non vi
- [20] ha obbligo né di confessarlo, né di astenersi dalla |* conf*| Comunione.
- [21] In questo senso giova intendere il confessare i peccati dubbi come dubbi:

[1] non vi è obbligo d'accusarli (nei casi ordinari); che se si accusano giova espri-
[2] mere il dubbio.
[3] E' grave il male che si fa col sacrilegio?- Il male è gravissimo essendo
[4] un'offesa enorme al Signore, |* (&)*| un danno terribile all'anima, un inganno
[5] pericoloso del demonio.- E' offesa enorme a Dio: poiché quale più vero tradi-
[6] mento, quale più crudele ingratitudine che un sacrilegio. Basti considerare
[7] Giuda: G.[Gesù] l'ama, G.[Gesù] l'ha scelto a suo sacerdote, G.[Gesù] l'ha fatto suo amico parti-
[8] colare. ebbene che cosa fa Giuda? Giuda ordisce un tradimento, lo vende
[9] ai suoi più arrabbiati nemici. Intanto col peccato sull'anima, fingendosi
[10] amico di G.[Gesù] riceve dalle sue mani il pegno dell'amore più (&
[11] di G.[Gesù] per noi: l'Eucarestia. Quale maniera più sconosciuta è corri-
[12] spondere all'amore del Signore per noi?- Ed [E] |* il modo*| poi: si fing[fin]ge
[13] amico di G.[Gesù] e vuol dargli il segno di pace che è il bacio e questo
[14] segno di pace trasmuta in un segno di tradimento: ipse est te-
[15] nete eum. Così il sacrilegio s'accosta a G.[Gesù] e la Comunione che è il |* (&)*|
[16] |*(&)*|segno d'amore |* per*| a G.[Gesù] cambia un tradimento: mette G.[Gesù]
[17] insieme al demonio che è già nel suo cuore.- Triste ingra-
[18] titudine, infelicissimo tradimento! E che affronto è mai questo a G.[Gesù] C.[Cristo] nella Comunione sacrilega!
[19] Si racconta di un imperatore romano che per giustiziare i cristiani usava questo
[20] supplizio. Presa la povera vittima della sua ingiusta collera la faceva
[21] legare ad un cadavere già vicino alla corruzione: in modo però che la bocca

- [1] del martire corrispondesse alla bocca del cadavere, il naso al naso gli occhi agli occhi.
[2] Stretti in questo modo il cadavere doveva restare |* (&)*| sovrapposto al povero paziente
[3] per diversi giorni: figuriamoci la pena della povera vittima: quale orrore e schifo sentirsi
[4] sopra la faccia un cadavere freddo, fetente, che nel corrompersi generava una grande
[5] quantità di vermi e di schifoso marciume che gli colava addosso. Che morte
[6] doveva essere la sua portata dalla [dallo] schifo e dalla fame!- Quale crudeltà in quell'im-
[7] peratore!- Orbene una crudeltà maggiore, una ingiuria più grande fa contro
[8] G.[Gesù] C.[Cristo] il sacrilegio: giacché egli seppellisce[seppellisce] nel proprio cuore il demonio e gli mette pure
[9] su G.[Gesù] C.[Cristo], costringendolo, direi, a stare col nemico più |* gro*| ostinato che mai abbia.
[10] Il Sacrilegio inoltre cade nel più strano degli inganni: in un inganno
[11] del demonio! Questo è il nostro nemico che ha giurato di non riposarsi
[12] finché non ci abbia rovinati: ma ci sa pure fingersi amico per tradire
[13] meglio! Quando |* (&)*| si tratta di fare il peccato egli suggerisce: prenditi questa
[14] soddisfazione poi confessandoti lo scancellerai! |* Ma allorché*| Egli cerca di
[15] togliere la vergogna dicendo: Eh! che cosa è mai questo? In fin dei conti
[16] è un nonnulla che tutti fanno! Una debolezza umana!- Ma quando
[17] si tratta di non andare alla Comunione allora va dicendo: Ma se non
[18] ci vai tutti guarderanno te! chi sa che cosa penseranno! ... Quando si tratta
[19] di confessarlo suggerisce: ma il confessore si stupirà! ti perderà stima!
[20] lo dirai altra volta! ... E disgraziato che vi crede.
[21] Cade in un inganno. Infatti supponete che una per disgrazia abbia commesso

[1] peccato mortale. Si tratta di far Comunione: potrebbe confessarsi prima; ma va
[2] dicendo. non oso!- |* Allora*| In tal caso astieniti almeno dalla comunione! Ma non
[3] oso!- E se commetti sacrilegio non sarà poi doppia la vergogna nel confessarti
[4] dopo? ... Si tratta di far buona confessione: per questa volta non oso dirlo! ...
[5] Ebbene se non lo dici ora altra volta invece d'un peccato dovrai confessarne
[6] due, tre, ecc.[eccetera] ... E poi, senti: hai intenzione di morire col tuo peccato
[7] sulla coscienza? No, certo ...; dunque una volta o l'altra dovrai tirarlo
[8] fuori questo peccato. Non è meglio farlo subito? ... Ti risparmi dei sacrilegi.
[9] Una donna aveva commesso sacrilegio da bambina non osando confessare
[10] un piccolo furto, peccato veniale, ma che essa credeva mortale. Fino all'età
[11] di circa 70 anni la sua vita fu una catena di sacrilegi, di rimorsi, di pene!
[12] Fortunata però lei che per grazia di Dio almeno allora osò manifestare tutti
[13] i suoi falli! Ma quanti peccati di meno avrebbe fatto se non avesse commesso
[14] il primo sacrilegio!! ...
[15] Ma non a tutti questo e [è] concesso: poiché, lo si noti bene, il sacrilegio facilmente
[16] cade nella durezza di cuore e forse morrà nei suoi peccati! ... Ah! quanti
[17] esempi a questo riguardo!- Di più la morte può sorprenderci quando
[18] meno ce l'aspettiamo. In questi giorni per es. un sacerdote della diocesi era
[19] a Torino: gli prese male in una pubblica via. Cercando di appoggiarsi al
[20] muro per |* sostenersi*| reggersi in piedi un signore lo sostiene, vien trasportato
[21] in una casa vicina: ma là non si fa altro che constatare la morte già

- [1] avvenuta... Un chierico del Semin.[Seminario] di Fossano stava o divertendosi |* giocando*| od osservando
[2] chi si divertiva col passo volante: si rompe improvvisamente il palo: è
[3] gettato a terra il Chierico e spira quasi subito ... Fortunati essi se, come
[4] tutto dà a sperare, avevano nella mattina fatta bene S.[Santa] Comunione! Essi sono
[5] salvi! Ma se fosse avvenuto invece quanto si narra d'un giovane di
[6] collegio, creduto santo, che apparso dopo morte disse: Non pregate
[7] per me: son dannato in causa del mio sacrilegio? ...- Oh! lungi,
[8] lungi da noi sì grande disgrazia!
[9] Ma come fare?! Anzitutto qualche regola per andare alla Comunione.-
[10] Basta allora un atto di contrizione? No, nei casi ordinari non basta: ci vuole proprio
[11] la confessione.- Dunque o astenersi dalla Comun. o la confessione.- Ma io non oso astenermi! Che
[12] diranno?- R.: potranno dire che non sei andato alla Com. e nulla più.- Infatti
[13] può darsi che uno non vi sia andato perché non più digiuno: perché non si sentiva
[14] bene, perché non ne aveva voglia, per scrupolo ... E chi da ciò che uno lascia la
[15] Comunione volesse dire: dunque è in peccato mortale, commetterebbe molto facil-
[16] mente un peccato di sospetto egli stesso ... Ma poi mi confesserò! E chi sa
[17] se ti confesserai! Può mancarti la grazia sovrabbondante di Dio ovvero |* p*| il
[18] tempo. Il Signore maledice chi pecca colla speranza: maledictus qui peccat in spe!
[19] Qualche regola per quando si tratta di confessare peccato che fa vergogna.
[20] Non lasciarci entrare in mente certe scuse: Ma, il confessore mi conosce! ma,
[21] il confessore mi perde stima, si stupirà! Guardate: anzitutto si può sempre andare

- [1] da confessore che non conosca ...:giacché in seminario |* (&)*| vengono diversi confessori ...
[2] che |* in (&)*| non conoscono la maggioranza di voi ... Poi alcune volte vengono a |* con*| predi-
[3] care sacerdoti forestieri o per Esercizi SS.[Santissimi] o per quaresimale, ecc.[eccetera]. Nelle vacanze poi si
[4] può sempre, andando fuori di paese trovare chi non si conosce!- Di più: non si
[5] perde stima a chi dimostra buona volontà: giacché, se mai si dovesse perdere la stima
[6] ad uno, ciò accadrebbe quando costui fa il male, non quando lo detesta: errare hu-
[7] manum est, resurgere angelicum. (Fatto della signora confessatosi a S.[San] Franc. di Sales).
[8] Ancora: il confessore non si stupisce poiché ne ha già sentite tante!- Nessuno, anzi,
[9] può procurare una consolazione maggiore ad un sacerdote che quello di rimettere un'anima
[10] in grazia di Dio.- Dunque si dica tutto: anzi il pecc. più grave si dica il primo:
[11] gli altri verranno appresso con facilità. Che se una davvero non osasse dire: pronun-
[12] zi almeno questa frase: ho un pecc. che non oso dire; ovvero: che non so spiegare.
[13] Allora il confessore farà domande e in poche parole tutto sarà fatto.- Che se
[14] per disgrazia vi fossero già stati sacrilegi in mezzo, si incominci così: Mi son
[15] confessato dal tale tempo, ma dopo non fui tranquillo, non fui contento. Il confes-
[16] sore dinuovo [di nuovo] ci ajuterà con domande ed in pochi momenti tutto sarà fatto.
[17] 3 Odio al sacrilegio e confidenza, dunque! Odio al sacrilegio che
[18] formerebbe una delle più grandi disgrazie possibili in un giovane.- Che se si è
[19] commesso guardiamo al Signore che è sempre sulla croce colle braccia stese per abbracciarci
[20] e stringerci al suo seno se, pentiti, ritorniamo a lui. Ma non tardiamo
[21] più: poiché potrebbe finire il tempo della |* giustizia*| misericordia per cominciare quello della
[22] giustizia.

- [1] Data - 17 Nov.[Novembre] 1912
- [2] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]
- [3] Tempo - Brutto
- [4] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]
- [5] Dicitura - Chiara
- [6] Durata - 35 min.[minuti]
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] viviss.[vivissima]

[1] Secondo comandamento.

[2] 1 Siamo giunti nelle nostre istruzioni al secondo comandamento.

[3] Non nominare il nome di Dio invano. Se dovessi fare quest'istruzione al

[4] popolo avrei un mondo di cose da dire. Dovrei svolgere ciò che proibisce cioè:

[5] di nominare il nome di Dio senza rispetto; di fare giuramenti falsi o non

[6] necessari, o in qualunque modo illeciti; di bestemmiare contro Dio, contro

[7] la SS.[Santissima] Vergine e contro i santi. Dovrei svolgere la parte positiva cioè:

[8] di onorare il santo nome di Dio, di adempire i voti ed i giuramenti. ...

[9] E quante cose occorrerebbe far notare!! Ma in seminario il campo è

[10] assai ristretto: non vi è bisogno di parlare di bestemmie, di giuramenti falsi ecc.[eccetera].

[11] Quindi cercherò di restringere tutto che vi è da dire in un'unica istru-

[12] zione: dicendo dapprima che cosa proibisce ed in secondo luogo che cosa

[13] ci comanda. Senz'altro incomincio: prendendo occasione da questo coman-

[14] damento per notare alcune cose che mi sembrano importanti.

[15] 2 Che cosa proibisce questo comandamento. Ho detto che proi-

[16] bisce la bestemmia. Infatti vi potrebbe essere peccato più stolto di questo?

[17] Stolto perché quale vantaggio si avrà mai bestemmiando? Il ladro si gode

[18] la |* sua*| roba presa, il disonesto una qualche soddisfazione sebbene passeggera ed

[19] innominabile, il pigro risparmia la fatica ...; ma il bestemmiatore che frutto

[20] avrà dalla sua bestemmia? Quello che avrebbe se pronunciasse un'altra

[21] parola qualsiasi.- Peccato stolto, perché a qual fine si bestemmia?

- [1] Per ridere? E allora perché ridere offendendo Dio?- Per difetto? E allora che |* ne può*| torto ha
[2] il Signore se le cose ci van male?- Per passare come spregiudicati? E allora che bell'onore
[3] l'essere creduti senza coscienza?-
- [4] Peccato stolto, perché è un burlarsi di Colui che ci ha creati e circondati di tanti
[5] benefizi: è un esporsi al suo sdegno onnipotente: è un esporsi al suo castigo.
[6] Ma intanto noi assistiamo ad un fatto ben doloroso: l'estendersi continuo
[7] della bestemmia: oramai anche i piemontesi seguono il tristissimo esempio dei
[8] Toscani e dei Napoletani. E' ben difficile uscire senza sentire il nome di Dio
[9] profanato da gente per lo più ignorante nei suoi doveri! E quanto si bestemmia
[10] pure nelle case e spesso anche da giovani che appena sanno le prime
[11] risposte del catechismo, giovani che già bestemmiano quel Dio, quella Vergine SS.[Santissima]
[12] quei santi che ancora non hanno imparato a conoscere!
- [13] Ora quale è il nostro dovere di fronte a questo fatto?- E' questo: riparare
[14] tanti [tante] orribili bestemmie. I bestemmiatori per lo più sono persone che poco
[15] sanno di Dio, molto ignoranti in fatto di religione e noi in generale dob-
[16] biamo scusarli come |* (&)*| G.[Gesù] C.[Cristo] scusava i suoi crocifissori: Padre, perdona loro,
[17] poiché non sanno che si facciano. Quante volte nelle parole che sentiamo da
[18] certi caretieri[carrettieri] e giovinastri possiamo trovare mille scuse pensando alla loro igno-
[19] ranza od alla loro abitudine!- Ma ciò non toglie che esternamente
[20] il nome di Dio venga disonorato, ciò non toglie che delle vere bestemmie se
[21] ne abbiano e molte e pronunciate con tutta malizia. Ebbene sia in

- [1] un caso sia nell'altro cerchiamo di riparare queste offese ed allorché sentiamo
[2] bestemmie o il nome di Dio pronunciato senza rispetto diciamo: Dio sia bene-
[3] detto! Sia lodato G.[Gesù] C.[Cristo]! Sia benedetta la santa ed immacolata Concez. ecc. ...
[4] Di più: vi è una preghiera che venne dalla Chiesa stabilita appositamente come
[5] riparazione alle bestemmie: è quella che ogni |* giorno*| domenica noi andiamo ripetendo
[6] alla benediz. del SS.[Santissimi] Sacram.[Sacramenti]: Dio sia benedetto! benedetto il suo santo nome ...
[7] E perché noi fossimo interessati a recitarla con fervore il papa l'arricchì di
[8] sette anni di indulgenza ogni volta.
[9] Si potrà pure ricevere qualche volta la SS.[Santissima] Comun.[Comunione] in riparazione di tante bestem-
[10] mie specialmente di quelle che noi stessi abbiamo udite o sappiamo dirsi da chi noi
[11] |*(&) *|conosciamo. (V.[Vedi] pag.[pagina] susseguente)+
[12] Un'altra cosa possiamo spesso fare: impedire qualche bestemmia. Nessuno
[13] dorebbe[dovrebbe] sentirsi più |* (&)*| zelante in quest'opera di colui che venne da Dio
[14] destinato al Sacerdozio. Ho sentito una volta il Cardin.[Cardinale] Richelmj chiedersi:
[15] E hi[chi] è mai il sacerdote? Il nemico del peccato: quegli che in tutta la vita
[16] sua non dovrà far altro che lottare per uccidere il peccato.- Ora quest'odio
[17] conto[contro] il peccato si dovrebbe sentire fina da Chierici, anzi da giovanetti: si
[18] dovrbbe[dovrebbe] sentire un santo odio contro l'offesa di Dio, un santo zelo per impe-
[19] dirla. E questo è uno dei migliori segni di essere chiamati al sacerdozio.
[20] Ma lcuno[alcuno] dirà: |* (&)*| come è possibile a noi impedire le bestemmie, chiusi in
[21] seminario? Anzitutto chi adempie bene i suoi doveri si prepara ad essere poi

- [1] un sacerdote di zelo contro il peccato: e chi sa quanti potrà impedire!- Poi: noi tutti
[2] possiamo impedire qualche peccato colle nostre preghiere offerte al Signore a questo scopo.
[3] Chi per esempio allorché sente più pesante il suo studio dice al Signore: vi offro
[4] questo studio perché Voi vi degniate di illuminare tanti poveri |* (&)*| ciechi, che
[5] non conoscono la nostra religione, che vivono nell'ignoranza del paganesimo e
[6] dell'eresia ...; chi sa costui a quanti |* pecc*| otterrà la luce del Vangelo. Così si potrebbe
[7] offrire al Signore la nostra preghiera per ottenere che nel mondo si stimi un
[8] po' più la preghiera: offrire a Dio le nostre ricreazioni perché siano schivati nel
[9] mondo tanti divertimenti disonesti: offrire al Signore il nostro cibo[cibo] perché
[10] siano schivati tanti peccati di gola ... Solo al giudizio si conoscerà l'efficacia
[11] di questo apostolato della preghiera ed i peccati che con esso vennero impe-
[12] diti!
- [13] E forse vi hanno dei giovani che potranno fare assai più: facendo (&) cate-
[14] chismo nelle vacanze si può parlare contro la bestemmia, si posson invi-
[15] tare i giovani a fare proteste e preghiere per non mai bestemmiare. scrivendo[Scrivendo]
[16] lettere alla famiglia si potrebbero dare certi avvisi quando si conoscesse[conoscesse] che
[17] nella famiglia vi è qualcuno che si lascia sfuggire senza rispetto il nome di Dio.
[18] Vi fu già un chierico che con preghiere, con avvisi dati con molta |* (&)*| umiltà,
[19] con mezzi suggeriti corresse il padre dall'abitudine della bestemmia.
[20] Noi dovremmo sentirci ripieni di zelo a questo riguardo: che se i nostri cari fanno
[21] tanti benefizi materiali a noi, noi dovremmo ricambiarli con benefizi spirituali.

[1] (Dio accetta questo sentimento di riparazione e lo benedice ed i santi si adopera-
[2] rono con ogni fervore per questo. S.[San] Gaetano Tiene pregava e offriva tutta la sua vita
[3] a questo scopo! Un giorno si era sollevata una sedizione ed in quella egli sentì
[4] tante bestemmie e venne a conoscere molti peccati. Il dolore provato da questo
[5] uomo fu tale che cadde in una febbre che lo trasse alla tomba.- D.[Don] Cafasso
[6] aveva offerta la sua morte |* vita*| a Dio per ottenere che in quel giorno si commettesse
[7] un peccato di meno dagli uomini.- Vi sono sante vergini che offrirono tutta
[8] la loro vita per riparare i peccati degli uomini ed ottenere la conversione di
[9] qualche anima).

[10] Che cosa ordina il secondo Comandam.[Comandamento]?- L'osservanza dei voti e dei
[11] giuramenti. Fermandomi per ora sopra |* (&)*| i primi si può chiedere: che cosa è il
[12] voto?- E' una promessa libera, fatta a Dio, di cosa buona e possibile. |* Ho detto*| Per es.[esempio]:
[13] un giovane si trova sotto gli esami e teme molto il loro esito: promette alla Ma-
[14] donna che andrà poi a visitarla in uno dei suoi santuari facendo là una Comu-
[15] nione, se Lei gli otterrà la promossione: questo è un voto.- Bisogna però che
[16] la cosa promessa sia buona e Dio non accetterebbe il voto di vendicarsi d'un compagno,
[17] di farsi sacerdote quando non vi fosse la vocazione.- Di più: occorre che la cosa
[18] sia possibile: così non varrebbe il voto di colui che |* (&)*| promettesse di andare durante
[19] l'anno scol. in pellegrinaggio ad un santuario: ovvero di colui che promettesse di digiunare
[20] un mese a pane ed acqua, ovvero di non far mai colazione: ... Queste cose sono
[21] impossibili, almeno nelle circostanze presenti.

[1] Quali i vantaggi dei voti?- Se si parla di preghiere per ottenere una grazia il voto ha
[2] maggior forza ad ottenerci |* una grazia*| il favore desiderato: difatti il voto ci obbliga alla rico-
[3] noscenza che appunto è un motivo fortissimo ad attirarci le (&) divine misericordie.-
[4] Se si parla di voti fatti invece promettendo d'osservare una virtù per es. la castità,
[5] ovvero di schivare un compagno cattivo è uno sprone di più per incitarci al nostro
[6] dovere; è come una spinta fortissima a farci vigilare! Quale forza e generosità
[7] non comunicò a S.[San] Luigi il voto di castità perpetua! Così si dice anche di tanti
[8] altri santi. Di più questo voto rende doppiamente meritorio qualsiasi
[9] sacrificio fatto per osservarlo: e colui che in conseguenza per es.[esempio] del voto di castità
[10] caccierà i pensieri cattivi avrà due meriti: uno d'aver osservato il voto l'altro
[11] d'aver conservata la castità: eserciterà insieme due virtù l'obbedienza e la purità.
[12] Vi è obbligo di osservare i voti?- Sì, certamente: obbligo[obbligo] però che può essere grave
[13] e leggero secondo che il vovente volle obligarsi[obbligarsi] sotto pena di peccato grave o veniale.
[14] Il voto infatti è una legge imposta dalla volontà del vovente e dal vovente dipende
[15] l'imporsela sotto |* (&)*| pena di colpa grave o veniale. Chi per es.[esempio] non intese che di
[16] obligarsi[obbligarsi] leggermente promettendo per es.[esempio] un pellegrinaggio peccherà solo venialmente tra-
[17] scurandolo: chi intese obligarsi[obbligarsi] |* sotto*| gravemente invece farebbe peccato mortale
[18] tralasciandolo. E di qui dipendono le cose pratiche da notare nei voti.
[19] Anzitutto giova andare assai a rilento nel farne, non lasciandoci trascinare da un
[20] desiderio concepito in un momento di fervore passeggero.- A S.[San] Franc.[Francesco] di Sal.[Sales] si presentò
[21] un giovane che gli chiese il permesso di far voto di dir |* sempre*| ogni giorno il S.[Santo] Rosario.

- [1] No; rispose recisamente S.[San] Franc.[Francesco]- Il giovane, stupito, rispose: E come? Io intesi dire che voi
[2] stesso l'avete fatto in tempo di vostra giovinezza... Questa parola giovinezza riprese S.[San] Franc.
[3] spiega tutto: io lo feci in giovinezza cioè nel tempo dell'irriflessione: ma ora nol farei più, poiché
[4] ho veduto le gravi difficoltà in cui mi trovai per osservarlo ...
[5] A rilento nel farli e di più: non farli senza il permesso del confessore od almeno di
[6] persona seria di prudenza ed esperienza. Può benissimo essere che il voto non sia
[7] possibile gran tempo ed allora giova tralasciarlo: di questo è giudice il confessore.
[8] Vi è però un voto che mi sembra doversi in seminario consigliare a |* tutti*| quasi
[9] tutti.- E desso il voto di castità: non già perpetua, per l'intiera vita, ma per
[10] un giorno, per otto giorni, mensile, bimestrale, semestrale e qualche volta annuale.
[11] Mons. Taroni voleva che i suoi seminaristi tutti o quasi tutti l'avessero. Esso
[12] serve non solo ad ottenere doppio merito in tutte le nostre azioni che faremo
[13] per conservarci puri: non solo per darci una forza maggiore a schivare
[14] tutti i peccati ed anche le occasioni pericolose: non solo ad attirarci maggiori
[15] benedizioni dal Signore ...; ma serve quasi di tirocinio a fare poi |* il voto perp*|
[16] la promessa perpetua che si ha da fare in chi vuol rendersi sacerdote nel
[17] suddiaconato. Le cose non riescono perfette la prima volta: quelle che si possono
[18] si hanno da fare alcune volte come semplice prova.- Orbene la prova è un
[19] voto temporaneo che poi si cambierà in obbligo[obbligo] perpetuo.
[20] E' però necessario anche in questo sentire prima il parere del vostro confessore
[21] il quale solo può essere buon giudice in cosa così delicata e |* (&)*| interna.

- [1] In ultimo: avverte il Signore che è assai meglio non onorarlo coi voti
[2] che il farli e poi trasgredirli od anche solo tramandarne di giorno in giorno l'a-
[3] dempimento. Che se però questo fosse nelle circostanze presenti molto difficile
[4] si potrà parlarne col confessore: che se invece fosse divenuto impossibile allora
[5] si è già |* (&)*| naturalmente dispensati.
- [6] 3 Non |* best*| nominare il nome di Dio invano: questo comanda-
[7] mento a primo aspetto pare aver nulla a fare con noi. Invece |* non solo *|
[8] |*ha che fare *|può riguardarci sotto diversi aspetti: sotto l'aspetto in quanto
[9] noi dobbiamo cercare di impedire e riparare il maggior numero
[10] possibile di bestemmie ed in quanto anche noi possiamo fare qualche
[11] voto che poi saremo tenuti ad osservare.
- [12] Noi siamo tenuti in un modo particolarissimo a servire il Signore con diligenza
[13] e con attenzione: noi abbiamo verso di lui obblighi[obblighi] di particolare importanza.
[14] Che se i cristiani buoni si accontenteranno di non bestemmiare noi andremo
[15] sino a riparare ed impedire le bestemmie dei cattivi. Che se gli altri cercheranno di adempire
[16] i voti: noi andremo più avanti e faremo pure il voto di |* obbedie*| castità
[17] per disporci all'obbligo[obbligo] perpetuo che colla grazia di Dio si spera poi di assumere
[18] ascendendo al Suddiaconato.

W

pag. 119

- [1] Luogo - A tutto Semin.[Seminario]
- [2] Data - 15 Dic.[Dicembre] 1912
- [3] Tempo.- Bello
- [4] Preparaz.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]
- [5] Durata - 28 min.[minuti]
- [6] Dicitura - Chiara
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] soddisfacente

[1] Predica dell'obbedienza ai superiori: quaderno 37 - pag.[pagina] 3-

[2] Quarto comandamento.- Rispetto ai Superiori.

[3] 1 Gustavo (&), celebre re di Svezia, attraversava un giorno un villaggio, quando

[4] vide una giovane contadina che, chinata sopra una fontana, attingeva acqua. Fermatosi

[5] le chiese da bere. Glie ne presentò con gentile semplicità. Buona fanciulla, disse allora

[6] il re, se volete venir meco a Stocolma[Stoccolma] vi procurerei colà una fortuna.

[7] La vostra offerta, rispose la fanciulla, è lusinghiera, la vostra bontà è grande: ma mia madre,

[8] vecchia ed inferma non può far a meno di me.- Dove è vostra madre?- In quel tugurio.

[9] Vi si recò il re e vide su un po' di paglia una donna molto sofferente.- Povera donna,

[10] vi compiango assai, disse [* il*] Gustavo.- Soffre [Soffro], rispose la donna: ma io sarei ben più

[11] infelice se non avessi quest'angelo di figliuola: che lavora da mano a sera per me

[12] e con grave sacrificio mi usa le più delicate cure.- Il re faceva il giorno seguente

[13] pervenire un biglietto alla povera fanciulla in cui le annunciava come le aveva

[14] destinata una ricchissimo [ricchissima] pensione conchiudendo: Io ammirai il vostro amore

[15] filiale, continuate: che Dio vi benedica.

[16] Amore ai genitori ed ai superiori: è questo quanto Dio ci ordina nel quarto

[17] comandamento.- Ve ne parlerò brevemente ed anche molto volentieri: poiché io so di

[18] parlare a giovani dal cuore buono ed anche gentile che già amano i genitori e

[19] superiori e desiderano di sempre più amarli.- Più però che farvi una spie-

[20] gazione teologica di questo comandamento io cercherò di dirvi che nei superiori

[21] dovete vedere degli amici.

- [1] Che sono i genitori e Superiori?- Perché amarli?- Come amarli?
- [2] 2 Chi sono i superiori e genitori?- Ho veduto un giorno un signore che seduto
- [3] all'ombra d'un grosso platano, davanti alla casa, mirava una |* (&)*| calda giornata di luglio
- [4] una rondine che nutriva una nidiata di rondinini posta sotto il soffitto della sua villa. Le teneva dietro collo sguardo
- [5] mentre s'aggirava senza posa col becco aperto su e giù sotto e sopra il tetto per vedere
- [6] di prendere qualche moscherino: la guardava posarsi quindi sull'orlo del nido, invitare
- [7] a sé i piccoli, nutrirla e poi ritornare |* (&)*| in cerca del cibo, per venire una seconda
- [8] volta ai rondinini e così una terza, una quarta ecc. tutto il giorno.- Gran Prov-
- [9] videnza, conchiuse il Signore, una madre! Questi piccoli non vivrebbero che poco tempo
- [10] senza di lei.- Osservai io stesso un contadino |* a*| mentre stava lavorando il suo
- [11] orto: aveva un piccolo ciliegio alto forse un sessanta centimetri; il temporale
- [12] del giorno prima l'aveva curvato a terra ed egli con pazienza lo |* (&)*| rialzava, |* (&)*|
- [13] vi piantava accanto un bastone robusto e poi con delicatezza ve lo legava con |* quel*|
- [14] due vimini. Trascorso un anno il contadino ritornò al suo ciliegio: si era fatto
- [15] tanto alto da sorpassare il bastone, la punta (&) si era anche curvata alquanto; si era ingrossato ed i vimini troppo lo stringevano
- [16] ed egli al primo bastone ne sostituiva un altro più alto, lo legava con altri vimini ...
- [17] Così curò la sua pianta sinché il ciliegio fu alto e robusto tanto da non aver più biso-
- [18] gno dell'agricoltore.- Torino è una città molto popolata: in certi punti delle vie
- [19] vi è tal confusione di carri, tram, biciclette, automobili, persone che riesce alquanto
- [20] pericoloso il tragitto ...: talmente che non passa settimana senza che il giornale |* (&)*| registri
- [21] disgrazie. Una brava donna sebbene vecchia ed infermiera ogni mattina usciva di casa

[1] ed accompagnava |* (&)*| una figlia di circa otto anni per lunga via, sino alla scuola: quattro
[2] volte ogni giorno rifaceva la medesima strada ... anche nell'inverno: |* anche*| Fino a quando?
[3] Finché quella buona fanciulla ebbe imparata bene la via ... ed anche ebbe imparato
[4] a schivare i pericoli incontrati ...!!- Ora ecco la risposta alla domanda fatta di
[5] sopra: che cosa sono i genitori?- Sono a noi quel che |* (&)*| è quella sollecita rondine
[6] pe[pei] suoi piccoli, quel che |* (&)*| è quel bravo contadino al suo piccolo ciliegio, quel che è
[7] quella buona vecchia a quella fanciulla. |* (&)*| Sono coloro che oltre all'averci data la
[8] vita ci hanno nutriti bambini chi sa con quali e quante cure affettuose per molti
[9] anni: mentre noi non sapevamo che strillare e fare i capricciosi ... Sono coloro
[10] che ci hanno insegnata la via e cioè ci hanno insegnato ad essere buoni, ad essere
[11] garbati, a rispettare gli altri, ed ancora a guadagnarci il paradiso ... Sono coloro che
[12] hanno coretto[corretto] i nostri primi difetti, che ci hanno ajutati a schivare i primi peccati,
[13] che ci hanno avviati a venire su alti e buoni ...
[14] Ora ditem[ditemi] non si merita la rondine affetto dai suoi rondinini?- Quel ciliegio se fosse
[15] capace di ragionare non dovrebbe essere riconoscente verso il buon agricoltore?- Quella
[16] bambina non dovrebbe mille volte benedire la sua guida?- Così si deve amore
[17] ai genitori.
[18] Chi sono i superiori?- I superiori sono coloro che sono succeduti ai genitori nell'alle-
[19] varvi, nell'istruirvi, nell'educarvi e nel corregervi.- Voi qualche tempo fa eravate al
[20] vostro paese e frequentavate le prime classi elementari. Anno per anno colla di-
[21] ligenza siete arrivati al fine dei corsi ...: Non vi erano più scuole: eppure

[1] voi desideravate andare innanzi negli studi, imparare più che non i giovani compagni
[2] che avevate al paese: la gran maggioranza di voi anzi desiderava rendersi scerdote[sacerdote]. E in
[3] conseguenza avete presa la risoluzione di venire in Seminario. Naturalmente i vostri geni-
[4] tori non vi hanno potuto accompagnare qui ed i superiori del Seminario hanno
[5] preso sopra di sé gli obblighi che prima avevano i genitori: Che cosa fanno dunque
[6] i superiori del Seminario? Essi vi istruiscono: nella settimana ordinariamente
[7] vi sono cinque giorni di scuola: ed in questi cinque giorni si può dire che i profes-
[8] sori sono tutti per voi, privandosi anche di altre occupazioni più gradite e spesso
[9] persino d'un sollievo che forse sarebbe necessario.- Nei giorni di scuola voi i[vi]
[10] distribuite almeno in dieci classi distinte: ed in ciascuna un maestro cerca
[11] di rendere facili con opportuni schiarimenti, lavori, spiegazioni quelle ma-
[12] terie che a primo aspetto sarebbe[sarebbero] dure per l'intelligenza ... Né crediate che
[13] questo lavoro sia sempre piacevole! E' spesso molto difficile, per lo più anche
[14] faticoso e qualche volta anche ingrato! Giacché, non fosse altro che la vocife-
[15] razione, si sa che la scuola è una lima sorda che conuma[consuma] poco a
[16] poco l'organismo.
[17] I superiori vi educano: e quanti avvisi, consigli, indirizzi, suggerimenti d'ogni modo
[18] ricevete nella giornata! Vi è il regolamento, vi si legge il gaateo[galateo], vi sono le
[19] prediche, vi hanno i buoni esempi, vi è tutto un comlesso[complesso] di ambiente
[20] che naturalmente tende a farvi buoni e ben educati.
[21] I superiori si prendono cura di voi anche per quello che riguarda la

[1] sanità, per quello che riguarda il vostro avvenire. Che se uno viene in Se-
[2] minario con intenzione di continuare gli studi i superiori lo aiutano, lo inco-
[3] raggiano, lo portano, come si dice volgarmente, di peso sino a che sia sacerdote, ca-
[4] pace di vivere da sé.- Né solamente: essi curano perché vi rendiate capaci di guada-
[5] gnarvi il paradiso. Questa è anzi la più forte loro premura: che possiate salvarvi!
[6] Ora dite: chi fa questo non ha diritto al vostro affetto? Non ha diritto a tutto
[7] il vostro amore e riconoscenza? Oh! quanto starebbe male se un giovane non ve-
[8] desse nei superiori che dei carabinieri, |* (&)*| direi, dei nemici!! Se li guardasse sempre
[9] con sguardo diffidente e sospettoso! Dimostrerebbe di non capire davvero i bene-
[10] fizi che riceve, di non saper neppure apprezzare chi spende tutta la vita per
[11] suo bene! Quale insipienza e cecità.
[12] E' come si dimostra questo affetto verso i superiori?
[13] 1° Coll'amare la loro persona, desiderando |* la loro compagn*| il loro bene.
[14] E per conseguenza un giovane amante dei superiori cerca di pregare spesso per
[15] essi, perché il Signore si degni conservarli, si degni confortarli nelle loro angustie,
[16] si degni concedere loro tutte quelle grazie che sono necessarie nel loro difficile
[17] ufficio.
[18] Ancora: |* (&)*| chi ama i superiori cerca di star volentieri in loro compa-
[19] gnia, nelle ricreazioni, nelle conversazioni. Come sarebbe male se all'apparire
[20] d'un superiore un circolo si sciogliesse, uno fuggisse da una parte e l'altro
[21] si ritrasse da un'altra! Come starebbe male se per non incontrare il su-

[1] periore si cercasse di prendere altra via o si cercasse d'occultarsi.
[2] 2° Parlarne bene, dimostrando così d'amare la loro fama. Parlarne bene
[3] quando si presenta l'occasione sia nel seminario come fuori di esso. In semi-
[4] nario: poiché questo concilia il cuore di tutti verso il superiore e fa in modo
[5] che meglio si accettino i loro consigli, meglio si ascoltino le spiegazioni nella scuola.
[6] Fuori del seminario poiché questo accresce la stima alla casa e certamente
[7] che saranno più numerosi gli altri giovani e quindi indirettamente favo-
[8] rirete le vocazioni allo stato sacerdotale con gran merito.- Invece quanto
[9] male causerebbe chi parlasse dei superiori in Seminario! Si può ben
[10] dire che impedirebbe gran parte del loro ministero e del bene che potrebbero
[11] fare in mezzo ai giovani. E di più essi stessi farebbero una cattiva riu-
[12] scita: Dio negherebbe loro le grazie poiché sta il principio ch[che] chi disgusta
[13] ed offende i superiori disgusta ed offende il Signore stesso: Qui vos spernit me
[14] spernit ... I mormoratori, i sussurroni o non vanno innanzi o non rie-
[15] scono che a dar frutti ben meschini. E mentre li vedere eigersi[erigersi] giudici
[16] di chi è sopra di esse con audacia |* (&)*| ed insipienza i superiori gemono
[17] su di essi temendo a ragione del loro avvenire!- Male spererebbe
[18] pure chi parlasse dei superiori fuori del seminario! Poiché si mostrerebbe
[19] ingrato, farebbe dagli altri riguardare con sospetto e diffidenza questa
[20] cosa cui essi devono tanto, questa casa che ha bisogno d'essere amata
[21] per operare il gran bene di fare i ministri di Dio.

[1] 3° Amare le parole e l'azione dei superiori. (Ammetto che i superiori
[2] possano vere[avere] qualche difetto: ma ne hanno tutti in questo mondo, ne ebbero
[3] pure i santi! Giova compatirli! e d'altronde chi è innocente scagli la prima
[4] pietra! Ma d'ordinario sono i più colpevoli che giudicano e criticano i superiori!
[5] Sono i più trascurati, i più indisciplinati e nel criticare mostrano quello che
[6] sono e specialmente mostrano d'essere mormoratori). Ciò che fanno i Superiori,
[7] anche allorché ci sgridano non è capriccio, ma puro desiderio di farci del bene:
[8] non è pel giusto di comandare, ma perché pensano alla grave responsabilità che
[9] hanno davanti a Dio, alla Chiesa, ai vostri genitori. E come soffrono talora nel vedersi
[10] disobbediti! E come penano certe volte nello sgridare! Ve lo dico sinceramente:
[11] io non ho mai creduto che potesse soffrire più chi fa che non colui che riceve
[12] un rimprovero. Eppure è così: ed ora anch'io lo provo, sebbene mi avvenga
[13] rarissimamente il caso di rimproverare.- Assecondate i superiori in tutto, anche
[14] in quello che non capite: ne avrete vantaggio. Crescevano due susini nello stesso
[15] orto, l'uno di fronte all'altro. Uno era buono e docile alla cura del giardi-
[16] niere: si lasciava zappare il terreno attorno, si lasciava tagliare i rami
[17] inutili, si lasciava |* potare*| innestare senza lagnarsi. L'altro invece se il giardiniere
[18] gli smoveva il terreno attorno si |* (&)*| lamentava |* che lo*| quasi disturbasse; se il
[19] giardiniere lo potava o innestava si lagnava quasi lo facesse per tormentarlo ...
[20] Il giardiniere si prese dunque cura del primo e lasciò che il secondo crescesse
[21] a suo capriccio |* (&)*|. Ma vennero gli anni di dar frutto. Il susino buono

[1] era |* carico*| curvo sotto il peso di frutti bellissimi e tutti venivano ad ammirarlo e racco-
[2] gliere con riconoscenza; mentre nessuno degnava di uno sguardo il usino[susino] cattivo
[3] che non aveva che pochi frutti selvatici. Svergognato questi chiamò il giardiniere e
[4] piangendo (& |* il giar*| lo pregò a volere anche usare a lui la cura che aveva
[5] usata al buon susino, chiedendo scusa delle sue passate impertinenze.- Ma il
[6] giardiniere: Ora è tardi: quello che è fatto è fatto: tu te ne resterai sempre in
[7] questo stato.- Favola che ci adombra i giovani che non vogliono lasciarsi gui-
[8] dare dai superiori e che non comprendendo la ragione di certi loro ordini e
[9] disposizioni se ne lagnano e vi si ribellano. Mentre altri si |* (&)*| dimostrano do-
[10] cili e sottomessi e cercano di fare anche quanto ancora non capiscono.
[11] Verrà la stagione dei frutti: i primi saranno uomini onesti, laboriosi, rispettati,
[12] virtuosi e, se a Dio piacerà, anche sacerdoti santi. Gli altri invece non sa-
[13] ranno buoni per sé e neppure per gli altri: la loro vita sarà infelice: invidie-
[14] ranno allora i primi: ma sarà tardi.
[15] 3 Iddio ci ha messo attorno dei superiori e genitori con
[16] incarico di allevarci e di renderci atti a guadagnarci un pezzo di pane,
[17] salvare anime, procurarci un cantuccio di paradiso. Onora il padre e
[18] la madre, cioè tutti i superiori, accioché[acciocché] tu viva lungamente sulla
[19] terra. Amiamoli nella loro persona, nella loro fama, nei loro comandi.
[20] Dio ci benedirà pure in questa vita forse anche col farci vivere molto,
[21] ma certamente col renderci contenti, onesti, amati dai buoni, rispettati
[22] dai cattivi.

pag. 129

[1] Luogo - A tutto Semin.[Seminario]

[2] Data - 22 Dic.[Dicembre] 1912

[3] Tempo - Brutto

[4] Preparaz.[Preparazione] - Ordinaria

[5] Dicitura - chiara

[6] Durata - 32 min.[minuti]

[7] Effetto Attenz.[Attenzione] soddisf.[soddisfacente]

[1] Quarto comandamento - Fiducia nei superiori -

[2] 1 Suor Teresa del Bambino Gesù fu certamente una delle anime
[3] più sante che abbiano illustrata la Chiesa. Nella sua vita ella univa una deli-
[4] catezza e gentilezza |* tale*| di sentimenti ad un tale spirito di umiltà e sacrificio che
[5] la rendono particolarmente cara alle anime cristiane. Questa sua delicatezza e
[6] gentilezza |* g*| le ispiravano esortazioni originali ed efficacissime alle persone che la circon-
[7] davano. Tra le altre vi ha questa che faceva |* (&)*| specialmente alle |* perso*| anime tri-
[8] bolate: Fatevi come il pallino di Gesù. E voleva dire: consideratevi come il balocco
[9] di Gesù in modo da abbandonarvi totalmente nelle sue mani come la palla
[10] nelle mani del bambino: la palla si lascia buttare senza resistenza alcuna dove
[11] piace al ragazzo: così voi lasciate che Gesù disponga di voi come più Gli piace,
[12] sia che voglia consolarvi sia che voglia affliggervi, sia che voglia darvi onori come umi-
[13] liazioni, sia che voglia farvi ricchi come mandarvi la povertà.
[14] Obene[Orbene] in un senso un po' differente, |* ma colla*| vorrei ripetere a voi queste parole
[15] di Suor Teresa: Fatevi il pallino dei superiori. Cioè mettetevi totalmente nelle
[16] mani dei superiori, spogliandovi quasi della volontà vostra: in altre parole abbiate
[17] fiducia e confidenza in essi: lasciatevi |* così nelle loro ma*| da essi guidare in ogni cosa.
[18] E' questo l'argomento per questa sera. Ma notate che io intendo solo di parlarvi della fiducia nei
[19] |*dei *|superiori esterni: i maestri, il Sig.[Signor] Rettore, il Vice-Rettore; |* (&)*| non del
[20] confessore.
[21] Vi dirò: Ce[Che] sia: perché averla: come averla.

[1] 2 Che sia. Aver fiducia e confidenza nei Superiori significa: credere che essi
[2] sanno e desiderano il nostro bene e poi lasciarci in ogni cosa guidare da essi.
[3] Chi ha fiducia e confidenza nel superiore è persuaso che |* il*| questi conosca
[4] molto bene quali cose debba insegnare per procurare il miglior vantaggio
[5] suo. Chi ha fiducia e confidenza nel superiore è persuaso che questi lo ami sin-
[6] certamente e non considera in lui un nemico o quasi un carabiniere. Chi
[7] ha fiducia e confidenza nel superiore sa che questi è particolarmente da Dio
[8] illuminato con lumi e grazie proprie al suo ufficio.
[9] Ancora la confidenza esige che si ascoltino con una specie di riverenza
[10] gli avvisi ed i consigli dei superiori: la confidenza proibisce le ribellioni
[11] ai loro ordini ed anche la sola manifestazione di dispareri: la confi-
[12] denza proibisce le critiche. Che se qualche volta si possono avere motivi
[13] seri per esimerci dal comando del Superiore si esporranno con tutta
[14] tranquillità ad esso, pronti però a stare ad ogni sua decisione.
[15] Chi ha fiducia e confidenza nei superiori non teme che questi lo ono-
[16] scano[conoscano]; anzi qualche volta si presenta a loro sia per manifestarsi
[17] sia per ricevere da essi i consigli particolari che possono giovargli.
[18] Perché confidenza. Perché nel mondo non si può far a meno ella[della] fiducia
[19] e della confidenza. Il bambino ha confidenza nella madre, cree[crede] che questa
[20] lo ami e non voglia ingannarlo. Se la madre gli dice che [i] fiori sono
[21] odorosi egli li accosta al suo naso: se gli dice che i carboni sono ro-

[1] venti egli se ne scosta. Ponete che non abbia fiducia e porga la mani
[2] per afferrare i carboni! ... Guaj se il bambino non volesse lasciarsi guidare
[3] dala[dalla] madre! andrebbe a precipitare nel primo burrone ovvero a schiac-
[4] carsi[schiacciarsi] sotto le ruote del primo carro.- Ha bisogno di fiducia l'infermo
[5] nel medico. Poniamo che l'inferno non voglia lasciar conoscere il proprio male,
[6] non voglia accettare le medicine prescritte, non voglia prenderle ... Che ne sarà? andrà
[7] alla tomba ... Invece si ha nel mondo tal fiducia nel medico che lo si fa venire
[8] nonostante gravi spese, a lui si espongono con chiarezza tutti i mali colle loro
[9] circostanze, da lui si accettano i consigli, si cerca di eseguirli in tutto non ostante [nonostante]
[10] sacrifici talvolta penosi.- Lo scolaro ha fiducia nel maestro che non voglia
[11] ingannarlo: e ascolta le sue spiegazioni e crede alla sua parola. Che ne sarebbe
[12] se non volesse credere che la lettera a si fa in un modo più che nell'altro?
[13] Che la storia che gli insegna è veritiera? Che l'addizione si fa aggiungendo
[14] e non sottraendo? Finirebbe col sapere mai alcuna cosa. Invece anche all'ulti-
[15] mo maestrucolo si presta talvolta una fede illimitata anche per quelle
[16] cose che non gli spettano, anche allorché parla di religione.- Ad ogni passo
[17] noi abbiamo bisogno di fiducia e confidenza negli altri: fiducia nel panet-
[18] tiee[panettiere] che, crediamo, non ci voglia gettare alcun veleno nel pane che ci porta:
[19] fiducia nel cuoco che, crediamo, non ci voglia apprestare dei funghi velenosi
[20] in tavola: fiducia nei compagni che crediamo amici e non dei traditori
[21] che attentino alla nostra vita. Che sarebbe la vita senza fiducia e con-

[1] fidenza? Un perpetuo martirio, un'agitazione continua. Si può dire che l'uomo
[2] vive di fede e non può vivere senza fede, confidenza o fiducia che si voglia dire.
[3] Ma questa è tanto più necessaria nei giovani. Che farebbe clui[colui] che vo-
[4] lesse andare in un paese ove è mai stato e non conosce che molto
[5] confusamente la via? Domanda e |* (&) (&)*| nella confidenza colla sua guida,
[6] nella fiducia che questi non voglia ingannarlo, |* (&)*| si attiene scrupolosamente
[7] alle sue indicazioni. Anzi, vi si attiene con tanto maggior diligenza quando
[8] sappia che questa guida è già passata per quella via ed ha già guidato
[9] anche altri. Così è di voi: vi incamminate per la vita, date per così dire
[10] i primi passi in essa: ignorate per conseguenza il cammino: quanta
[11] fiducia non vi sarà dunque necessaria nelle vostre guide che sono i su-
[12] periori? Quanta fiducia in coloro che vi avviano a vivere bene! Quanta
[13] fiducia in coloro che vi avviano agli studi! Tanto più perché i vostri
[14] superiori non solo sono passati essi stessi per questa via difficile della vita gio-
[15] vanile, ma |* ha*| ancora hanno già per essa veduti passare tanti giovani.
[16] Ed ecco come un giovane savio e prudente si lascia guidare come bambino
[17] dai superiori: anche allorché alla propria ragione sembrerebbe sbagliato
[18] il comando dei superiori, anche quando parrebbe di dover fare il con-
[19] trario ... Egli diventa come docilissimo strumento nelle mani dei superiori
[20] per ciò che riguarda la disciplina, gli studi, la vita di comodità ed a
[21] ragione in ogni difficoltà dice: I superiori ne sanno più di me: la pru-

[1] denza ed il mio interesse richiedono che io faccia piuttosto ciò che pare
[2] a loro che non quanto sembra a me.
[3] Con chi si ha da aver confidenza? Rispondo distinguendo: secondo quello di
[4] cui si tratta. Accade qui quanto avviene nella vita materiale. Per le scarpe
[5] non ci rivolgiamo al calzolaio, per il pane mettiamo la nostra confidenza
[6] nel panettiere, per gli abiti nel sarto e non viceversa: non si va dal panet-
[7] tiere per gli abiti ecc. Così nella vita di seminario: per la scienza si hanno
[8] i maestri, per le cose minute di disciplina si ha |*nno*| il vice-Rettore, per
[9] le cose generali ci è il Sig.[Signor] Rettore. Per conseguenza quando si tratta di
[10] studio si ha da stare a quanto viene detto dal professore: per quello
[11] che riguarda la disciplina, il regolamento, la sanità nelle cose minute
[12] si ha da attenersi al Vice-Rettore: per le cose che riguardano la pensione,
[13] i libri, i quaderni ecc. all'Economo: per le cose di ordine generale
[14] quali sono l'entrare od uscire dal Seminario per casi straordinari, la
[15] decisione riguardante l'esteriore della vocazione ecc.[eccetera] al Sig.[Signor] Rettore.
[16] E come si dimostra questa fiducia?- Col professore: ascoltando volentieri
[17] e con tutta umiltà le spiegazioni: prima di obiettare giova riflettere
[18] bene su quanto ha detto, cercando di penetrarlo bene, di capirlo profonda-
[19] mente. Che se si ha da chiedere spiegazione giova farlo con molto spirito
[20] di umiltà ancora; e tanto più questo spirito si mostra allorché av-
[21] viene di dover fare qualche osservazione. E perché l'argomento lo porta

- [1] si può aggiungere che quando non si capisce una cosa è molto bene che lo
[2] si dica subito con tutta fiducia nel maestro.
[3] Col professore si mostrerà ancora fiducia lasciandosi docilmente guidare
[4] nello studio per ciò che riguarda il metodo, avendo anche ogni professore
[5] qualche particolarità che lo distingue dagli altri. |* Il maestro (&)*| Lo
[6] scolaro in questo si adatti al maestro. Si lasci guidare in ciò che
[7] riguarda i compiti, le lezioni, il modo di dare gli esami, il modo di
[8] interrogare, di far recitare ecc.[eccetera]. Prima di giudicare si cerchi almeno di sapere
[9] quello che sa il maestro: non dico che il maestro non possa sba-
[10] gliare, ma è assai più facile che sbagli lo scolaro.
[11] In ultimo si mostra fiducia nel maestro nel chiedere il suo parere allorché
[12] si tratta di acquistare libri riguardanti lo studio e la scuola: è lui
[13] che potrà facilmente giudicare del valore di questi libri: è lui che può giu-
[14] dicare se tali libri sono utili ed adatti alla capacità del discepolo: se non
[15] sia forse molto meglio attenersi unicamente alle materie di scuola!
[16] Col Vice-Rettore- Questi ha l'ufficio delle cose riguardanti la disciplina
[17] minuta. Perciò da lui si dovrà prendere con molta attenzione gli avvisi
[18] dati in pubblico ed in privato, ascoltare i suggerimenti, accettare i comandi.
[19] Ancora: si mostra la confidenza e la fiducia nel Vice-Rettore col andare qualche
[20] volta da lui per sentire se abbia osservazioni da fare, consigli da dare sulla
[21] nostra condotta: a lui si domandano anche le licenze minute.

[1] Ed è in queste cose che si rende più necessario il |* (&)*| ricordarsi che quanto
[2] ci dirà il Vice-Rettore sarà il meglio per noi: giacché è a lui che |* voi*| uno si
[3] sente |*(&)*| più facilmente il cuore ribellarsi.- Si pensi che il medico deve
[4] amarsi anche allorché per salvare tutto il corpo taglia un membro infermo.
[5] Col Sig.[Signor] Rettore. Questi in Seminario si può dire che non ha ufficio |* (&)*|
[6] particolare: né di far scuola, né di far l'economista, né di disciplina minuta,
[7] né di confessare. Ha però in generale tutto che riguarda l'andamento del
[8] seminario: poiché egli è come il centro da cui parte tutto l'andamento
[9] del seminario ed a cui tutto in generale deve tornare: egli è l'anima, il mo-
[10] vente del seminario che dà la vita ed il moto a tutto: nessuna cosa
[11] di ordine generale ha da farsi senza il suo avviso |* o consiglio*| o comando.
[12] Con lui si ha dunque da aver fiducia nelle cose generali: per es. si tratta
[13] di una disgrazia o d'una condizione di famiglia per cui si rende necessario un
[14] cambiamento nella quota della pensione: ovvero si è determinato col confessore
[15] di uscire dal seminario e glie lo si |* fa*| dice qualche tempo prima: si ha
[16] recarsi in famiglia per causa di salute o di qualche avvenimento un
[17] po' straordinario: si ha intenzione o no di continuare gli studi: si è
[18] |*deciso *|pensato di fare studi speciali ecc.[eccetera] ... Alcune di queste cose generali si
[19] hanno a dire per avere la sua licenza, altre per avere il suo consiglio.
[20] Gioverebbe di più: che almeno ogni tre mesi un giovane si portasse
[21] dal Rettore per chiedergli si [se] ha osservazioni a fare su qualche cosa:

[1] E ciò vale tanto più perché è il Sig.[Signor] Rettore che ha sulla vocazione il giu-
[2] dizio, dirò così, esterno, innanzi al Vescovo.- Le sue parole sono quelle dell'uomo
[3] di esperienza, quelle del padre, quelle dell'amico più sincero.
[4] 3 Nel mondo tutti hanno la fiducia e la confidenza di alcuno.
[5] Ma talvolta si incontrano di tali che |* si vantano*| pretendono di passare per uomini
[6] superiori e di non credere al sacerdote, alla Chiesa, al papa: e finiscono col
[7] credere a tutti i ciarlatani, ai giornali, agli spacciatori di specifici, agli indo-
[8] vini, al gioco delle carte ecc.[eccetera]. Pur troppo che qualche volta anche in emi-
[9] nario[seminario] è avvenuto qualcosa di simile: qualcuno si vantava di non credere
[10] a tutti gli indirizzi negli studi dati dai superiori, |* (&)*| al metodo di du-
[11] cazione[educazione] tenuto nel seminario, agli avvisi e correzioni del Superiore ... E poi
[12] credeva ad un ragazzo di ginnasio pel solo fatto che si presentava con
[13] audacia e giudicava di tutto: e poi credeva ad altri, anche buoni, ma
[14] che, perché non hanno da Dio il mandato e le grazie dell'ufficio, non si hanno
[15] da credere, né seguire. Può darsi tuttavia che qualcosa di buono lo di-
[16] cano: ma ciò che ordinano i professori, il Vice-Rettore, il Sig.[Signor] Rettore è sempre
[17] il meglio. Il Signore ci chiederà conto se abbiamo obbediti questi e non quelli.
[18] Seguiamoli dunque e Dio ci darà la sua benedizione.

pag. 139

[1] Luogo - A tutto Semin.[Seminario]

[2] Data - 29 Dic.[Dicembre] 1912

[3] Tempo - Brutto

[4] Preparaz.[Preparazione] - Ordinaria

[5] Durata - 29 min.[minuti]

[6] Dicitura - Chiara

[7] Effetto - Attenz.[Attenzione] soddisf.[soddisfacente]

[1] Quinto comandamento - Parte positiva - Amore del prossimo -

[2] 1 "Non ammazzare": è questo il quinto tra i comandamenti. A

[3] prima vista parrà inutile parlarne tra i cristiani e specialmente in seminario.

[4] Invece è utilissimo sia per la parte positiva in cui ordina di amare tutti

[5] e perdonare le offese, sia nella negativa in cui oltreché ammazzare è proibito

[6] percuotere, ingiuriare, dar scandalo al prossimo.- Oggi basterà parlare della

[7] prima parte: voler bene a tutti.

[8] Bisogna pur dirlo a gloria della nostra religione santissima: anche i protestanti,

[9] gli infedeli, [* gli*] i sedicenti atei, gli increduli d'ogni tinta ammirano e lodano

[10] i comandamenti nostri prossimi, per cattivi che siano, non ostante [nonostante] la diversità

[11] di nazione, di lingua, di religione, di civiltà, di costumi. Con quale amore

[12] dobbiamo perciò studiare bene questo comandamento! Con quale affetto dob-

[13] biamo cercare di tradurlo in pratica!

[14] Ve ne parlerò brevemente dicendovi: perché amare gli altri, [* perché*] chi

[15] amare, come amarli.- Volesse il Signore che acquistassimo questa ca-

[16] rità, nel modo onde i santi l'esercitarono.

[17] 2 Perché dobbiamo amare il nostro prossimo?- Il catechismo ce lo

[18] dice hiaro[chiaro]: per amor di Dio.- Ma: e [* (&)*] che significa questo?- Perché il

[19] prossimo è imagine[immagine] di Dio, perché è volontà di Dio che noi l'amiamo, perché

- [1] questo è dovere naturale.-
- [2] Dunque: dovremo amare solo chi ci fa del bene?- No: chi ci fa del bene
- [3] dovrà amarsi doppiamente: ma non solo questi.- Dovremo amare solo i buoni?
- [4] No: questi devono amarsi doppiamente, perché rappresentano in sé meglio
- [5] l'immagine[immagine] di Dio: ma non solo questi.- Dovremo amare solo perché
- [6] così porta una inclinazione del nostro cuore? No; una certa inclina-
- [7] zione del cuore verso gli altri è un bene, è dono di Dio: ma non deve
- [8] essere l'unica regola di carità, poiché in certe circostanze non si sente; per
- [9] es. quando il prossimo ci odia.- Dobbiamo amare solo chi è spiritoso nel
- [10] parlare, chi è dei primi nella scuola, chi ci loda, chi è ricco? No: non
- [11] solo questi. Dobbiamo amare solo chi è gentile di modi, |* (&)*| che veste bene,
- [12] chi ha forme esterne più eleganti?- No: non sono questi i motivi per cui
- [13] dobbiamo amare gli altri. Noi dobbiamo amarli:
- [14] Perché sono l'immagine[immagine] di Dio. Dio creò l'uomo a sua immagine[immagine] e somi-
- [15] glianza: immagine[immagine] perché è dotato di un'anima spirituale come è spirito
- [16] Dio: immagine[immagine] perché quest'anima è fornita di |* volontà*| intelligenza come intelligenza
- [17] vi è in Dio: immagine[immagine] perché come Dio così anche l'uomo ha una volontà ...
- [18] sebbene tali qualità siano differentemente in Dio ed in noi. Noi ci sen-
- [19] tiamo pieni di riverenza verso l'immagine[immagine] d'un santo, più ancora verso
- [20] l'immagine[immagine] di Maria SS.[Santissima], molto più verso l'immagine[immagine] dell'Augustissima Tri-
- [21] nità ... Ma di che cosa è poi fatta questa immagine[immagine]? Di un po' di carta,

[1] di una tela (&) su cui vennero distesi con certe regole alquanti colori ...
[2] Ora l'immagine[immagine] di Dio nell'uomo è una immagine[immagine] viva, destinata ad
[3] abitare i cieli ... E' vero che l'immagine di carta venne benedetta: ma è
[4] pure Dio che benedisse all'uomo: benedixit (&): anzi Dio stesso consecrò
[5] la sua immagine[immagine] che è nell'uomo per l'acqua battesimale, per il crisma
[6] nella Cresima; ancora è Dio che consacrò colla stessa sua presenza
[7] l'immagine[immagine] propria che è nell'uomo con la SS.[Santissima] Eucarestia.- Oh! molto
[8] più dunque noi dobbiamo amare e rispettare i nostri compagni che
[9] sono immagine[immagine] così bella di Dio! Noi dovremmo passare accanto ad essi,
[10] parlare con essi ecc.[eccetera] quasi con una specie di riverenza e venerazione!
[11] Di più perché così vuole nostro Signore., Si può dire che G.[Gesù] C.[Cristo]
[12] non diede che due precetti all'uomo: Amare il Signore, amerai il
[13] tuo prossimo come te stesso.- E questo è il precetto che non cessava
[14] mai di ripetere: Amate il vostro prossimo, amate anche i vostri nemici,
[15] fate bene a chi vi odia, pregare per chi vi perseguita ecc.[eccetera]...- Né
[16] solo, ma forse questa carità come il distintivo degli Apostoli e dei
[17] cristiani: In questo conosceranno gli uomini che siete i miei
[18] discepoli se vi amerete gli uni gli altri ... E G.[Gesù] minacciò pene
[19] per chi non ama il prossimo suo e promise benedizioni per
[20] chi ama i suoi simili. Talmente che sembra che unicamente
[21] con questa regola voglia giudicare degli uomini alla fine del

W

- [1] mondo. Dirà infatti ai cattivi: Andate, o maledetti, nel fuoco eterno poiché io
[2] era prigioniero e non mi visitaste, affamato e non mi nutriste, assetato
[3] e non mi deste da bere, ero pieno di freddo e non mi avete coperto ...
[4] Quelli risponderanno: ma quando mai accadde che noi ti abbiamo visto
[5] affamato, assetato, intirizzito, prigioniero e non ti abbiam soccorso?
[6] E G.[Gesù] C.[Cristo]: ogni volta che non l'avete fatto al prossimo non l'avete fatto
[7] a me.- Ai buoni invece dirà: Venite, o benedetti, poiché voi mi
[8] vedeste prigioniero e mi visitaste, affamato e mi nutriste, assetato
[9] e mi deste da bere...- Ma, Signore, quando accadde questo?- Ogni
[10] volta che l'avete fatto ai miei discepoli, l'avete fatto per
[11] me.
[12] Ancora: perché così porta la stessa legge di natura ... Gli stessi pagani
[13] l'avevano conosciuta e l'esprimevano in queste parole: fare agli
[14] altri quello che ragionevolmente vorremmo fatto a noi. Non fare agli
[15] altri quello che ragionevolmente non vorremmo fatto a noi. Ora che
[16] significano queste parole se non che noi siamo tenuti a desiderare
[17] e procurare nel modo possibile ordinariamente agli altri il loro bene?
[18] A non fare quanto può loro causare del male?- E questo non è
[19] quanto viene ordinato dal quinto comandamento: voler bene a tutti? ...
[20] Ecco dunque quanto sono meschine le scuse di certi che non
[21] vogliono amare tutti gli altri: dicono: Ma il tale mi ha fatto un

- [1] dispiacere ... |* Ma con questo cessa d'essere l'immagine*| mi porta invidia, ...
[2] ogni volta che gli si presenta occasione mi ferisce con satire ... ha il
[3] tal difetto ... non mi parla ... ha commesso il tal peccato ... Ma e
[4] con questo cessa d'essere l'immagine[immagine] di Dio? Cessa il comando di G.[Gesù] C.[Cristo]: ama-
[5] tevi a vicenda? Se noi fossimo così non vorremmo più essere amati?
[6] Ma |* il (&)*| io non posso più sentire nel cuore quella benevolenza
[7] che sento per gli altri, ad ogni istante mi viene spontaneo un
[8] sentimento d'odio ... Ma non è necessario sentire la benevolenza nel
[9] cuore ... non importa che naturalmente nasca un sentimento di avversione ...
[10] per amare basta che tu cerca di trattare quel compagno presso a poco
[11] come tratti gli altri, che non lo escluda dalle preghiere che fai qualche
[12] volta per tutti, che tu non dimostra [dimostri] i sentimenti di avversione, ...
[13] che la volontà ancora gli voglia del bene ... Ma quel compagno mi
[14] ha scandolezzato ... Se è così |* non*| sei obbligato a schivarlo, forse anche
[15] a dirlo ai superiori, ma nel tuo cuore desidera che Dio gli tocchi
[16] il cuore, che lo faccia buono ... così lo amerai ...: odiare l'immagine[immagine]
[17] di Dio però è mai lecito.
[18] Come amare il nostro prossimo?- Si danno tante regole: ma riuscirebbe
[19] troppo lungo il dirle ed impossibile il ricordarle se ora io le esponessi per
[20] disteso. A me pare di poter dire: teniamo bene fisso nella mente ciò
[21] che disse G.[Gesù] C.[Cristo]: Io terrò come fatto a me tutto quanto voi farete a

- [1] questi miei cari. Ed altrove: Chi accoglie voi, accoglie me: chi disprezza voi disprezza
[2] me: chi accoglie un bambino in nome mio accoglie me stesso ... Dunque vuol
[3] dire che l'offese fatte al prossimo sono offese che feriscono G.[Gesù] stesso: il bene che
[4] si fa al prossimo è come fatto a G.[Gesù] C.[Cristo]. Per questo S.[San] Giov.[Giovanni] di Chantal allorché
[5] accoglieva un povero si teneva fortunato dicendo che questi sono i rappresentanti
[6] di G.[Gesù] C.[Cristo] stesso. Ed un giorno avendo ricevuto un povero lebbroso, tutto coperto [coperto] di
[7] piaghe, lo fece coricare nel proprio letto: [* essendo stata*] condusse poi chi lo rimproverava [* condusse*]
[8] nella stanza ... Ma ecco un miracolo stupendo per cui Dio glorificava la sua
[9] serva: in luogo del povero apparve G.[Gesù] C.[Cristo] crocifisso, disteso su quel letto ...
[10] Per questo ancora [* tutto*] G.[Gesù] C.[Cristo] [* quanto*] alla fine del mondo dirà che vennero a Lui medesi-
[11] mo fatte quelle offese che si furono indirizzate contro il prossimo...; ed a
[12] Lui medesimo come fatto quel bene che si operò in favore degli altri. Vediamo
[13] negli altri nostro Signore: ed allora.
[14] 1° Non faremo distinzione tra persona e persona, tra compagno e compagno:
[15] non si vedrà un giovane sempre e perpetuamente con un altro. Questo è un
[16] gran male nelle comunità: giovani che sono sempre assieme e non vogliono
[17] soffrire la compagnia di altri. Questo difetto è già un male allorché si
[18] manifesta in pertinacia nello stare sempre cogli stessi compagni in ricreazione,
[19] a passeggio, in tutti i tempi liberi ...: tanto più male quando si va sino
[20] a fuggire e disprezzare gli altri, mormorare dei superiori, [* inseg*] copiare l'uno
[21] i lavori degli altri ecc.[eccetera] ...; malissimo poi quando tali preferenze degenerassero

- [1] in vere amicizie particolari, in cui si cominciasse da certe parole maliziosette,
[2] da certi sorrisi non del tutto innocenti per giungere forse a cose di gravità estrema!
[3] Tal abuso senza dubbio con ogni facilità rovinerebbe un giovane ... Sarebbe così che
[4] si farebbe se si vedesse negli altri G.[Gesù] C.[Cristo] stesso? Si fuggirebbero alcuni per frequentare
[5] solamente altri? Si userebbero quelle familiarità peccaminose?
[6] 2° Prestarsi qualche volta nel far qualche piacere ad un compagno: se
[7] (Consolare) chiede un libro, un foglio di carta, un pennino, |* se*| ecc, facciamolo volentieri.
[8] Se desidera che prendiamo parte ad un giuoco amato da lui, se preferisce
[9] andare a passeggio |* in qu piuttosto*| da una parte, se chiede qualche consiglio;
[10] se ci invita in qualche cosa, diciamo: come farei con G.[Gesù] C.[Cristo]? Se fosse G.[Gesù] che mi
[11] chiede queste cose? Non sarei disposto, anzi non mi terrei fortunato di accontentarlo?
[12] 3° Pregare qualche volta per gli altri: anzitutto per i genitori e superiori,
[13] ma anche per i compagni specialmente quando si |*ri*|conosce che ne ànno [hanno] maggior
[14] bisogno o per la loro salute, o per il loro studio, o per la loro condotta, o per qualche
[15] grazia particolare in famiglia ... Per es.[esempio] quando uno va a casa infermo, ovvero
[16] per la morte di qualche parente, quanto sarebbe bello e caritatevole se gli altri
[17] che rimangono facessero per lui la S.[Santa] Comunione, ovvero mettessero qualche inten-
[18] zione speciale nella recita del S.[Santo] Rosario... In modo particolare possono pregare per i com-
[19] pagni dello stesso corso fra loro. Preghiere gioverà pure fare per i compagni lasciati
[20] al proprio paese, pei peccatori, per le anime purganti., come |* Dio*| G.[Gesù] C.[Cristo] sarà contento
[21] che amiamo così i suoi cari!

- [1] 4° Perdonare le offese: la vendetta migliore è il perdono: e G.[Gesù] C.[Cristo] ha minacciato i suoi
[2] castighi a chi non perdona: giacché chi non perdona non sarà perdonato ...
[3] Allorché uno si sente irritato con un compagno per dispiaceri ricevuti è assai meglio che
[4] non parli ...: ne sarebbe pentito in seguito. Che se ci hanno offesi, od hanno sparato
[5] di noi, pensiamo di dimostrarci assai più affezionati ...: vinciamo anche ogni
[6] invidia con pregare per l'invidiato ..., con |* di*| particolari atti di benevolenza. Non
[7] si veda mai in seminario un giovane che non parla con un altro ... Pensiamo
[8] ancor qui: come farei con G.[Gesù] C.[Cristo]?
- [9] 5° Non mormorare, non ingiuriare, non parole aspre. La mormorazione è una
[10] mancanza di carità, come lo è il dar titoli, come lo è l'imporre soprannomi,
[11] come lo è il ricordare e gettare sulla faccia difetti ancorché vari ... E' così che
[12] faremmo contro il fanciullo Gesù?
- [13] 3 S.[San] Giov.[Giovanni] Evangelista, già assai avanzato [avanzato] negli anni, veniva portato dai discepoli
[14] sopra una sedia, perché la [là] potesse ancora fare una predica ...: ma là egli ripeteva
[15] sempre la stessa cosa: Filioli mei, diligite alterutum ... amatevi a vicenda. Stanchi
[16] gli uditori gli osservarono: Ma, santo apostolo, voi avete imparate tante cose
[17] dalla bocca del Maestro, G.[Gesù] C.[Cristo]: perché non ci dite altro?- E S.[San] Giov.[Giovanni]: Diligite alteru-
[18] trum - è questo il comando del Signore e se l'eseguirete, ne avrete abbastanza ...
[19] Amiamoci, o cari, in G.[Gesù] C.[Cristo] cioè considerandoci quasi altrettanti G.[Gesù] C.[Cristo]: amandoci,
[20] facendoci del bene sarà un amare a far del bene a G.[Gesù] C.[Cristo] medesimo.

pag. 149

- [1] Luogo - A tutto Semin.[Seminario]
- [2] Data - 12 Genn.[Gennaio] 1913
- [3] Tempo - Bello
- [4] Prepar[Preparazione]. - Ordin.[Ordinaria]
- [5] Dicitura - Imbrogliata
- [6] Durata - 30 min.[minuti],
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] scarsa in
- [8] principio

[1] Quinto comandamento - Parte negativa = non dar scandalo -

[2] 1 Nel quinto comandamento Dio ci ordina di amare il nostro prossimo
[3] come l'immagine[immagine] di Dio stesso. Quanto facciamo al prossimo G.[Gesù] C.[Cristo] lo tiene per
[4] fatto a se stesso.- Di più: In esso Dio ci proibisce |* (&)*| le offese al prossimo, le percosse,
[5] le ingiurie: ma siccome queste cose non si verificano in seminario, gene-
[6] ralmente parlando, vi dirò invece come Dio proibisce lo scandalo nel
[7] medesimo comandamento.- E che cosa è lo scandalo? - E' un detto, un fatto,
[8] un'omissione che presenta ad altri occasione di rovina spirituale: cioè
[9] qualche cosa che direttamente od indirettamente porta gli altri al peccato. |*Di*|
[10] Questo però nel modo onde avviene in seminario può facilmente confon-
[11] dersi in quanto si dirà sui compagni cattivi, o sui discorsi cattivi ... Perciò oggi
[12] prendendo le cose in generale cercherò di mostrarvi la forza dell'ambiente in
[13] quanto è formato dai compagni specialmente.
[14] Direi che questa è una predica un po' minuta, alquanto fine, che richiede
[15] una certa familiarità nelle cose spirituali per (&) a sufficienza:
[16] pure è una predica che farà frutto se |* vera*| il Signore darà a me la
[17] grazia di spiegarmi bene ed a voi quella di capire quel poco che vi dirò.
[18] Che cosa è questo ambiente?- Quale forza ha su di noi? Come diportarci
[19] rispetto ad esso?- Ecco i tre punti della predica.

[1] 2 Che cosa è questo ambiente in quanto è formato di compagni? Come
[2] si deve considerare l'esempio dei compagni?- Esso è il risultato della vita
[3] tutta intera fatta da essi: pietà, disciplina, studio: parole, opere e
[4] persino le omissioni.- Pietà: cioè del modo onde recitano le orazioni,
[5] il rosario, l'Angelus; dal modo onde stanno in chiesa, onde ascolta-
[6] no le prediche, onde si dedicano alla |* essa*| preghiera con maggior o minor in-
[7] tensità ... Studio: cioè dall'occupare più o meno il tempo di esso, dal
[8] fare più o meno bene i lavori, dallo studiare più o meno bene
[9] le lezioni; dal prestare minore o maggior attenzione e riverenza al
[10] maestro, dall'accettare da esso volentieri o no quanto dispone riguardo
[11] alla scuola ... Disciplina: cioè dall'osservanza del regolamento, dal-
[12] l'accettazione degli ordini dei superiori, dal rispetto alle persone incaricate
[13] della disciplina stessa; dall'obbedire più o meno pronto, dalla infrazione
[14] più |* (&)*| o meno frequente della regola ecc.[eccetera]... E' formato questo esempio
[15] dei [dai] compagni, dalle loro parole, dal modo onde giudicano del seminario,
[16] dei superiori, dei compagni; dalle loro mormorazioni o lodi; dalle
[17] loro massime buone o cattive. Infine risulta più di tutto dalle
[18] opere compite: cioè dallo spirito di umiltà o superbia, di obbedien-
[19] za od insubordinazione, di carità o invidia ...; persino dal
[20] modo di vestire, di ridere, di guardare, ecc.[eccetera]; e dalle stesse cose
[21] che non si fanno sebben prescritte, sebbene dettate dalle regole di buona

[1] educazione ecc.[eccetera]. Insomma tutto ciò che è nei compagni, bene o male, virtuoso,
[2] difettoso, indifferente ecc.[eccetera], tutto forma un certo ambiente, un certo esempio
[3] che agisce sopra la nostra condotta ...

[4] E come agisce? |* (&)*| infallibilmente, sempre, spesso con molta forza.

[5] (I) E' proprio vero che noi subiamo l'esempio degli altri? Sì: infallibilmente.

[6] Noi lo ripetiamo spesso: l'uomo è libero. E' questa una verità conosciuta

[7] dagli stessi pagani, insegnata dalla |* stes*| nostra fede, frutto di esperienza

[8] quotidiana: nessuno può negarla. Ma in fatto questa libertà ha infiniti

[9] impedimenti che spesso la limitano: è come una nave in un mare

[10] irto di scogli, dove emergono frequenti banchi di sabbia, dove venti

[11] |*ed ono *|marosi le contrastano il cammino ... Vorrei dire che è come una

[12] nave in un bosco ...; figuratevi qual velocità potrà avere! Uno degli

[13] scogli più gravi che s'oppongono alla libertà è l'ambiente ... che forma alla

[14] volontà quegli incagli che sono i venti e marosi contrari, i banchi di sabbia

[15] e gli scogli alla nave ...: ciò che vediamo fatto o trascurato dagli altri è spesso

[16] nostra regola d'agire ...

[17] Agisce sempre: ma si nega che l'esempio dei compagni abbia più forza su alcuni

[18] e meno su altri: ma su tutti senza distinzione ha forza. Non si nega che ne abbia

[19] più quando si è più giovani e meno man mano che si diventa |* anza*| anziani

[20] e che si diventa uomini: ma in tutte le età pure ha qualche forza. Sempre

[21] gli altri entrano nelle decisioni che noi prendiamo, |* sempre*| per farle volgere

[22] (I) Per lo più non ci accorgiamo ... (&) vol.[volume] I-136 |Per questo i monaci scrivono sentenze ... si erigono monu-

[23] | menti ai grandi.

- [1] piuttosto da una che dall'altra parte, od almeno per determinare una
[2] maggior o minor forza nelle decisioni; sempre entrano nelle nostre parole
[3] per farle rivolgere più in un senso che nell'altro; sempre entrano nelle nostre
[4] opere, almeno nel modo di compirle ...
[5] Spesso poi ha |*nno*| una gran forza l'ambiente: poiché se è vero che nessuno
[6] vi si sottrae completamente, è pure certo che la maggioranza lo segue quasi
[7] ciecamente, nel bene e più nel male ... |*Eso *|Ecco dei fatti: vi fu un tempo in cui
[8] la disciplina era molto rilassata in seminario, lo spirito di pietà molto in
[9] ribasso e persino lo studio trascurato ... Guai se un |* compagno*| giovane uscendo
[10] di Chiesa si fosse lasciato vedere ancora a mormorare una preghiera! Era deriso
[11] da tutti ... Chi studiava |* (&)*| in certi corsi passava per un mezzo cretino ...; bisogna-
[12] va saperla per far al maestro e leggergli la lezione per meritarsi rispetto ...; le con-
[13] versazioni più frequenti riguardavano le gherminelle fatte francamente!!
[14] L'ambiente era così e bisognava adattarsi e gli stessi migliori vi si adatta-
[15] vano in qualche parte ... Finalmente venne su uno il quale con straordi-
[16] naria tenacia corresse l'ambiente: fervente nella pietà, diligentissimo nello
[17] studio, irreprensibile nella condotta ... L'esempio suo fece breccia su alcuni,
[18] questi su altri e su altri ancora ...: finché ne risultò l'ambiente e l'esempio
[19] attuale assai diverso; in cui anche quelli di poca volontà in certo modo sono
[20] portati di peso ad una condotta passabile ...
[21] Naturalmente che han più efficacia gli esempi dei più vicini: quindi certi

- [1] corsi si mantengono ad un livello discretamente alto per la presenza di alcuni
[2] molto ferventi ... D'altra parte si videro corsi numerosissimi, in cui vi erano
[3] giovani di discreta capacità e volontà cadere poco per volta, come sorpresi
[4] da una tisi maligna e persistente causata da alcuni più audaci e tra-
[5] scurati: si vede come una malattia che si comunica, come l'influenza.
[6] Allorché vi è l'influenza anche i più sani restano scossi: se non altro non
[7] sentono più l'energia nello studio che sentiamo altre volte.
[8] Un anno in seminario vi era la malattia del sonno: al mattino quasi nessuno s'alzava
[9] subito, molti tardavano quasi sino al quarto, qualcuno, specialmente nei giorni di
[10] vacanza, sino alla colazione: nella cappella, nello studio, in iscuola era ben frequente
[11] vedere degli sbadigli, degli assopimenti ... anche tra i migliori ... Che cosa vi era?
[12] la forza dell'ambiente ... Incomincia uno, poi un altro; molti ne seguono l'esem-
[13] pio inconsciamente.
[14] Nella zoologia si studia un fenomeno che vien detto mimetismo e si potrebbe defi-
[15] nire: influenza degli oggetti-ambienti sopra una pianta o animale determinati.
[16] Per essa certi animali prendono la forma ed il colore delle cose che li circondano:
[17] per es. il *Bacillus Rosii* vivendo su bastoncini di legno prende la forma di bastoncino:
[18] il *Philium siccifolium* vivendo sulle foglie prende la forma di una foglia disseccata.
[19] Molti animali si adattano anche nel colore: così l'orso e l'ermellino vivendo tra
[20] le nevi prendono il colore bianco, mentre vivendo |* tra gli acco*| in paesi meno freddi
[21] d'ordinario sono bruni ecc.[eccetera]. E' un effetto fisico: ma simbolo d'un effetto morale

- [1] che s'avvera in noi, più o meno intensamente: tra i buoni s'impara ad essere
[2] buoni, tra i tiepidi ad essere tiepido, tra i cattivi ad essere cattivo, come tra i
[3] lupi s'impara ad urlare e tra i cani ad abbajare.
[4] E la stessa esperienza nostra forse ce lo dice: se dovessimo spiegarci perché abbiamo
[5] certe pratiche di pietà forse nol sapremmo: le abbiamo vedute in altri e le abbiamo prese
[6] pure noi. Se dovessimo spiegarci perché certe materie di scuola non piacciono
[7] forse nol sapremmo: le abbiamo sentite criticare come difficili da alcuni
[8] ed anche noi diciamo la stessa cosa. Se qualche sera dovessimo spiegare
[9] perché mai non possiamo andare innanzi nel lavoro o la memoria non
[10] vuol ritenere la lezione dovremmo ricordare il giudizio sfavorevole datone
[11] da un compagno ... Persino nei giuochi, nelle vesti, nel modo di camminare,
[12] di ridere noi prendiamo dai compagni, cioè dall'ambiente ...
[13] Ed ora quale conclusione ne deriva? Una conclusione molto
[14] facile e molto importante: noi non possiamo mai considerarci quasi
[15] come isolati nel mondo, indipendenti dagli altri, no: sempre |* (&)*| eser-
[16] citiamo un'influenza buona o cattiva, secondo che siamo: sempre pren-
[17] diamo dagli altri qualcosa di quello che negli altri vi è. E dunque?
[18] Anzitutto: che influenza esercitiamo noi?- Nel Kentuki (Stati Uniti) vi è
[19] una grande caverna |* oscura*|: in essa vivono pesci, insetti, ragni, crostacei: ma,
[20] perché oscura, |* tutti*| sono ciechi e olorati[scolorati]. Siamo noi oscuri scolorati in modo da
[21] scolorare anche gli altri? Che esempi diamo?- Grave responsabilità

- [1] peserebbe su uno se fosse cattivo, freddo, tiepido ...; tanto più se fosse già piuttosto
[2] innanzi ne[nei] corsi, oppure se fosse di quelli che sono più influenti nel corso! ()
[3] Invece noi sappiamo che S.[San] Giov.[Giovanni], Berch. colla sua presenza, portamento e
[4] modo di parlare nel collegio romano esercitò un'influenza salutarissima
[5] sui compagni: essi a suo esempio si distinsero specialmente nella divozione
[6] a Maria SS.[Santissima] e nell'obbedienza perfetta. E quanti giovani si rendono meritevoli
[7] d'un gran premio in paradiso solamente per questo che danno buon esem-
[8] pio. Essi esercitano già dal seminario un vero apostolato! Quanto bene fanno!
[9] Chi li vede pregare si sente eccitato a pregare: chi li vede studiare si sente invitato
[10] allo studio, chi li vede sempre contenti e sorridenti li invidia e si sente stimolato
[11] ad imitarli!
[12] (Alcuni |* che*| non sanno che far ridere ... chi li vede non ha che esempi di dissipazione:
[13] altri sono sempre svogliati e distratti in chiesa ed in istudio: i compagni non
[14] vedono in essi che modelli di dissipazione ed esempi |* ad*| molto forti di distrazioni)
[15] Di più: teniamo sempre l'occhio fisso nei migliori, chiudiamolo
[16] invece sui tiepidi, sui rilassati. E questo in modo da non frequentarci facil-
[17] mente coloro che danno poco buon esempio nello studio, nella pietà, nella condotta:
[18] frequentare invece i migliori, i più diligenti, giacché: dimmi con chi vai ti
[19] dirò chi sei ... Noi, dice un ben noto scrittore, saremmo diligenti nella compera
[20] di un cavallo ... e perché non dovremmo esserlo assai più nell'acquisto di
[21] un amico?- Amicitia aut pares invenit, aut pares facit.- Eadem velle

- [1] cadem nolle, ea (&) firma amicitia est: questi sono detti molto
[2] veri degli antichi ... Chi volete di carattere più fermo e risoluto, di mente
[3] più alta, di volontà più energica d'un S.[San] Agostino? Eppure cogli amici
[4] guasti divenne guasto e lo disse egli stesso nel libro delle confessioni: Fra i |*Così*|
[5] |*avvenne a me che appresi ben presto tutto il male da una parente la *|miei compagni mi vergognava di essere men cattivo di loro: mi sforzava di farmi vizioso: inventava
[6] |*quale praticava spesso in casa nostra *|delitti che non aveva commessi ... Chi volete |* più*| di cuore più
[7] buono che il Pellico? Eppure praticando coi carbonari si guastò, smarrì
[8] almeno in parte la religione che aveva succhiata col latte materno ...: e
[9] quello che faticò per riacquistarla lo possiamo sapere leggendo le mie prigioni ...
[10] Chi volete più savio di un Manzoni? Eppure anch'egli, senza neppure
[11] sapere il perché, s'era posto a burlarsi della religione ... Cosa che gli ostò[costò]
[12] poi molte lacrime quando rientrò in se stesso ... Erano stati i compagni
[13] cattivi ... Quanta fatica si risparmia colui che frequenta i migliori [migliori],
[14] quanta felicità troverà nel bene!
[15] 3 L'ambiente à [ha] una gran forza su di noi: in bene ed in male.
[16] Non resta che ascoltare l'avviso di S.[San] Paolo: Denuntiamus autem vobis, fratres,
[17] in nomine D. N. I. Ch., ut subtrahatis vos ab omni fratre deambulante
[18] inordinate (2° Thess. III-6). Vi preghiamo, o fratelli, schivate gni[ogni] fratello
[19] che va innanzi disordinato, cioè: non solo se cattivo, ma anche se epido[tiepido], freddo,
[20] rilassato ... Frequentate |* anche*| i buoni, perché simili a loro nella pietà,
[21] nello studio, nella condotta, siate pure simili a loro nella riuscita e in paradiso.

pag. 159

- [1] Luogo - A tutto semin.[seminario]
- [2] Data - 19 Gennajo 1913
- [3] Tempo - Belo[Bello]
- [4] Preparaz.[Preparazione] - Ordinaria
- [5] Dicitura - Chiar[Chiara]
- [6] Durata - 30 min.[minuti]
- [7] Effetto - attenz.[attenzione] soddisfacente